DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 149

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 25 Giugno 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Agenti di custodia aggrediti in carcere
A pagina VII

Padova
Miniature, registri storici, incunaboli: il Battesimo si mette in mostra
Cozza a pagina 18

Basket
Storico Europeo: le azzurre battono la Turchia e sono in semifinale
A pagina 21

Iran, la rabbia e la tregua

▸L'ira di Trump contro Teheran e soprattutto Israele per non aver rispettato il cessate il fuoco ▸Poi i pasdaran annunciano: «Finita la guerra dei 12 giorni». E Tel Aviv riapre l'aeroporto

Riapre l'aeroporto Ben Gurion, la movida torna a Tel Aviv, e in Iran una parte dei detenuti del carcere di Evin sarà trasferita, il tempo di riparare i danni provocati dai bombardamenti. Finisce la guerra dei dodici giorni, il primo conflitto diretto e dichiarato tra Israele e la Repubblica Islamica, comincia la pace trumpiana. Un cessate il fuoco annunciato per primo dal presidente Donald Trump. Ieri mattina però attacchi da una parte e dall'altra. Poi la rabbiosa sfuriata di Trump perché la sua pace era stata subito violata. E l'annuncio della fine (momentanea?) della guerra.
Pierantozzi a pagina 2

La premier
Meloni: «Se vogliamo la pace bisogna prepararsi alla guerra»

In Senato cita l'adagio latino: «Se vuoi la pace, prepara la guerra». Giorgia Meloni, per il secondo giorno di dibattito prima del consiglio europeo e del vertice Nato all'Aia, difende la scelta di aumentare le spese militari.
Bulleri a pagina 6

Il commento
La forza delle armi che aiuta la diplomazia

Mario Ajello

Fatica la tregua voluta da Trump che sta cercando di convincere Israele e Iran a deporre le armi dopo averle usate lui stesso ma non fatica - perché non esiste alternativa - la ratio che sta dietro l'iniziativa di pace del presidente americano e che muove ogni possibilità di pace da quando esiste il mondo. Ovvero quella per cui il ricorso, obbligato dalle circostanze, limitato e ben giustificato, "chirurgico" come si dice con brutta espressione, alle operazioni militari vale allo stesso tempo come strumento di deterrenza e come un tentativo di dare forza alla diplomazia e non di vanificarla. Tanto è vero che, nonostante continui a volare qualche missile, dopo il blitz americano sui centri atomici e su Teheran, l'atteggiamento del regime degli ayatollah - al netto dei proclami di vendetta - sembra essere cambiato, si è andato disponendo verso una ripresa della mediazione e del negoziato, e la stessa reazione agli attacchi israeliani e statunitensi si è rivelata volutamente blanda. Più dimostrativa che realmente distruttiva. (...)
Continua a pagina 23

Il matrimonio Maxi yacht e vip: primi arrivi

OSPITE VIP L'arrivo di Ivanka Trump e famiglia ieri a Venezia

Bezos, c'è Ivanka Trump Vietati droni ed elicotteri

È tutto (quasi) pronto per il matrimonio dell'anno. In queste ore 200 persone stanno lavorando senza sosta tra palchi e allestimenti, ma ormai siamo ai dettagli. Ieri è arrivata a Venezia Ivanka Trump (ospitata al St. Regis), in laguna i primi maxi yacht degli invitati. La sicurezza: vietati droni ed elicotteri su tutta la città.
Tamiello a pagina 8

Il fronte del No
Verdi ed M5s portano le nozze in Parlamento Zaia: «Ideologia»

Brunetti a pagina 8

Pedemontana, cresce il traffico: +18%, ma non frena la polemica

▸Veneto, la Regione: media mensile di 67mila auto grazie agli sconti. Pd: «Macigno sui conti»

Il record sulla Superstrada Pedemontana Veneta è stato registrato venerdì 20 giugno: 84.447 veicoli in transito. Ma quello che più rileva è l'andamento nel corso del tempo: il traffico medio del 18,05% da maggio del 2024, quando i 94,5 chilometri da Spresiano a Montecchio Maggiore sono stati completamente interconnessi alla rete autostradale formata da A31, A27 e A4. Ma i dati non placano le polemiche. Andrea Zanoni (Verdi) parla di «retorica» e il Pd di «macigno sui conti».
Pederiva a pagina 11

Veneto
Galan, pignorato il vitalizio fino all'ottobre 2026

Giancarlo Galan dovrà aspettare almeno altri 16 mesi, per sapere se potrà incassare parte del suo vitalizio. La causa è stata aggiornata all'ottobre 2026.
a pagina 11

Politica
Terzo mandato l'ultimo (inutile) assalto della Lega

Zampata della Lega sul terzo mandato. Quasi alla scadenza del termine, ieri è stato presentato in Senato l'emendamento che punta a modificare la legge statale, consentendo la ricandidatura anche di Luca Zaia. Ma in commissione Affari costituzionali si profila già la contrarietà dell'asse formato da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Noi Moderati e Partito Democratico. Il primo firmatario Paolo Tosato: «Possibilità molto risicate». Ignazio La Russa, numero uno di Palazzo Madama: «È più un tramonto che un'eclissi, ma staremo a vedere».
Pederiva a pagina 10

Venezia
Palude, Comune parte civile "contro" sindaco e dirigenti

Il Comune di Venezia ha intenzione di costituirsi parte civile nel filone principale dell'inchiesta Palude, quella chiusa dalla Procura lo scorso 9 maggio con una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 34 persone e 14 società, tra cui il sindaco. Con una delibera votata lo scorso 19 giugno, la Giunta di Ca' Farsetti - assente Brugnaro - ha autorizzato il vicesindaco Andrea Tomaello ad affidare l'incarico ad un legale «al fine di ottenere il ristoro di tutti i danni cagionati dagli imputati all'Ente in conseguenza dei reati loro ascritti, ove ne venga accertata la pena responsabilità».
Amadori a pagina 12

Osservatorio
Il dialetto si parla soprattutto in casa Meno in ufficio

La famiglia continua ad essere il focolare del dialetto, appare invece in diminuzione il suo uso con colleghi e amici. Ma per tre su quattro la lingua veneta è destinata a resistere. Secondo le analisi di Demos per Il Gazzettino oggi lo parla abitualmente in famiglia il 74% degli intervistati, il 68% lo usa con gli amici, mentre il 50% lo fa nel contesto lavorativo.
Porcellato a pagina 15

Il giallo
Hostess muore cadendo dal palazzo «Ma non è suicidio»

È l'una della notte fra sabato e domenica scorsi. Una ragazza precipita dal terzo piano di un moderno edificio in Universumstrase, a Vienna. La vita di Aurora Maniscalco resta appesa ad un filo troppo sottile per non spezzarsi. La ragazza muore lunedì in ospedale. Fra pochi giorni avrebbe compiuto 25 anni, era originaria di Palermo e lavorava come hostess per la compagnia aerea Lauda Europe. «Suicidio», ipotizzano in prima battuta i poliziotti. Ma con il passare delle ore i dubbi crescono.
Lo Verso a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le tensioni in Medio Oriente

Iran, tregua dopo le minacce L'ira di Trump con Israele

Donald Trump, 79 anni, è il 47° presidente degli Stati Uniti. Ha già ricoperto la carica una prima volta dal 2017 al 2021, e oggi è tornato alla guida del Paese dopo una vittoria che ha segnato il suo ritorno alla Casa Bianca

LA GIORNATA

Riapre l'aeroporto Ben Gurion, la movida torna a Tel Aviv, e in Iran una parte dei detenuti del carcere di Evin sarà trasferita, il tempo di riparare i danni provocati dai bombardamenti. Finisce la guerra dei dodici giorni, il primo conflitto diretto e dichiarato tra Israele e la Repubblica Islamica, comincia la pace trumpiana. Un cessate il fuoco annunciato per primo dal presidente Donald Trump. Una tregua per alcuni fragile, per altri l'affermazione del principio della legge del più forte. Ieri mattina gli ultimi colpi da una parte e dall'altra. Poi la sfuriata di Trump perché la pace da lui annunciata via social era stata subito violata. Prima di prendere l'Air Force One per volare al vertice Nato si è scagliato contro i due contendenti: contro i nemici storici iraniani appena bombardati e anche contro l'alleato israeliano. «Non sono soddisfatto dell'Iran né tantomeno di Israele. In pratica abbiamo due Paesi che combattono da così tanto tempo e così duramente che non sanno più cosa c... stanno facendo», ha imprecato prima di imbarcarsi. «Si devono dare una calmata», ha avvisato, con una sfuriata senza precedenti contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che ora starebbe valutando un viaggio lampo alla Casa Bianca. «Non mi è piaciuto il fatto che Israele abbia bombardato dopo aver concluso l'accordo (sulla tregua). Non dovevano farlo, e non mi è piaciuto il fatto che la rappresaglia sia stata molto forte».

> *Non sono felice per quello che ha fatto Israele. Questi Paesi non sanno cosa c... stanno facendo*
>
> **DONALD TRUMP**
> Presidente degli Stati Uniti

L'ULTIMO COLPO

L'ultimo missile iraniano è caduto su un palazzo a Beer Sheva, nel sud d'Israele. Gli ultimi morti: quattro persone che abitavano nell'edificio. «Israele, non sganciare quelle bombe. Se lo fai, è una grave violazione. Richiama subito i tuoi piloti a casa! », ha chiesto Trump sempre via Truth. Ha quindi chiamato Bibi ed è stato «eccezionalmente fermo e diretto» secondo fonti della Casa Bianca, incassando lo stop. Israele rivendica il successo dell'operazione: l'attacco aveva l'obiettivo dichiarato di impedire all'Iran di dotarsi della bomba atomica. Obiettivo raggiunto, secondo le autorità israeliane. «La guerra con l'Iran ha permesso di ritardare il programma nucleare iraniano di diversi anni» ha dichiarato ieri sera il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Eyal Zamir.

SUBITO DOPO L'INTESA I MISSILI CONTINUAVANO A PIOVERE, FINCHÉ NON È INTERVENUTA LA CASA BIANCA. QUATTRO MORTI A BEER SHEVA

MORTI E FERITI PER LE BOMBE SU ISRAELE Soccorritori sul luogo del lancio di missili balistici iraniani su Beer Sheva, in Israele. Nei bombardamenti ci sono stati 4 morti e decine di feriti

La Repubblica Islamica, duramente colpita e in parte decapitata, resta però al potere a Teheran. È stato il presidente iraniano Massoud Pezeshkian ad annunciare la «fine della guerra di 12 giorni imposta» al suo paese da Israele.

NESSUN CAMBIAMENTO

Nel frattempo, Donald Trump, ha escluso ogni ambizione di regime change. «Sarebbe il caos, e nessuno vuole il caos» ha detto una volta in volo per l'Aja: «Con la pace la Cina può continuare ad acquistare petrolio». Se in Israele le sirene d'allarme hanno smesso di suonare – in Iran, non hanno mai funzionato – la stabilità nella regione resta tutt'altro che garantita. Il generale Zamir ha avvertito che «la campagna contro Teheran non è finita» e che si apre ora «un nuovo capitolo». A Teheran, il Consiglio di Sicurezza Nazionale ha parlato di una «vittoria e di un trionfo che ha costretto il nemico al pentimento, all'accettazione della sconfitta e alla cessazione unilaterale dell'aggressione». Ha poi aggiunto che l'Iran «tiene il dito sul grilletto, pronto a una risposta decisiva». Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha «salutato l'annuncio del presidente Trump di un cessate il fuoco tra Israele e Iran» esortando «entrambi i paesi a rispettarlo pienamente. I combattimenti devono cessare», ha dichiarato, esprimendo l'auspicio che questo cessate il fuoco possa «essere riprodotto in altri conflitti nella regione» con riferimento esplicito alla Striscia di Gaza, dove invece ieri è tornato a concentrarsi l'esercito israeliano.

▸Show del presidente dopo le violazioni del cessate il fuoco: «Entrambi i Paesi non sanno cosa fanno» Poi Teheran annuncia: «Finita la guerra dei 12 giorni»

LA CNN: «SECONDO L'INTELLIGENCE I SITI NUCLEARI NON SONO STATI DISTRUTTI, LO SVILUPPO DELLA BOMBA È SOLO RITARDATO»

Nel suo discorso in cui ha annunciato la «fine della guerra» il presidente iraniano Pezeshkian ha ribadito che il suo paese non cerca di dotarsi dell'arma atomica, ma punta solo a far valere i suoi «diritti legittimi» per il programma nucleare a uso civile. Si è detto anche «pronto a risolvere le divergenze al tavolo dei negoziati» in particolare con gli Stati Uniti, con

L'intervista **Ettore Sequi**

«Tel Aviv potenza dominante ma avrà bisogno degli Usa per vincere in Medio Oriente»

«Dio benedica l'Iran». È la frase di Trump su Truth che Ettore Sequi, già segretario generale del Ministero degli Esteri e ambasciatore d'Italia in Cina, non si sarebbe mai aspettato di leggere. «Il presidente Trump ha un temperamento mercuriale, segue praticamente l'onda del momento. E ha un deliberato approccio ondivago».

Come se lo spiega?

«Trump si trovava in una situazione difficile, non aveva realizzato nulla di quanto aveva promesso in politica estera. In Iran poteva essere il primo successo e perciò aveva fretta di proclamare il cessate il fuoco. Perfino i suoi più stretti collaboratori sono stati presi in contropiede. E questo giustifica la sua arrabbiatura, vedendo che la tregua di cui si attribuiva il merito all'inizio non ha retto».

Qual è il bilancio della guerra dei 12 giorni?

«Trump si è fatto "ispirare" da Netanyahu, che sapeva di non avere i mezzi per azzerare il programma nucleare iraniano. Il risultato è che la guerra ha consacrato Israele come potenza dominante de facto nell'area. Khamenei avrebbe potuto rispondere

L'ambasciatore Ettore Sequi

L'AMBASCIATORE: DONALD VOLEVA SUBITO UNO STOP AI COMBATTIMENTI, VISTO CHE NON AVEVA ANCORA OTTENUTO SUCCESSI IN POLITICA ESTERA

La crisi della Repubblica islamica

Teheran è allo stremo per Khamenei indebolito arriva la resa dei conti

▶Il Paese adesso potrà procedere alla transizione dei poteri. La una nuova generazione di pasdaran è più radicale e militarista: «Pronti a riprendere l'arricchimento dell'uranio»

Una donna iraniana cammina davanti a un murale in una strada di Teheran, nella giornata in cui è stata annunciata la tregua dopo la guerra tra Israele e Repubblica islamica

Il tycoon: «Il cambio di regime iraniano porterebbe il caos Grazie alla pace la Cina può continuare ad acquistare petrolio»

i quali l'Iran avrebbe dovuto incontrarsi proprio il 14 giugno, il giorno dopo lo scoppio della guerra.

I DUBBI

Se la tregua è fragile, secondo molti osservatori la guerra è stata forse inutile: non ha rovesciato il regime, non ha messo fuori uso il programma nucleare. Fonti militari statunitensi sollevano dubbi sull'efficacia reale dell'operazione. Secondo una valutazione preliminare dell'intelligence americana, i bombardamenti lanciati dagli Stati Uniti lo scorso fine settimana contro tre siti nucleari iraniani non avrebbero distrutto i componenti fondamentali del programma nucleare di Teheran, ma solo rallentato l'intero processo di qualche mese. L'analisi, non ancora pubblicata, è stata redatta dalla Defense Intelligence Agency (DIA), il braccio dell'intelligence del Pentagono, sulla base di una valutazione dei danni condotta dal Comando Centrale americano subito dopo gli attacchi. L'analisi è ancora in corso e potrebbe cambiare con l'arrivo di nuove informazioni, ma le prime conclusioni contraddicono le affermazioni sia di Trump sia degli israeliani.

Francesca Pierantozzi

LO SCENARIO

La transizione è possibile, forse è già cominciata. La Guida Suprema, Ali Khamenei, riarrotola il filo dei suoi 36 anni di potere assoluto in Iran, e di altri otto in precedenza come presidente. Lo fa nel suo bunker, mentre la facoltà di prender decisioni appartiene sempre di più al Consiglio supremo di sicurezza e al suo capo, il generale Ali Akbar Ahmadian, esponente di un'ala dura e fortemente nazionalista e militare dei pasdaran. Le uccisioni mirate degli israeliani hanno avuto l'effetto paradossale di annientare tutti i sopravvissuti della prima generazione della Rivoluzione. Adesso occupano le posizioni gli estremisti dell'ala militarista, e in parte i riformisti, che però si sono convertiti alla necessità per Teheran di dotarsi dell'arma nucleare. A convincerli, la guerra di Israele.

LA REAZIONE

«Con il cessate il fuoco – ha detto il presidente, Masoud Pezeshkian – Israele ha avuto una punizione severa e storica. L'aggressore è stato costretto a fermare il suo capo guerrafondaio. La guerra si è conclusa grazie alla volontà e alla forza della grande nazione iraniana». Ma è proprio adesso che i nodi vengono al pettine. E mentre la popolazione ritrova la serenità di rientrare nelle case salutando la pace, ma non la libertà, accelera, secondo Nicola Pedde, presidente dell'Institute for Global Studies e massimo esperto italiano di Iran, «in modo inaspettato e rapidissimo la transizione generazionale». La Guida Suprema, Khamenei, era già fortemente indebolita e adesso lo è ancora di più. «È prevedibile – aggiunge Pedde – che in questo quadro politico vi sia una resa dei conti. Il voto al Parlamento nei giorni scorsi sulla legge per l'uscita dell'Iran dal Trattato di non proliferazione costituisce una sfida aperta alla Guida e alla sua linea di fermezza che deriva dalla Fatwa del 2003 contro lo sviluppo militare del nucleare». Più fragile oggi non solo la prima generazione, ma anche la componente teocratica in generale. «Mi ha colpito che negli ultimi dispacci dei Pasdaran la formula introduttiva non sia più "in nome di Dio misericordioso", ma "in nome del glorioso popolo iraniano". Si tratta ora di vedere se il cambiamento resterà anche nei prossimi giorni. Credo che sia difficile a questo punto – azzarda Pedde – ipotizzare che arrivi una terza Guida Suprema dopo Khomeini e Khamenei. Probabilmente vi sarà una riforma costituzionale». In chiave meno religiosa, e più a favore dell'ala militare.

Un iraniano tiene in mano un ritratto di Khamenei durante una manifestazione a Teheran

IL COMBATTIMENTO

Quanto al Paese, politicamente l'Iran «è uscito bene dalla guerra, ben oltre le aspettative, avendo sostenuto 12 giorni di combattimento con la prima potenza militare mondiale e la prima nella regione: Usa e Israele. Inoltre, l'Iran ha risposto al fuoco gestendo oculatamente i propri arsenali di missili e riuscendo a penetrare le difese aeree di Israele che dovevano essere impenetrabili. Infine, nelle ultime 24 ore ha pure provocato una spaccatura del sodalizio tra Trump e Netanyahu. Certo, l'Iran ha subito danni enormi alle infrastrutture, alla difesa aerea che è stata annientata, a molti equipaggiamenti convenzionali». Ma è ancora possibile per l'Iran creare in qualche tempo un'arma nucleare? «In teoria sì. Per quanto gli impianti siano danneggiati o ridotti, ci sono però anche 409 kg di uranio arricchito che nessuno sa dove siano. E l'Iran ha molte centrifughe che possono essere riadattate dentro un vasto programma nucleare». I leader di seconda generazione hanno più volte detto di volere la militarizzazione del programma. «Sulla stampa iraniana è un proliferare di editoriali per i quali non paga aderire agli impegni internazionali e col nucleare si deve andare avanti». Inoltre, c'è da capire quanto sia rimasto dell'arsenale missilistico. La guerra cambia il paradigma strategico della "difesa avanzata" negli ultimi 25 anni, basata sulla rete degli affiliati regionali. «Il nuovo Iran andrà in direzione di un abbandono della logica dei proxy, verso una capacità autoctona di difesa indipendente, che transiterà attraverso l'industria missilistica». Intanto, da Teheran arrivano le voci del "popolo" che torna alla vita normale. «Non vogliamo la guerra, ma speravamo che il conflitto rappresentasse un punto di svolta e contribuisse a frenare la repressione del governo», dice all'Ansa Ziba, pittrice iraniana di 24 anni. E ancora: «La guerra ha concretizzato gli obiettivi degli Usa, dei suoi alleati occidentali e regionali e di Israele, ma non ha portato nulla agli iraniani in termini di libertà».

Marco Ventura

GIÀ ORA NEI COMUNICATI UFFICIALI DELLE GUARDIE DELLA RIVOLUZIONE SI INVOCA IL "GLORIOSO POPOLO IRANIANO" INVECE DI "DIO MISERICORDIOSO"

Le bandiere di Usa e Israele proiettate sulle mura vecchie di Gerusalemme

cercando di colpire duramente gli interessi degli Stati Uniti, attivando in modo energico gli Houthi o chiudendo lo Stretto di Hormuz. Ma avrebbe pregiudicato la tenuta del regime. Adesso arriva un negoziato non facile sul nucleare».

In che senso?

«Americani e israeliani non vogliono l'arricchimento militare dell'uranio, mentre gli iraniani lo considerano un diritto. Considerando che impianti e capacità sono stati degradati, Teheran potrebbe uscirne con una soluzione che contempli l'assistenza russa. Un modo per salvare la faccia, con un programma di arricchimento civile sotto stretto controllo. L'alternativa è una strategia aggressiva, clandestina, asimmetrica, ovvero l'arma atomica silenziosa, accelerata, segreta. La vittoria sull'Iran è stata netta, ma non ha generato stabilità».

L'Iran è azzoppato, il regime rimane forte?

«Ragioniamo sull'oggi. La rete dei proxy, il programma balistico e in prospettiva quello atomico sono compromessi. Il rischio più serio è la chiamata al nazionalismo, che deve però tener conto della situazione economica. Quando hai una difficoltà interna, rafforzi il controllo».

SE IL LEADER IRANIANO AVESSE RISPOSTO COLPENDO GLI INTERESSI AMERICANI AVREBBE PREGIUDICATO LA TENUTA DEL REGIME

E Netanyahu, che opzioni ha?

«Riemerge il problema di Gaza e della Cisgiordania, con un'aggravante: la questione palestinese ritorna centrale. Gli squali hanno la necessità di continuare a nuotare, penso che per Netanyahu sia la stessa cosa. Adesso lui deve fare i conti nuovamente con la richiesta a livello internazionale di una soluzione "due Stati", mentre sul terreno questo concetto è inesistente. L'altro punto centrale è che gli Usa vorrebbero appoggiarsi come potenza di riferimento regionale all'Arabia Saudita, che però è in grave difficoltà in una situazione di guerra. E diventa problematica l'idea degli accordi di Abramo. Il conflitto si sta esaurendo, ma l'esaurimento è apparente. I nodi verranno al pettine. La destra alleata di Netanyahu è ancora più motivata a procedere nella direzione di dire no allo Stato palestinese e, anzi, inglobare la Cisgiordania e anche Gaza».

L'Europa come si pone?

«L'Europa oggi, obiettivamente, appare irrilevante».

Mar. Vent.

La strategia di Tel Aviv

GLI ACCORDI

Bibi incassa la vittoria e può ripartire su Gaza

▶Netanyahu esulta dopo l'operazione iraniana: «Il nostro è un trionfo storico». Ma per lui la partita non è finita. Il ministro Katz: «Adesso dobbiamo riportare a casa tutti gli ostaggi»

In foto il premier di Israele Benjamin Netanyahu, 74 anni, che ha guidato l'operazione militare "Leone nascente" contro l'Iran, rallentando il programma nucleare di Teheran. Ora si prepara a gestire la delicata fase diplomatica su Gaza e il cessate il fuoco mediato dal Qatar

Benjamin Netanyahu può dirsi soddisfatto. L'operazione "Leone nascente", che ha scatenato centinaia di jet israeliani contro l'Iran scaricando sulla Repubblica islamica tonnellate di bombe, ha avuto effetti molto evidenti. Teheran è apparsa da subito paralizzata. Le forze armate iraniane sono state decapitate e parzialmente distrutte. Il Mossad ha mostrato una capacità senza eguali di penetrare in territorio nemico e colpire ovunque e in qualsiasi momento. Il programma nucleare iraniano, anche se non del tutto annichilito, è stato quantomeno rallentato o ritardato di anni, tra distruzioni di centri di ricerca e omicidi delle sue figure-chiave. Come ha affermato lo stesso premier israeliano, che ha esultato: «Abbiamo ottenuto una vittoria storica, che durerà per generazioni». E mentre la comunità internazionale ha accettato l'operazione militare contro l'Iran senza condannare apertamente l'attacco (almeno dalla parte occidentale), "Bibi" ha anche ricevuto il sostegno diretto di Donald Trump.

I COLLOQUI

Il presidente degli Stati Uniti aveva sorpreso il suo alleato israeliano quando in conferenza stampa, insieme nello Studio Ovale, annunciò il riavvio dei colloqui con Teheran sul programma atomico. Invece, con l'inizio dei bombardamenti, non solo il tycoon ha cambiato idea sul negoziato, ma ha anche deciso di colpire tre impianti strategici della Repubblica islamica. Mentre la Guida suprema, Ali Khamenei, rimaneva chiuso nel bunker nella speranza di non essere vittima di un raid israeliano. Per Netanyahu, questi sono elementi fondamentali. Una boccata d'ossigeno giunta in una fase estremamente convulsa del suo governo, sia dal punto di vista interno che internazionale. La crisi della maggioranza legata alla leva degli ultraortodossi ha messo in chiaro che i partiti religiosi possono staccare la spina all'esecutivo. La rimozione del capo dello Shin Bet, Ronen Bar, continua ad avere pesanti strascichi nell'establishment. L'isolamento internazionale dovuto alla guerra nella Striscia di Gaza si è temporaneamente ridotto grazie al sostegno, più o meno netto, all'operazione per annichilire il programma nucleare degli ayatollah. E ora, l'arrivo della lunga pausa estiva della Knesset, il parlamento israeliano, lascia a "Bibi" un certo margine di manovra e il tempo per capire le prossime mosse. Perché quella di Netanyahu non è una partita finita.

Il round con l'Iran è stato vinto, ma non del tutto. Secondo gli esperti, il programma nucleare, per quanto devastato, non è stato del tutto sradicato. Il "regime change" finora sembra più un obiettivo a lungo termine di Israele che qualcosa di raggiungibile nell'arco di poco tempo. Per qualcuno, anzi, la guerra avrebbe per certi versi anche ricompattato la società iraniana come lo ha fatto, in parte, con quella israeliana, che ha subito la pioggia di fuoco di Teheran e numerosi morti. In Israele, qualche critico ha visto nell'avvertimento di Trump sul rispettare il cessate il fuoco anche un simbolo di quanto il premier dipenda dalla Casa Bianca.

INTANTO SI APRONO NUOVI SPIRAGLI DIPLOMATICI: IL QATAR HA RIPRESO GLI SFORZI SUI NEGOZIATI PER UN CESSATE IL FUOCO

IL NEGOZIATO

E mentre lo scudo antiaereo ha mostrato dei buchi, sul tavolo del governo torna un tema fondamentale della difesa: Gaza. L'epicentro di tutto, il luogo che ancora vede decine di morti ogni giorno, una crisi umanitaria senza fine, e gli ostaggi nelle mani di Hamas.

Ieri, alcuni segnali sono arrivati forti e chiari. «Ora concentriamoci con tutte le nostre forze a Gaza, per portare a termine il compito: distruggere Hamas, restituire i nostri ostaggi e garantire, con l'aiuto di Dio, molti anni di sicurezza e di crescita grazie alla forza del popolo di Israele», ha detto il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich. «Nonostante l'incredibile risultato ottenuto, dobbiamo restare con i piedi per terra» ha detto invece il capo di Stato maggiore dell'Idf, Eyal Zamir, perché «adesso l'attenzione torna su Gaza, sulla liberazione degli ostaggi e sul rovesciamento del regime di Hamas». E proprio sulla Striscia potrebbe riaprirsi un nuovo capitolo della diplomazia. Dopo che diverse fonti hanno rivelato ai media americani il ruolo del Qatar nel convincere l'Iran ad accettare il cessate il fuoco, proprio a Doha ora è ripartita la macchina del negoziato sulla Striscia. «Per quanto riguarda i colloqui di Gaza, sono in corso discussioni sia con la parte israeliana che con Hamas, nel tentativo di raggiungere un accordo basato sulla bozza americana», ha dichiarato il premier Mohammed bin Abdulrahman al Thani. E nell'emirato sono convinti di poter riprendere colloqui indiretti già nei prossimi giorni.

Lorenzo Vita

LE VOCI

E nella Striscia monta l'ira contro Hamas «I miliziani facciano la tregua come l'Iran»

Donne in lutto a Gaza per una vittima colpita mentre cercava aiuti umanitari

La crisi umanitaria nella Striscia di Gaza non è finita. Il sangue, la fame, le scarse condizioni igieniche, gli ospedali al collasso e un'economia nel baratro rimangono problemi irrisolti. E il dramma quotidiano dei civili palestinesi continua tra sfollamenti, morti e assenza di futuro.

L'ESCALATION

La popolazione è sempre più stanca e sempre più frustrata. «Ormai siamo un intero popolo depresso, siamo esausti, senza alcuna idea di futuro, non sappiamo per cosa vivere» racconta Dana, che abitava un tempo a Jabalya, a nord di Gaza. E il sostegno ad Hamas si sgretola giorno dopo giorno. Specialmente ora che i gazawi osservano la fine (più o meno certa) dell'escalation tra Iran e Israele con la frustrazione di chi a casa propria non vede alcuna svolta. «C'è una differenza enorme tra la leadership di Hezbollah e quella di Teheran» spiega Hadi, sfollato insieme alla sua famiglia e costretto a vivere in una tenda a Gaza dopo che la sua casa è stata bruciata dai raid israeliani. «La leadership di Hamas, quella che vive a Doha senza essere toccata dagli israeliani né dagli alleati statunitensi, gioca d'azzardo con la vita di un popolo che viene sterminato».

«Chiunque non mette al primo posto la vita di un suo cittadino non merita di ricoprire una posizione di comando» grida Hadi. «Qualsiasi tipo di governo esiste per servire il cittadino, non per sacrificare il cittadino o persino l'intero popolo solo per mantenere il sistema al potere» prosegue il giovane. «Cosa fanno ormai? Lanciano slogan privi di qualsiasi collegamento con la realtà» dice Hadi, «a meno che l'obiettivo non sia quello di continuare a giustificare chi ha invaso la nostra Striscia di Gaza». L'urlo di Hadi è quello di un uomo e un padre disperato. Di chi da settimane non riesce più a comprare il cibo al mercato ed è costretto a scommettere la propria stessa vita andando nei centri di distribuzione a Rafah. Una vera e propria roulette con sé stessi, dove dopo decine di chilometri a piedi, si può rischiare di tornare a casa con niente oppure, nella peggiore delle ipotesi, di non fare più ritorno. Intorno agli hub della Gaza Humanitarian Foundation, la gente continua a morire. Negli ospedali della zona arrivano ogni giorno civili con ferite d'arma da fuoco. L'esercito israeliano spara non appena la calca diventa un pericolo. E il numero dei morti continua.

L'OPPRESSIONE

«Ad Hamas non importa nulla della gente o dei cittadini» dice Hamed, «il loro obiettivo è personale, non nazionale. Sono davvero tra le persone peggiori sulla terra». «Noi qui non ce la facciamo più» ammette sconsolato dalla sua casa in macerie a Gaza. «Guarda l'Iran, come ha accettato un cessate il fuoco quando si sentiva debole, e prima ancora Hezbollah in Libano, perché loro non lo fanno?». «Noi ormai soffriamo molto di più, soffriamo per la guerra, soffriamo per i raid ma soffriamo anche per l'oppressione di Hamas, che forse è la cosa peggiore» dice Mohamed, «qua nessuno è con loro per davvero, pensiamo solo a sopravvivere, ora c'è Hamas, dopo ci sarà un'altra cosa. Il punto è che noi siamo puniti per la presenza di Hamas, ma siamo gli unici a subire gli effetti del conflitto». La speranza, tra la popolazione, è che qualcosa adesso possa cambiare. Quando l'Iran ha lanciato i suoi missili contro Israele, in molti hanno pensato che quello non fosse solo una vendetta, ma anche un modo per far capire che il premier Benjamin Netanyahu doveva cedere qualcosa. E forse proprio su Gaza. Ma durante l'escalation, la popolazione si è anche sentita di nuovo sola, lontana dalla luce dei riflettori. E con il terrore di una guerra senza fine, come eterna appare l'oppressione a cui è costretta.

L'ESASPERAZIONE DEGLI ABITANTI: «LA LEADERSHIP GIOCA CON LE NOSTRE VITE ANCHE HEZBOLLAH HA ACCETTATO LA RESA»

Lo. Vi.

Nei punti vendita si trova la Gaza Cola

Via da alcune Coop la merce israeliana

Coop Alleanza 3.0 ha introdotto nei suoi supermercati la Gaza Cola, una bevanda palestinese nata a Londra nel 2023. I proventi andranno alla ricostruzione di un ospedale nella Striscia di Gaza. Contestualmente, la cooperativa ha sospeso la vendita di alcuni prodotti israeliani, come arachidi, tahina e articoli Sodastream. La decisione è stata presa dopo un rapporto della Commissione etica e l'intervento di soci attivisti durante l'assemblea del 21 giugno. Coop Alleanza 3.0, presente in 8 regioni italiane, ha voluto così manifestare il proprio impegno a favore della pace e dei diritti umani.

Il dibattito in Parlamento

La premier: se vogliamo la pace bisogna prepararsi alla guerra

▶La leader di FdI in Senato: «Deterrenza per evitare i conflitti. Non è la Casa Bianca a generare il caos Difesa Ue? Un errore, serve una colonna europea dell'Alleanza». Schlein: il mondo ha fatto passi avanti

LA GIORNATA

ROMA Alla Camera aveva preso in prestito le parole della "lady di ferro", Margaret Thatcher. In Senato cita l'adagio latino, e il messaggio è ancora più chiaro: «Se vuoi la pace, prepara la guerra». Torna in Aula, Giorgia Meloni, per il secondo giorno di dibattito prima del consiglio europeo e del vertice Nato all'Aia. Sul volto i segni della stanchezza frutto di ore concitate. E di nuovo la premier prova a dare il senso dell'urgenza del momento. Di una scelta – quella di aumentare le spese militari al 3,5% del pil in dieci anni – che ritiene non più rinviabile, se l'Europa non vuole più essere «subalterna» agli Stati Uniti (e «lo siamo stati perché per decenni abbiamo chiesto a loro di occuparci della nostra sicurezza»). E quindi «la penso come la pensavano i romani: *si vis pacem, para bellum*. La difesa è deterrenza», argomenta Meloni: «Se si hanno sistemi di difesa solidi, si possono più facilmente evitare i conflitti. I nostri valori, per quanto giusti, non si difenderanno da soli».

IL MESSAGGIO

Un messaggio già consegnato a Montecitorio, neanche 24 ore prima. Nel frattempo però lo scenario continua a cambiare. A metà mattinata, quando l'inquilina di palazzo Chigi prende la parola dagli scranni di Palazzo Madama, la situazione «si è nuovamente complicata», prende atto Meloni. Prima l'annuncio di una tregua tra Israele e Iran che «andava nella violazione che auspicavamo», poi la violazione da parte di Teheran, da cui però subito dopo arrivano segnali distensivi. Spia forse di una «divisione nello scenario iraniano di cui tenere conto». Un disordine globale del quale l'inquilina di Palazzo Chigi in ogni caso non addossa la responsabilità a Trump, nome che ieri le opposizioni l'avevano accusata di non aver mai pronunciato. È «vero che c'è una situazione di crescente caos – osserva – ma non inizia oggi» e «non è stato generato» dal presidente Usa. Come dimostrano, per Meloni, il 7 ottobre e l'invasione russa dell'Ucraina, antecedenti al ritorno del tycoon alla Casa Bianca.

Un caos per fronteggiare il quale l'Europa deve attrezzarsi. Ma non, secondo la premier, con la difesa comune Ue che il centrosinistra torna a perorare: «Una difesa europea parallela alla Nato sarebbe un errore», una «inutile duplicazione», chiude la porta Meloni. Serve, piuttosto, una «colonna europea della Nato». E la Lega, gelida sull'aumento delle spese militari, si spertica in applausi.

Ma non è l'unico punto su cui con le opposizioni si registra la distanza. Il richiamo alla necessità di «prepararsi alla guerra» manda su tutte le furie Elly Schlein. «Rispetto a duemila anni fa il mondo ha fatto dei passi in avanti nella risoluzione delle controversie», sferza la leader dem: «Preparare la guerra, come pensa lei, è il contrario di quello che serve. L'Italia ripudia la guerra. Se vogliamo la pace, prepariamo la pace». Duro anche il capogruppo Pd Francesco Boccia: «La legge del più forte è una minaccia alla civiltà. La subalternità a Trump ci condanna all'irrilevanza, e questo significa tradire la storia dell'Italia».

LE STOCCATE

Un tasto su cui batte anche Matteo Renzi: «L'idea che siamo cresciuti in autorevolezza rispetto a Draghi non mi convince», affonda beffardo l'ex premier. Poi sposta il mirino su Antonio Tajani, che siede accanto alla premier (e del quale intanto il dem Filippo Sensi si cimenta in una caricatura): «Non gliene va bene una, o porta sfortuna o rinunci a fare dichiarazioni». Stoccate, quelle del leader di Iv, al pari delle nuove domande sul caso Paragon («perché non ha chiamato Francesco Cancellato e Roberto D'Agostino per scusarsi?») a cui la premier sceglie di non rispondere. L'unico accenno polemico se lo concede coi Cinquestelle: «Vorrei tanto essere Giuseppe Conte, che nega di aver firmato l'aumento di spese militari al 2%. Invece sono Giorgia Meloni: firmare e poi non rispettare non è il mio modo». Dopo il Senato, mentre si mettono ai voti le risoluzioni (oltre a quello del governo viene approvato anche il testo di Azione, con il sì di tre dem), la premier è attesa a pranzo al Colle. Poi il volo per l'Aia. Il tempo per le polemiche e i toni «da campagna elettorale» tornerà presto. Ma, è la linea meloniana, non è questo il momento.

Andrea Bulleri

La premier Giorgia Meloni in Senato, accanto ad Antonio Tajani

IL BOTTA E RISPOSTA CON M5S SULL'IMPEGNO NATO AL 2% DEL PIL RENZI PUNGE TAJANI E INCALZA SU PARAGON: «IL GOVERNO RISPONDA»

I numeri

3,4
Miliardi l'anno è l'investimento previsto dall'Italia

10
Gli anni in cui l'Italia ha chiesto di spalmare le spese Nato

886
Miliardi di euro è stata la spesa degli Usa per la difesa nel 2024

2.718
Miliardi di dollari è invece la spesa militare mondiale

5
I paesi che fanno il 60% della cifra: Usa, Cina, Russia, Germania e India

693
Miliardi di dollari la cifra investita dall'Europa nel 2024

IL CASO CINQUESTELLE NEL CENTROSINISTRA

E Conte "pacifista" agita i dem Gentiloni: «Stai con i filo-Putin»

LA POLEMICA

ROMA Due giorni fa il caso della risoluzione che chiedeva (o sembrava chiedere) di riaprire al gas russo, che aveva fatto strabuzzare gli occhi ai dem. Ieri il contro-summit all'Aia per protestare contro il piano europeo di Riarmo, che solleva i dubbi dell'ex premier Paolo Gentiloni. Il pacifismo di Giuseppe Conte agita il Pd, o almeno un pezzo del partito.

Il leader M5S atterra in Olanda per protestare contro una Nato che «ci ruba il futuro» e il «suicidio economico e sociale» dell'aumento delle spese militari al 5% del pil, insieme ad altri 15 leader delle sinistre europee (tra cui Jeremy Corbyn, la spagnola Yolanda Diaz e la rosso-bruna tedesca Sahra Wagenknecht). E l'ex commissario europeo dem avverte: «Attenzione, perché alcuni di quei movimenti» scesi in piazza con i pentastellati «sono filo Putin. Quindi apprezzo Conte per quello che dice oggi» («l'invasione illegale della Russia in Ucraina deve finire», aveva affermato l'avvocato). Ma, insiste Gentiloni, «anche i compagni di strada devono corrispondere». Dubbi condivisi dalla minoranza riformista dei dem, che non fa mistero di sentirsi distante dalle sensibilità in politica estera del leader pentastellato. Tanto che a sera a stemperare le polemiche deve intervenire Elly Schlein: «Sono d'accordissimo con Giuseppe Conte – getta acqua sul fuoco la segretaria del Pd – nessuna polemica tra le opposizioni. È normale che ci siano delle differenze tra noi, sono più gravi quelle tra i partiti di maggioranza. Il nostro avversario comune è la destra».

Bezos, ecco i primi yacht Divieto di volo per elicotteri e droni su tutta Venezia

▶Conto alla rovescia per il matrimonio. Arrivata in laguna Ivanka Trump. Si alzano le misure di sicurezza: 10 guardie del corpo per Mr Amazon. Il prefetto: «Pesa il clima internazionale»

L'EVENTO

VENEZIA È tutto (quasi) pronto per il matrimonio dell'anno. In queste ore circa duecento persone stanno lavorando senza sosta tra palchi e allestimenti, ma ormai siamo ai dettagli: le nozze di Jeff Bezos a Venezia vedranno una tre giorni di festeggiamenti in alcuni dei luoghi più affascinanti (e riservati) della città. Tra oggi e domani arriveranno all'aeroporto Marco Polo i jet privati che Mr Amazon ha messo a disposizione degli invitati: si parla di 150 voli in arrivo e altrettanti che ripartiranno dallo scalo lagunare tra domenica e lunedì.

I primi ospiti a dire il vero sono già arrivati nei giorni scorsi, via acqua. Ormeggiato a Punta della Dogana, proprio di fronte a piazza San Marco, ieri è comparso lo yacht "Arience" (60 metri per 70 milioni di dollari) del finanziere statunitense Bill Miller, celebre gestore di fondi, filantropo e tra i primi e più influenti investitori di Amazon. Ieri all'alba si è aggiunto alla festa "Kismet", il mastodontico superyacht di 122 metri (e da oltre 360 milioni di dollari) di Shahid Khan, multimiliardario co-proprietario dei Jacksonville Jaguars della National Football League e del Fulham Football Club della Premier League.

TOP SECRET

Tra gli ospiti vip attesi in queste ore ci sono stelle di Hollywood, del pop e dello showbusiness Usa: Oprah Winfrey, Eva Longoria, Leonardo DiCaprio con la fidanzata e modella Vittoria Ceretti, Shakira, Mick Jagger, Elton John, Barbra Streisand, Kim Kardashian e Kris Jenner, solo per citarne alcuni. Proprio per questo motivo, chi sta lavorando agli eventi, viene costretto a un regime di riservatezza totale: check in agli ingressi per gli operai, passaggi al metal detector dopo la registrazione obbligatori, controlli continui con pattuglie (private) nelle sedi delle feste.

ORMEGGIATI IN LAGUNA ARIENCE IL 60 METRI DEL FINANZIERE BILL MILLER E KISMET, NAVE DA 120 METRI DI SHAHID KHAN

OSPITI ECCELLENTI **Sono arrivati in laguna i primi maxi yacht per le nozze di Jeff Bezos e Lauren Sanchez**

LUOGHI E SICUREZZA

Ovviamente, l'obbligo numero uno per tutti è quello di lasciare cellulari e dispositivi elettronici all'ingresso. Il programma sembra essere definito ormai: domani la prima festa al chiostro della Madonna dell'Orto, venerdì l'evento principale all'isola di San Giorgio, nella sede della Fondazione Cini e sabato l'evento conclusivo all'Arsenale. In altre parole: una cerimonia in tre atti. Base ufficiale dei festeggiamenti sarà l'Aman Venice, hotel affacciato sul Canal Grande, interamente prenotato per l'occasione, già teatro nel 2014 delle nozze tra George Clooney e Amal Alamuddin. Bezos, a quanto risulta da indiscrezioni, avrebbe una maxi scorta personale composta da dieci guardie del corpo. Gli ospiti durante la giornata gireranno la città: sono stati già prenotati, per i pranzi, Harry' s bar, Cipriani e Gritti.

Ieri, in prefettura, si è tenuto un comitato per l'ordine e la Sicurezza pubblica: è stata decisa la "No Fly" Zone per tutta la città. In realtà, a Venezia c'era già il divieto ovunque ma non, però, lungo il canale della Giudecca. Con questo dispositivo, quindi, sarà chiusa anche quella finestra per elicotteri e droni intenzionati a riprendere dall'alto l'isola di San Giorgio. Il Comune, intanto, ha disposto un'ordinanza per la prima serata di domani, che prevede un pontile per il movimento passeggeri in Campo Madonna dell'Orto e lo stazionamento di una barca con generatore elettrico silenziato. La circolazione acquea, inoltre, sarà vietata dalle 18 a mezzanotte nel rio adiacente tra Sacca della Misericordia e Calle Larga Piave: altro modo per non lasciar spazio a curiosi ed eventuali contestazioni del gruppo "No Bezos". «È un evento privato e abbastanza contenuto nei numeri – aggiunge il prefetto di Venezia Darco Pellos - ma alcuni dei nomi e delle personalità che parteciperanno richiederanno un certo qual grado di attenzione maggiore anche da parte nostra, date le attuali tensioni internazionali». Il riferimento è soprattutto - ma non esclusivamente - alla presenza, tra gli invitati, di Ivanka Trump, figlia del presidente degli Stati Uniti, sbarcata ieri a Venezia.

Davide Tamiello

Sabato il corteo del fronte del No

ANTI BEZOS **Il nuovo striscione**

GLI OPPOSITORI

VENEZIA "Tassare i ricchi per ridare al pianeta": azione in stile Robin Hood di Extinction Rebellion ieri sera. Un enorme striscione srotolato da attivisti arrampicati a trenta metri di altezza, sulla gru davanti all'hotel Danieli. A terra, cartelli con slogan anti Bezos e anti amministrazione ("Istituzioni locali: scodinzolano tutti al profumo dei soldi").

Piccolo cambio di programma intanto per i "No space for Bezos", piattaforma che ha giurato "battaglia" al fondatore di Amazon, in vista dei festeggiamenti per le sue nozze in Laguna. All'indomani del confermato spostamento della festa dalla Scuola Grande della Misericordia all'Arsenale, il fronte dei "No Bezos" ha lanciato l'invito ad unirsi ad un corteo che il 28 giugno, alle 17, partirà dal piazzale della stazione ferroviaria. Un punto di ritrovo diverso, rispetto a quello iniziale, proprio alla luce del trasferimento all'Arsenale di uno dei momenti clou della tre giorni. «Stiamo ancora valutando dove arrivare – riferisce Federica Toninello, portavoce della piattaforma – Sarà comunque un corteo che passerà nelle parti centrali della città. Il messaggio che vogliamo ribadire è infatti quello di una riappropriazione dei suoi luoghi». Sul profilo Instagram "No space for Bezos" il gruppo si attribuisce il merito di essere riuscito a scombinare i piani di Mr Amazon.

Marta Gasparon

«Città blindata», i Verdi e M5s portano le nozze in Parlamento Zaia: «Ostracismi ideologici»

LE REAZIONI POLITICHE

VENEZIA Il caso delle nozze veneziane di Jeff Bezos e Lauren Sanchez ora arriva anche in Parlamento. A sollevare la questione, ieri, a Montecitorio, sono stati i deputati di Alleanza Verdi Sinistra, Angelo Bonelli, e del Movimento 5 Stelle, Antonio Iaria, che hanno chiesto un'informativa del ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, sulla vicenda, in particolare sull'uso delle risorse pubbliche che saranno impiegate per consentire la festa dei miliardari, e sull'opportunità di aumentare le tasse ai super ricchi. Immediata, in aula, la reazione sdegnata delle opposizioni. Mentre a distanza è arrivata anche la presa di posizione del governatore del Veneto, Luca Zaia, in difesa delle ricadute positive sul territori che avrà un evento di questa portata.

AVS E 5STELLE ALL'ATTACCO

In aula Bonelli ha riferito di una Venezia «blindata, ma anche comprata per tre giorni in una sorta di celebrazione sfrenata del lusso che vedrà limitati i movimenti dei cittadini. Io sono qui a chiedere la garanzia al ministero degli Interni della libertà di poter manifestare un dissenso. Come è possibile comprare una città per tre giorni creando una serie di disagi? Ricordo che Amazon è sottoposta ad indagini per lo sfruttamento dei lavoratori, la ricchezza di Bezos deriva da questo. Se possono comprarsi Venezia per tre giorni, questi super ricchi possono pagare le tasse». Gli ha fatto eco Iaria, che a Piantedosi vuole chiedere conto dei costi che ricadranno sullo Stato, dall'ordine pubblico ai trasporti. «Eventi faraonici come questo devono aprire un dibattito: e giusto che lo Stato impieghi risorse pubbliche straordinarie per la sicurezza di un singolo, quando mancano fondi per il trasporto locale, la scuola, i servizi nei quartieri popolari? Non e invidia. E una semplice domanda: chi paga davvero?». Ed ecco la riproposta di un aumento della «web tax dal 3% al 10%. Una misura di giustizia fiscale che chiede a chi guadagna miliardi nel nostro Paese di restituire almeno una parte».

L'esterno della tesa dove si svolgerà la festa di Bezos

LE REAZIONI

Argomenti che hanno scatenato le opposizioni, contrarie all'informativa di Piantedosi sull'argomento. «Il ministro dell'Interno non è un wedding planner - ha commentato il deputato di Fratelli d'Italia, Salvatore Caiata - non possiamo chiedere che il governo venga a riferire in aula su ogni argomento, è paradossale che si utilizzi di ogni situazione per strumentalizzare». Per Gianluca Caramanna, deputato e responsabile del dipartimento turismo di FdI, questo matrimonio è «una straordinaria vetrina internazionale per Venezia e l'Italia intera». E il racconto di una "città blindata" è «un abuso è fuori dalla realtà». «L'Italia merita una politica che sappia distinguere tra battaglie ideologiche e opportunità reali. E quella di oggi è un'occasione da cogliere, non da ostacolare» ha concluso Caramanna.

Temi ripresi anche da Zaia che, rispondendo ai giornalisti nel consueto punto stampa, ha dato anche qualche numero. «Si stima che il ritorno d'immagine per Venezia sia intorno ai 2,5 miliardi di euro. Se poi a qualcuno fanno schifo i soldi d'accordo, ma è una questione che abbiamo già affrontato a Cortina che ora, grazie alle Olimpiadi 2026, è in pieno sviluppo». Il governatore, sottolineando di pensarla come moltissimi veneziani, ha ricordato la «natura inclusiva» della città lagunare: «Venezia non ha mai fatto ostracismo e pensare di iniziare a farlo oggi con Bezos, mi pare sbagliato. Dobbiamo rispettare una coppia che viene qui a sposarsi, che sia Bezos o qualunque altra. Il suo matrimonio porterà dei benefici economici e soprattutto d'immagine per Venezia. Il problema è ideologico e di una minoranza, e solo perché si tratta di lui. Non vorrei che qualche altro vip decida in futuro di andare a Saint Tropez». In linea anche Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale: «Le nozze di Bezos sono un'occasione straordinaria per la città e per tutto il Veneto. Un'opportunità unica in termini di visibilità, marketing e immagine. Chi protesta dimostra miopia».

R. Br.

BONELLI: «COM'È POSSIBILE COMPRARE UNA CITTÀ PER TRE GIORNI?» FDI: «PARLARE DI BLINDATURA È ABUSO DELLA REALTÀ»

IL GOVERNATORE VENETO: «SI STIMA UN RITORNO D'IMMAGINE DI 2,5 MILIARDI. SE POI A QUALCUNO I SOLDI FANNO SCHIFO...»

A.S. 1452
EMENDAMENTO
Art. 1
Tosato, Bizzotto, Stefani, Dreosto, Testor, Spelgatti, Garavaglia

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:
«Art. 1-bis
(Modifica all'articolo 2 della legge 2 luglio 2004, n. 165)

1. All'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge 2 luglio 2004, n. 165, le parole: «secondo mandato» sono sostituite dalle seguenti: «terzo mandato».
2. La disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificata dal comma 1 del presente articolo, si applica, in ciascuna Regione a statuto ordinaria, con riferimento ai mandati successivi all'adozione della prima legge regionale intervenuta in materia elettorale dopo l'entrata in vigore della legge 2 luglio 2004, n. 165.".
3. Il presente articolo entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.»

TERZO MANDATO

A PALAZZO BALBI Luca Zaia ieri durante la conferenza stampa. Nel riquadro l'emendamento della Lega sul terzo mandato depositato entro le 14

Terzo mandato, zampata della Lega: ecco il testo Ma c'è l'asse per bocciarlo

▶Emendamento depositato al Senato, domani voto in commissione. Tosato: «Fino in fondo»

▶Contrari FdI, FI, Udc e Pd. La Russa: «È più un tramonto che un'eclissi, stiamo a vedere»

LA GIORNATA

VENEZIA È mezzogiorno e mezzo a Palazzo Balbi, dove Luca Zaia sta facendo il punto sulla Pedemontana, fra transiti e conti. Sono i giorni del confronto con le categorie economiche e le parti sociali sul bilancio «da lacrime e sangue» svelato dal *Gazzettino*, che a quel punto domanda: non è che anche per il 2026 servirà un'altra manovra Irap? Il presidente della Regione sorride amaramente: «Queste sono decisioni che non spettano a me, nel senso che se non si fa il terzo mandato...». In quegli stessi minuti, per la verità, la Lega si appresta a depositare in Senato l'annunciato, rinviato e riesumato emendamento che punta a modificare la legge statale e consentirgli la quarta ricandidatura. Ma probabilmente il governatore del Veneto fiuta già puzza di bruciato, visto che nella commissione Affari costituzionali si profila ormai l'asse trasversale tra Fratelli d'Italia, Forza Italia, Noi Moderati e Partito Democratico per bocciare la proposta, durante la votazione inizialmente prevista in serata e successivamente slittata a domani mattina, su cui grava il vaticinio di Ignazio La Russa, numero uno di Palazzo Madama: «È più un tramonto che un'eclissi, ma staremo a vedere».

IL TESTO

Era stato fissato per le 14 di ieri il termine per la presentazione delle iniziative emendative al disegno di legge in materia di consiglieri regionali, in corso di discussione in sede redigente, quindi con una riduzione dei tempi d'aula. Quasi a ridosso della scadenza, è arrivato il testo che porta in cima le firme dei veneti Paolo Tosato, Mara Bizzotto, Erika Stefani e del friulano Marco Dreosto. Di fatto si tratta di una fotocopia della proposta ripetutamente, e vanamente, avanzata alla Camera dal segretario lighista Alberto Stefani. Un solo articolo con tre commi, per chiedere di sostituire l'espressione «secondo mandato» con «terzo mandato» come limite per i presidenti, prevedendo che la norma venga applicata nelle Regioni a statuto ordinario «con riferimento ai mandati successivi all'adozione della prima legge regionale intervenuta in materia elettorale dopo l'entrata in vigore della legge n.165 del 2 luglio 2004», cioè nel caso del Veneto a partire dal 2015.

IL PRESIDENTE DEL VENETO FIUTA PUZZA DI BRUCIATO: «IRAP NEL 2026? SONO DECISIONI CHE NON SPETTANO PIÙ A ME...»

IL DIBATTITO

Tosato ha mostrato di non nutrire troppe speranze sul destino dell'emendamento: «Lo presentiamo consapevoli che le posizioni all'interno della maggioranza non sono univoche e che attualmente le possibilità che venga accolto, che trovi i voti, sono ancora oggi molto risicate. Ma noi la nostra battaglia la portiamo avanti fino in fondo per non lasciare nulla di intentato e anche per fare chiarezza sulle varie posizioni. Se il Governo darà libertà di voto, noi lo metteremo al voto. Diversa e più delicata sarebbe la situazione in cui il Governo dovesse dare parere negativo: in quel caso faremo una riflessione se non sia opportuno ritirarlo». Ha avvertito il leghista Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni: «Ognuno si prenderà le sue responsabilità». Posticipato per consentire il passaggio in commissione Bilancio, il voto si terrà domani alle 9. Ma i leghisti rischieranno seriamente di rimanere soli e i dem non hanno nessuna intenzione di offrire stampelle: «È una provocazione che a nostro avviso dovrebbe essere dichiarata inammissibile», hanno dichiarato i senatori Andrea Giorgis, Dario Parrini, Valeria Valente e Marco Meloni. E per il collega veneto Andrea Martella, a questo punto deve essere archiviata pure l'ipotesi delle urne in primavera: «Il Veneto non è una signoria ereditaria, non è cosa loro. Il Veneto è dei veneti, e spetta ai veneti decidere, con il voto, chi dovrà governarlo nei prossimi anni». Non resta che attendere domani, mentre il meloniano La Russa aggiorna la sua profezia: «Prima avevo detto che l'ipotesi sembrava tramontata, ma può darsi che si tratti di un'eclissi, sapete quando il sole si nasconde...».

Angela Pederiva

FEDRIGA: «OGNUNO SI PRENDERÀ LE SUE RESPONSABILITÀ» MARTELLA: «NON SIAMO UNA SIGNORIA EREDITARIA, BASTA»

La prima dei concorsi unificati Una graduatoria "in comune" per Padova, Vicenza e Verona

ENTI LOCALI

PADOVA Un patto per rendere più attrattivo il posto fisso nella pubblica amministrazione, abbattere i costi, semplificare la macchina e dare un'opportunità in più anche ai cittadini. I Comuni di Padova, Verona e Vicenza, tutti guidati da giunte di centrosinistra (Giordani-Tommasi e Possamai), hanno stretto un accordo per avviare i concorsoni unificati, con una sola graduatoria dove poi andare a pescare i nuovi assunti.

Gli enti locali fanno sempre più fatica a trovare personale giovane che sia interessato a ricoprire ruoli "definitivi" per tutta la vita lavorativa. E, se li trovano, spesso poi li perdono perché il privato offre condizioni economiche migliori e giorni in smart working.

Per questo, grazie al sostegno di Anci, le tre amministrazioni hanno accelerato un progetto già esistente ma che si vede per la prima volta in Veneto e tra le prime in Italia. I concorsi non saranno utilizzati per cercare tutte le figure professionali, ma inizialmente solamente per funzionari amministrativi, contabili, informatici, istruttori tecnici e personale della polizia locale. Tra queste quindi anche figure dirigenziali. La nuova norma prevede quindi la possibilità di attivare selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli ricercati dalle amministrazioni. Finiti i concorsi, quando ne avranno necessità, gli enti potranno presentare un interpello, a cui poi i candidati dovranno rispondere se interessati, sostenendo eventualmente un colloquio.

L'AZIONE DELL'ANCI

A promuovere le selezioni uniche è stata soprattutto l'Anci, puntando sui principi di economicità e semplificazione dell'azione amministrativa, anche in un'ottica di solidarietà fra enti. Ma resta il tema del posto fisso.

«Credo che la questione sia generazionale e culturale - sostiene Claudio Chianese, segretario generale del Comune di Padova - perché i giovani adesso tendono a voler cambiare spesso lavoro. Ma è ovvio che bisogna ragionare anche sugli stipendi, oggettivamente bassi, per i neoassunti. Però i miti vanno sfatati, perchè il lavoro è dinamico, di responsabilità e soprattutto varia nel corso degli anni. Dobbiamo cercare di mantenere le nostre reclute, rendendo tutto più attraente».

«I concorsi unificati consentono comunque anche un risparmio dei costi rispetto alla gestione di quelli banditi singolarmente dalle singole amministrazioni» evidenziano Paola Suriano di Anci e la segretaria generale del Comune di Vicenza, Michela Cavalieri - ed evita il rischio di spostamento di personale in altri Comuni, eliminando anche la concorrenza». Dal punto di vista operativo, le selezioni uniche si articolano in due fasi: la formazione di un elenco di candidati con lo svolgimento di una prova che accerta la loro idoneità, gestita dall'ente capofila e successivi interpelli per il reclutamento di personale.

INNOVATIVO PATTO TRA LE TRE AMMINISTRAZIONI VENETE CON UNA SELEZIONE CONGIUNTA DEL PERSONALE DA ASSUMERE

Gli elenchi degli idonei avranno una validità di 3 anni dalla prima approvazione e saranno aggiornati annualmente per consentire l'inclusione di nuovi candidati. Già a partire dalla metà di luglio i Comuni potranno iniziare ad utilizzare la nuova procedura di reclutamento che affiancherà, senza sostituirli, i classici concorsi banditi dal singolo Comune. «E' un'ottima opportunità anche per i cittadini delle tre città e in generale dell'area del nostro territorio del nord est – spiegano gli assessori alle Risorse Umane dei tre Comuni, Margherita Cera, Michele Bertucco e Matteo Tosetto - .Anziché dover partecipare a tre concorsi, possono partecipare a un'unica prova di selezione, e quindi decidere se il posto che viene offerto a Verona, piuttosto che a Padova o a Vicenza, meglio si adatta alle loro esigenze professionali e personali. Andiamo verso una maggiore attrattività dell'ente pubblico come luogo di lavoro».

Luca Preziusi

Pedemontana, traffico salito del 18% in un anno «È il nuovo passante alto»

▶I numeri della Regione: media mensile di 67.000 veicoli al giorno, con punte di 84.000 e mezzo milione di incassi. Dagli sconti +35%. Zaia e De Berti: «Spv meglio di A31 e A23»

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Il record sulla Superstrada Pedemontana Veneta è stato registrato venerdì 20 giugno: 84.447 veicoli in transito per un incasso di 525.300 euro. Ma quello che più rileva, nell'obiettivo di far quadrare i conti, è l'andamento nel corso del tempo: il traffico medio è cresciuto del 141% da gennaio del 2023, quando la percorribilità dell'arteria era ancora parziale, e del 18,05% da maggio del 2024, quando i 94,5 chilometri da Spresiano a Montecchio Maggiore sono stati completamente interconnessi alla rete autostradale formata da A31, A27 e A4. «Con questa crescita la Spv si conferma un'infrastruttura di valore strategico per il territorio produttivo del Nordest», hanno sottolineato ieri il presidente Luca Zaia e la vice Elisa De Berti (Lega), durante la presentazione dei numeri che per il consigliere regionale Andrea Zanoni (Verdi) è stata però «più un'esercitazione di retorica che un momento di trasparenza».

I DATI

Cosa dicono i dati? Innanzi tutto che è stato appena riscontrato il massimo Tgm (Traffico giornaliero medio), parametro utilizzato per poter effettuare confronti oggettivi fra le diverse strade e calcolato sommando i chilometri percorsi da ciascun mezzo che usa la Pedemontana, dividendoli per l'intera lunghezza dell'arteria. Ebbene a maggio il Tgm è stato pari a 21.603, un valore che ha permesso appunto di misurare l'aumento del 141% in due anni e mezzo e del 18,05% negli ultimi dodici mesi. Le auto e i camion fisicamente entrati e usciti dalla Spv sono arrivati a superare quota 83.000, con una media mensile di 67.003 e una media feriale di 75.595. L'introito giornaliero ha oltrepassato il mezzo milione di euro, proveniente per il 57% dai mezzi leggeri e per il 43% da quelli pesanti.

Considerando le singole tratte, in questo primo anno di completo esercizio il traffico è salito del 22,62% dall'interconnessione con l'A4 a Montecchio Sud, del 16,36% da Montebelluna a Povegliano, del 16,81% da Povegliano a Spresiano. «La Spv "performa" in modo analogo o superiore alle altre tratte autostradali più utilizzate dagli utenti», hanno rimarcato i vertici della Regione. Infatti il Tgm di 21.603 per la Pedemontana è più elevato di quelli dell'A31 Valdastico (17.666) e dell'A23 Udine-Tarvisio (18.906), mentre è più basso rispetto ad A27 Venezia-Belluno ed A28 Portogruaro-Conegliano, che superano i 25.000 ma sono aperte rispettivamente dal 1973 e dal 2010. Gli sconti del 60% per le percorrenze locali fino a 25 chilometri, scattati lo scorso 10 marzo, hanno determinato un incremento medio dei transiti pari al 35%, con punte del 74,28% tra Valle Agno e Breganze e del 41,62% tra Altivole e Spresiano.

LE CONSIDERAZIONI

Di questo passo, secondo Zaia sarà confermato il raggiungimento del pareggio dopo i primi 9 anni di disavanzo: «Presto presenteremo uno studio che dimostrerà come avremmo speso molto di più, se ci fossimo costruiti in casa la Pedemontana. Ormai la Spv sta diventando il passante alto di attraversamento del Nordest, tanto che la concessionaria autostradale Alto Adriatico ha deciso di investire sul casello di Portogruaro visto il +10% di traffico». Ha aggiunto De Berti: «L'effetto Pedemontana è tale che in Friuli Venezia Giulia si è rimessa in moto la Cimpello-Sequals verso Tarvisio».

Zanoni ha ricordato però che il Terzo atto convenzionale, cioè l'accordo per cui la Regione concedente incassa i pedaggi e paga al concessionario Sis il canone di disponibilità, prevedeva per il 2025 un Tgm di 27.000 (anziché di 21.603) e un versamento di 200,7 milioni (invece dei teorici 190). Per l'esponente dell'opposizione, dunque, resta insoluto quello che considera il vero nodo: «Il buco di bilancio che questa infrastruttura continua a scavare nelle casse pubbliche». Ha concordato la capogruppo Vanessa Camani (Partito Democratico): «Un macigno su un bilancio che già da solo sarà da lacrime e sangue».

A.Pe.

IL VERDE ZANONI: «SOLO RETORICA, LE PREVISIONI ERANO SUPERIORI» LA DEM CAMANI: «MACIGNO SUI CONTI»

I 94,5 CHILOMETRI Uno dei 16 caselli della Superstrada Pedemontana Veneta, che va da Spresiano a Montecchio Maggiore

*Il TGM si calcola sommando i km effettuati da ciascun veicolo che usa la Pedemontana, dividendoli per l'intera lunghezza della Pedemontana
Fonte: Regione Veneto
Withub

Galan, causa aggiornata all'ottobre 2026 Fino ad allora il vitalizio sarà pignorato

▶L'ex governatore chiede che lo stop sia solo per un quinto

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Salvo colpi di scena, Giancarlo Galan dovrà aspettare almeno altri 16 mesi, per sapere se potrà incassare parte del suo vitalizio. Nell'attesa l'emolumento continuerà ad essere interamente pignorato dallo Stato, a graduale copertura della condanna contabile a 5,8 milioni rimediata per lo scandalo Mose. Infatti il Tribunale di Venezia ha aggiornato la causa, in quanto «ritenuta matura per la decisione», alla discussione fissata per i 22 ottobre 2026.

PADOVANO Giancarlo Galan

IL RICORSO

L'ex governatore, ed ex ministro, ha presentato il ricorso contro il Consiglio regionale, la Regione e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Assistito dagli avvocati Maurizio Paniz e Stefania Fullin, Galan chiede che gli sia pignorato solo un quinto (cioè 565,16 euro netti) dell'assegno mensile (pari a 5.420,83 euro lordi), che attualmente viene invece completamente trattenuto. La sua difesa ha spiegato in giudizio che il 69enne «non ha alcuna altra fonte di reddito» e «riesce a vivere con quanto gli viene elargito dal fratello». Con una delibera dell'Ufficio di presidenza, guidato da Roberto Ciambetti, nelle scorse settimane Palazzo Ferro Fini si è costituito in giudizio rimarcando di rappresentare solo un «soggetto terzo» nel pignoramento disposto dai giudici di Padova e di Rovigo. *(a.pe.)*

Il distretto di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia

Dai Lions aiuti per oltre 120 mila persone

VENEZIA Un impegno economico superiore al mezzo milione di euro attraverso donazioni e partecipazione al finanziamento di opere. Uno sforzo di cui hanno potuto beneficiare oltre 120mila persone. Sono due dei numeri che compongono il bilancio dell'anno sociale 2024/2025 del Distretto Lions 108Ta3, attivo nel territorio compreso tra le province venete di Padova, Rovigo, Venezia e Treviso, tramite 54 Club e oltre 1.400 soci che hanno contribuito in modo rilevante a soddisfare bisogni e necessità, attraverso attività di servizio di tipo sussidiario in molti settori, tra i quali, quelli della salute, dell'ambiente, della scuola, delle emergenze umanitarie e del sostegno alle persone in difficoltà. «Queste iniziative - sottolinea il Governatore Enrico Barbato - hanno comportato un impegno importante non esclusivamente sul piano economico. Soltanto nel 2024, i Lions delle province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso hanno aiutato 195.900 persone con 714 iniziative diverse, impiegando 39.260 ore di servizio». A cui si è aggiunto il contributo di oltre 3mila volontari non Lions. I fondi sono stati utilizzati solo ed esclusivamente per acquistare beni e servizi a vantaggio della Comunità. Tra questi anche il Grant ottenuto dalla Fondazione Internazionale per l'acquisto di un nuovo microscopio da donare alla Città della Speranza.

GOVERNATORE Enrico Barbato

Palude, Comune di Venezia parte civile al processo "contro" sindaco e dirigenti

▶Delibera in Giunta per affidare l'incarico a un legale, ovviamente assente Brugnaro

▶Udienza davanti al Gup l'11 dicembre sulla richiesta di giudizio per 34 imputati

IL CASO

VENEZIA Il Comune di Venezia ha intenzione di costituirsi parte civile nel filone principale dell'inchiesta Palude, quella chiusa dalla Procura lo scorso 9 maggio con una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 34 persone e 14 società, con udienza preliminare fissata davanti al gup Carlotta Franceschetti per il prossimo 11 dicembre.

Con una delibera votata lo scorso 19 giugno, la Giunta di Ca' Farsetti - assenti il sindaco Luigi Brugnaro e l'assessore Simone Venturini - ha autorizzato il vicesindaco Andrea Tomaello ad affidare l'incarico ad un legale «al fine di ottenere il ristoro di tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali, cagionati dagli imputati all'Ente in conseguenza dei reati contro la pubblica amministrazione loro ascritti, ove ne venga accertata la pena responsabilità».

SINDACO IMPUTATO

Nella delibera si fa riferimento al decreto di fissazione dell'udienza preliminare nel quale il Comune di Venezia viene individuato come «persona offesa e danneggiata dai reati, con riferimenti a tutti i capi d'imputazione concernenti i ridetti reati contro la pubblica amministrazione o posti in essere da soggetti afferenti a vario titolo all'amministrazione comunale». L'autorizzazione a costituirsi parte civile è stata affidata dalla Giunta al vicesindaco «stante la sussistenza di una situazione di potenziale conflitto di interessi del sindaco». Tra i 34 imputati figurano, infatti, lo stesso sindaco, Luigi Brugnaro e i suoi due più stretti collaboratori (ed ex dipendenti in Umana), il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto, Derek Donadini, accusati di corruzione, assieme al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, in relazione alla presunta trattativa per la vendita (con promessa di modifica degli strumenti urbanistici) dell'area dei Pili di proprietà dell'imprenditore Brugnaro attraverso una delle sue società, Porta di Venezia. Una seconda imputazione, sempre per corruzione, si riferisce alla cessione a Ching di palazzo Papadopoli, già sede della polizia municipale, con uno "sconto" sul prezzo finale di aggiudicazione. Accuse che il sindaco e i suoi collaboratori respingono con decisione.

«La costituzione di parte civile è un atto dovuto a tutela dell'amministrazione», ha spiegato Tomaello, precisando che non è stato ancora individuato il legale a cui sarà affidato l'incarico.

Ca' Farsetti si è già costituita con l'avvocato Giovanni Coli nella prima tranche del procedimento, quella chiusa ad inizio anno con richiesta di rito immediato a carico dell'ex assessore alla Mobilità, Renato Boraso e di due imprenditori, Fabrizio Ormenese e Daniele Brichese, i quali hanno tutti concordato con la procura il patteggiamento della pena: la sentenza per loro potrebbe già arrivare il prossimo 11 luglio.

I PRECEDENTI

Nel corso dell'udienza dello scorso mese di febbraio, il Comune di Venezia ha quantificato la richiesta di risarcimento danni nei confronti di Boraso e i due imprenditori in 2 milioni e mezzo di euro (ai quali si somma il milione e mezzo chiesto dalla Città metropolitana): se i tre imputati saranno ammessi al patteggiamento, però, il gup non potrà condannarli al risarcimento, per ottenere il quale sarà necessario avviare una causa civile.

In passato Ca' Farsetti si era costituita in un altro grande processo relativo ad episodi di corruzione, quello sullo scandalo Mose, che riguardò l'attività del Consorzio Venezia Nuova e numerose dazioni illecite di denaro ad esponenti politici, ottenendo la condanna di alcuni imputati al risarcimento di ingenti somme di denaro a titolo di risarcimento danni. A distanza di otto anni dalla sentenza di primo grado non è stato possibile avere notizia di quei risarcimenti né delle eventuali iniziative assunte da Ca' Farsetti per riscuoterli.

Gianluca Amadori
Fulvio Fenzo

INCHIESTA "PALUDE"
Qui sopra l'ex assessore Renato Boraso, a destra il sindaco Brugnaro con il direttore generale Morris Ceron

LA SENTENZA PER L'EX ASSESSORE RENATO BORASO DOVREBBE ARRIVARE L'11 LUGLIO CON IL PATTEGGIAMENTO

LA TRAGEDIA

Il giallo dell'hostess giù dal balcone «Aveva litigato con l'ex fidanzato»

▶Vienna, Aurora precipita da un palazzo mentre si trova insieme al ragazzo con cui aveva avuto una relazione
Si erano lasciati e la 24enne palermitana era tornata a casa sabato, poi la tragedia. Le discussioni erano frequenti

PALERMO È l'una della notte fra sabato e domenica scorsi. Una ragazza precipita dal terzo piano di un moderno edificio in Universumstrase, a Vienna. La vita di Aurora Maniscalco resta appesa ad un filo troppo sottile per non spezzarsi. La ragazza muore lunedì in ospedale. Fra pochi giorni avrebbe compiuto 25 anni, era originaria di Palermo e lavorava come hostess per la compagnia aerea Lauda Europe.

«Suicidio», ipotizzano in prima battuta i poliziotti della capitale viennese. Dei testimoni avrebbero visto Aurora lanciarsi dal balcone e precipitare sull'asfalto, dove il fidanzato l'avrebbe aiutata tentando le manovre di primo soccorso fino all'arrivo dell'ambulanza.

Aurora Maniscalco, giovane hostess palermitana di 24 anni, è deceduta a Vienna il 23 giugno dopo essere precipitata dal terzo piano di un edificio. Con lei si trovava il fidanzato, 27 anni

IL SOSPETTO

Passano le ore e le voci dei familiari alimentano il sospetto che possa non essersi trattato di un gesto volontario. Qualcosa non torna nella ricostruzione che si basa sul racconto del fidanzato. Anche lui, che di anni ne ha 27, musicista jazz per passione, fa l'assistente di volo ma per un'altra compagnia aerea. Sono soprattutto i parenti di Aurora a respingere l'idea che una ragazza solare e intraprendente potesse decidere di porre ad un'esistenza felice e proiettata nel futuro. Aveva vissuto in Croazia, in Repubblica Ceca, a Praga, per tornare infine a Vienna. Il fidanzato è stato sentito due ore dagli investigatori in qualità di testimone. È stato lui a raccontare cosa sarebbe accaduto nell'appartamento nel distretto di Brigittenau, una zona multiculturale scelta da tanti giovani che si sviluppa fra i parchi della capitale austriaca e le rive del Danubio.

NEGATIVI GLI ESAMI TOSSICOLOGICI IL PADRE HA DATO L'OK ALL'AUTOPSIA CHE POTREBBE ESSERE ESEGUITA GIÀ OGGI

Le stesse cose le ha ripetute nella telefonata con cui ha avvisato i familiari di Aurora: si è svegliata nel cuore della notte per lanciarsi nel vuoto. Avevano litigato. Piccoli screzi per piccole questioni.

Il telefono di casa Maniscalco, però, ha squillato sette ore dopo la morte. Immediata invece è stata la comunicazione con i propri genitori, i primi ad arrivare a Vienna. Avrebbero dormito assieme nell'alloggio luogo della tragedia, in un palazzo che ospita un albergo e alcuni appartamenti privati. Nella capitale austriaca, con il primo volo utile, atterrano il padre e la madre di Aurora assieme all'altro figlio. Dopo la fine del loro matrimonio la donna è rimasta a Palermo, mentre l'uomo si è trasferito a Rimini.

I DETTAGLI

Passano le ore e qualche parente di Aurora inizia a parlare di una relazione segnata dai litigi. «Nei giorni scorsi c'era stata l'ennesima discussione – dicono – Nessuno di noi crede che si sia trattato di un suicidio».

«I genitori di Aurora non hanno più lacrime, sono disperati e chiedono aiuto. A Vienna sono completamente soli. A fare da tramite tra loro e i medici e gli inquirenti finora è stato un parente che vive in Sudafrica e in questi giorni era a Palermo, è stato lui a fare da interprete», aggiungono i parenti della hostess. «Noi non accusiamo nessuno, ma ci sono molte cose da chiarire su quanto è successo – spiegano –. Ad esempio perché nel profilo WhatsApp di Aurora non c'è più la sua foto, perché non si vede più l'ultimo accesso?».

IL RETROSCENA

Qualcuno si spinge a dire che mentre la ragazza era in coma in ospedale ci siano stati degli accessi anomali sul cellulare. Spetta alla polizia accertare se sia realmente accaduto oppure è il dolore a condizionare i ragionamenti.

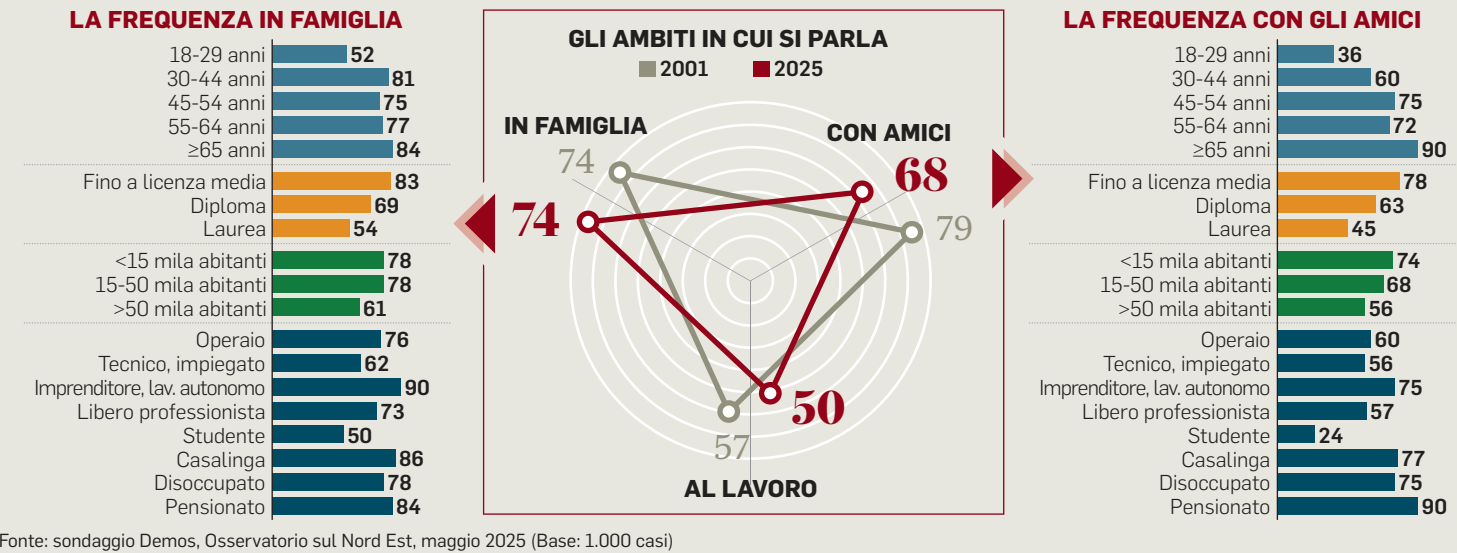
DA CHIARIRE PERCHÉ DAL PROFILO WHATSAPP DELLA DONNA SIANO STATI ELIMINATI FOTO E ULTIMO ACCESSO DURANTE IL RICOVERO IN OSPEDALE

I familiari si sono affidati all'avvocato Alberto Raffadale che ha presentato due esposti, uno alla Procura di Palermo e l'altro all'autorità giudiziaria di Vienna. Nessun salto in avanti, né affrettate conclusioni. «Vogliamo solo che sia fatta chiarezza», spiega il legale che ha chiesto il sequestro della casa e della salma. Era tutto pronto per la restituzione del corpo ai familiari per il trasporto in Sicilia a conferma l'iniziale ipotesi di suicidio. E invece in queste ore verrà eseguita l'autopsia. A suggerirne l'opportunità sarebbero stati proprio i medici dell'ospedale. E il padre della ragazza ha già dato il consenso.

Nel frattempo, così hanno appreso i parenti, gli esami tossicologici hanno dato esito negativo. Aurora non era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Ora serve analizzare il cellulare, sigillare la casa e capire se e perché una notte di giugno una ragazza decide di lanciarsi già dal balcone. Il prossimo 15 luglio, nel giorno in cui a Palermo si festeggia la patrona, Santa Rosalia, Aurora avrebbe compiuto 25 anni.

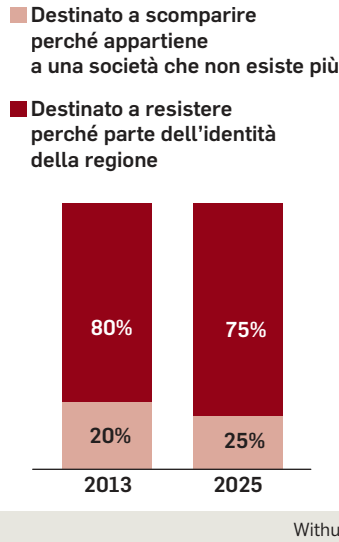
Riccardo Lo Verso

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Con che frequenza lei parla in dialetto?
E secondo lei il dialetto è destinato a scomparire o resistere?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

La famiglia continua ad essere il focolare della lingua veneta, in diminuzione invece il suo uso con colleghi (50%) e amici (68). Ma per tre su quattro è destinata a resistere

Il dialetto? Chiuso in casa Al lavoro si parla meno

Dialetto: lingua del Nord Est? Ancora sì, secondo le analisi di Demos per Il Gazzettino: oggi, lo parla abitualmente in famiglia il 74% degli intervistati, il 68% lo usa con gli amici, mentre il 50% lo fa nel contesto lavorativo. Guardando alla serie storica dell'Osservatorio sul Nord Est, però, emergono dei cambiamenti significativi. Infatti, se da una parte l'uso del dialetto nel contesto familiare sembra tenere, l'abitudine sembra essersi fatta meno frequente sia in ambito amicale (in cui scende dal 79% del 2001 all'attuale 68%, -11 punti percentuali), che in quello professionale (dal 57% di 24 anni fa al recente 50%, -7 punti percentuali). Il dialetto, dunque, sembra si stia ritirando nell'ambito familiare, che diventa quello in cui è maggiormente utilizzato, riducendo la sua popolarità presso quello lavorativo e, in misura ancora più evidente, amicale. La longevità del dialetto in questi territori, però, è da ricondurre proprio alla sua tradizionale trasversalità: risuonava in casa come al bar, dentro alle fabbriche e nei negozi, allo sportello postale o nello studio di un avvocato; l'abitudine di parlarlo ha riunito operai e imprenditori, giovani e anziani, persone istruite o meno. Tutto questo gli ha consentito di essere uno straordinario elemento di identità locale, ma qualcosa sembra stia cambiando, con questo ritrarsi nell'ambito familiare.

I PROFILI

Per questo, analizziamo il profilo di quanti usano abitualmente il dialetto in ambito familiare: innanzitutto, rileviamo che in nessun settore il suo uso scende sotto la soglia della maggioranza assoluta, evidenziando la sua centralità nelle famiglie nordestine. Il dialetto, infatti, è la "lingua di famiglia" soprattutto tra quanti hanno più di 35 anni (75-84%, ma tra gli under-35 il valore raggiunge il 52%), vivono in contesti urbani medi o piccoli (78%, ma il valore supera il 60% anche nelle città più grandi), hanno conseguito al massimo la licenza elementare (83%, ma fa la stessa cosa oltre la metà dei laureati, 54%), e sono imprenditori e lavoratori autonomi (90%), a casalinghe (86%), pensionati (84%) e disoccupati (78%, ma va annotato che lo fa anche la metà degli studenti e oltre il 60% degli impiegati).

Meno ampia, invece, è la platea di chi parla in dialetto con i propri amici: a farlo, sono in misura maggiore le persone tra i 45 e i 64 anni (72-75%) e gli over-65 (90%), quanti hanno conseguito al massimo la licenza media (78%) e che vivono in centri di piccole dimensioni (74%). Professionalmente, invece, emerge una maggiore presenza di pensionati (90%), oltre a casalinghe (77%), disoccupati e imprenditori (entrambi 75%). Al contrario, è tra i giovani (36%), i laureati (45%) e gli studenti (24%) che la propensione a parlare in dialetto con i propri amici tocca le quote minime.

Qual è il futuro del dialetto, dunque? Il 75% si dice convinto che sia destinato a resistere perché è parte dell'identità regionale, mentre il restante 25% prevede la sua scomparsa in quanto legato a una società che non esiste più. Lo scrittore britannico G. K. Chesterton diceva "Tutti i dialetti sono metafore e tutte le metafore sono poesia": il rischio è che, nel ritrarsi nel privato delle case, da metafora si trasformi nell'allegoria di un tempo che non è più.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Certi ragazzi si vergognano Colpa anche dei genitori»

«Sicuro! El dialeto veneto l'è 'na roba bela e colorìa». È la risposta dell'intelligenza artificiale alla richiesta di parlare in dialetto veneto, che anche l'autrice e content creator mestrina Alice Guerra ha posto a Chat Gpt. Ma la sua è più forte e sembra suonare la sveglia: «Siamo persone che devono continuare a diffondere il dialetto». Laureata in comunicazione, molto seguita sui social network, ha conquistato la rete con i video e le parodie in lingua veneta.

Come ha vissuto in famiglia l'uso del dialetto?
«Lo abbiamo parlato insieme all'italiano, ma sono cresciuta con una zia che ha sempre usato il dialetto. Il veneto è divertente, ci sono dei termini molto belli ed è il motivo per cui anche nei miei profili social mi definisco la "dea veneta degli strafanti e del disagio", dove parlo il dialetto della zia e dei nonni. Mi dispiace se si perde, perché è esplicativo nel fare capire che non bisogna dimenticare le proprie origini. L'idioma veneto è simpatico, musicale, spesso anche gli insulti sono più buffi in dialetto. Tra i modi di dire che mi hanno fatto ridere molto, c'è per esempio "Vanti col Cristo che a procession se ingruma" oppure "muso da can", un'espressione usata da mia madre per indicare che una persona è scontrosa».

Parla in dialetto anche quando è con le sue amiche?
«Tra le mie amiche (fascia 30 anni) parliamo sia in italiano sia in dialetto. Ovviamente dipende dal contesto: se siamo a cena fuori delle frasi in dialetto escono. Conosco ragazzi della mia età o più giovani che non lo usano perché pensano sia una cosa vergognosa, non vogliono fare brutta figura. Mi è stato anche riferito da alcuni di loro, che i genitori gli hanno impedito di parlarlo da piccoli in quanto non era considerato dignitoso».

Lei usa il dialetto a suon di video parodie e cronache della sua quotidianità, nella speranza che resista?
«Mi sono sempre divertita a tirare fuori termini che sono delle nostre nonne e che non conoscevo: proverbi, frasi che ho voluto diffondere. Nei primi video spiegavo come si pronunciano in dialetto parole quali forchetta e coltello, poi ho creato una puntata di intrattenimento, immaginando che Harry Potter fosse stato ambientato in Veneto. Il dialetto è la nostra cultura, ho scritto anche due libri in lingua veneta ambientati a Mestre. Nei video tratto svariati temi, alterno il dialetto all'italiano, affronto temi divertenti e attuali come anche depressione e psicoterapia. Sento i ragazzi giovani che che lo parlano, spero che non si perda perché è parte dell'identità della regione».

Filomena Spolaor

Il commento

Dato sempre per moribondo In realtà è in buona salute

Gianna Marcato*

Perfino le prefiche si sono stancate di dover continuamente rimandare il rito del compianto funebre sul dialetto, dato da sempre per moribondo o morto ma a dispetto di tutte le diagnosi ancora vivo e, a quanto pare, in buona salute. Sì perché i recenti dati dell'Osservatorio sul Nord-Est ci dicono che ben tre quarti degli intervistati non solo afferma di parlarlo ma rifiuta anche l'idea che sia in estinzione perché legato a vecchi modelli sociali, ritenendolo destinato a resistere nel tempo perché parte dell'identità di una regione. Per dire che il dialetto è vivo non è necessario vederlo usare in ugual misura in tutti gli ambiti in una società liquida come la nostra in cui i bisogni comunicativi variano col variare dei ruoli e della dimensione della rete in cui il parlante è inserito. Anzi la vitalità del dialetto sta proprio nel fatto che una buona percentuale di parlanti una volta superata la contrapposizione manichea tra dialetto ed italiano ha preso coscienza del fatto che sentirsi padroni di due sistemi linguistici è un vantaggio. Di questo si parlerà a Cima Sappada dal 25 al 27 giugno in un convegno organizzato dal professor Paolo d'Achille presidente dell'Accademia della Crusca su "Vecchi e nuovi spazi dei dialetti e delle lingue di minoranza nell'Italia di oggi". La possibilità carsica del dialetto di riaffiorare in rivoli diversi a dispetto del suo apparente affievolirsi sta proprio nel fatto che è riuscito a sopravvivere alla crisi degli anni '70 rannicchiandosi nei centri minori, nei rapporti amicali strettamente condivisi, nella dimensione dell'affettività garantita all'interno della famiglia dalla complicità dai nonni, dalle loro rasserenanti filastrocche, dalle loro parole dal suono oscuro e affascinante, trovando in ciò la forza per superare l'ostacolo della fobia antidialettale di insegnanti, di mamme, di intellettuali supponenti incapaci di ascoltare e di capire. Se ora in famiglia dichiara di usarlo più dell'80% dei parlanti compresi tra i 35 e i 44 anni un parlare da vecchi certo non è. E non può non far notizia l'alto numero di imprenditori, lavoratori autonomi (90%) e liberi professionisti (73 %) che lo parlano. È proprio l'uso linguistico di queste persone il cui prestigio nella Regione ha da tempo superato di gran lunga quello degli insegnanti e dei laureati ritenuti modelli del bel parlare ad aver sdoganato il dialetto. Al di là dei dati statistici chi vive in paese il dialetto lo incontra pur se con intensità diversa nelle strade, nelle piazze, nei bar, nei mercati, intrecciato con l'italiano nelle conversazioni di giovani e di meno giovani: non è morto né moribondo bisogna prenderne atto, è ancora la lingua di molti parlanti. Lo si sente con maggior frequenza parlare persino ai bambini. Non ai cani, ai quali è riservato esclusivamente l'italiano.

**dialettologa Università di Padova*

Economia

Borse del 24/06/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.474	+1,63% ▲	Londra (Ft100)	8.758	+0,01% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.080	+1,17% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.988	+1,13% ▲	Parigi (Cac 40)	7.615	+1,04% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.921	+1,48% ▲
Francoforte (Dax)	23.641	+1,60% ▲	Tokio (Nikkei)	38.790	+1,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.178	+2,07% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	92

Euribor	3m	6m	12m
	2,0%	2,0%	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	168,20	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	8,32	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,904%
3 m	1,934%
6 m	1,932%
1 a	1,982%
3 a	2,259%
10 a	3,485%

METALLI

	Gr
Oro	91,80 €
Argento	0,99 €
Platino	36,48 €
Litio	7,18 €/Kg
Silicio	968,2 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	699
Marengo	554
Krugerrand	2.970
America 20$	2.860
50Pesos Mex	3.575

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	66,56 €	▼
Petr. WTI	64,75 $	▼
Energia (MW)	129,74 €	▼
Gas (MW)	35,10 €	▼

Piano casa da 15 miliardi Fitto: risorse dai fondi Ue

▶Il presidente Ance Federica Brancaccio: «Serve un progetto Paese». E le imprese aspettano da anni 3 miliardi di ristori per il caro materiali. Salvini: «Sbloccati rimborsi per 660 milioni»

LA RELAZIONE

ROMA Federica Brancaccio, la presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, la mette giù piatta. «Trovare una casa oggi è molto più difficile che trovare un lavoro». Soprattutto là dove l'offerta di occupazione è maggiore, vale a dire nei grandi centri urbani. La casa, spiega insomma Brancaccio durante l'assemblea annuale dell'Associazione, è una vera emergenza. Per affrontare il«disagio abitativo», sostiene la presidente dell'Ance, servono «almeno 15 miliardi» nei prossimi dieci anni. Sembra una cifra alta, ma in realtà, aggiunge Brancaccio, «i soldi non sono un problema». Tra revisione del Pnrr, fondi europei per la coesione, risorse della legge di Bilancio, ci sono disponibili nel prossimo decennio ben 120 miliardi di euro. Il Commissario europeo alla politica regionale e alla coesione, Raffaele Fitto, dà ragione all'Ance. I soldi ci sono.

Ma bisogna muoversi. Tra settembre e ottobre i governi dei Paesi europei potranno presentare delle proposte per rimodulare i progetti per i quali utilizzare le politiche di coesione. Su questi fondi potranno essere dirottate anche le opere del Pnrr che si pensa non si riuscirà a portare a termine entro agosto del prossimo anno, una dead line ormai considerata invalicabile. Tra le cinque priorità indicate dalla Commissione alle quali sarà possibile riassegnare le risorse, c'è l'emergenza abitativa (le altre sono difesa, competitività, energia e acqua). Le procedure, ha spiegato ancora Fitto, saranno chiuse da Bruxelles a novembre. Il tempo corre.

I TEMPI DI PAGAMENTO RESTANO LUNGHI: CINQUE MESI CONTRO I 30 GIORNI PREVISTI DALLE DIRETTIVE EUROPEE

IL PUNTO

Il punto però è anche u altro. Per poter accedere alla rimodulazione ne sarà necessario fare "massa critica". Il problema è la frammentazione delle competenze che spinge i ministeri a muoversi per comparti stagni. Nell'ultimo decreto "economia", per esempio, il turismo ha ottenuto 120 milioni per gli alloggi di camerieri e baristi. Qualsiasi ministero potrebbe fare lo stesso, muoversi autonomamente: dall'agricoltura per i braccianti, alla Pubblica amministrazione che pure non riesce a coprire i posti vacanti nel Nord del Paese per il caro-casa. Se invece si crede nel Piano casa, ha detto ancora Brancaccio, «occorre un coordinamento centrale affinché tante iniziative, che oggi sono in corso, confluiscano in un solo progetto Paese». Il Piano casa dovrebbe incrociarsi con la rigenerazione urbana, chiesta a gran voce dai costruttori. Dopo 76 tentativi falliti di rivedere le norme, Brancaccio ha chiesto ai politici in platea di poter commentare, tra un anno, finalmente una nuova legge. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha annunciato che in Senato il percorso della legge sulla rigenerazione ripartirà.

Poi c'è il solito punto dolente dei pagamenti. O mglio, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione. Dopo oltre 10 anni dall'apertura della procedura di infrazione europea, ha ricordato Brancaccio, ci vogliono ancora più di cinque mesi per ottenere il dovuto contro i 30 giorni previsti dalle norme. Sui ristori per il caro materiali, ha ricordato poi il presidente dell'Ance, «stiamo aspettando quasi tre miliardi di euro per lavori realizzati dal 2022 in poi. E c'è chi rischia di non riceverli mai», ha detto ancora, «come le 2.500 imprese impegnate nei 5 mila cantieri finanziati con il Fondo per le opere indifferibili». Va meglio il Pnrr, dove secondo l'Ance il 60 per cento dei cantieri è in corso o concluso. E il "metodo Pnrr" dovrebbe essere replicato anche nel futuro, a cominciare proprio dal Piano casa.

LE RISPOSTE

Chi prova a dare qualche risposta è il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. Ai costruttori annuncia di aver appena sbloccato 660 milioni per il ristoro del caro materiali. Il ministro ha anche provato a rispondere alle polemiche sui continui ritardi dei treni. «Quando hai il massimo storico di cantieri aperti e treni circolanti», ha detto, «ogni giorno ci sono difficoltà. L'alternativa sarebbe ridurre il numero dei cantieri o il numero treni, nessuna delle due alternative è possibile», ha aggiunto il ministro. «Non è possibile ridurre il numero di corse, l'anno scorso hanno viaggiato mezzo miliardo di persone. Potrei ridurre il numero dei cantieri - ha detto ancora Salvini - ma non farei un buon servizio al nostri figli».

Andrea Bassi

Confindustria Il trevigiano al vertice

Giovani Imprenditori Fornasier nuovo presidente veneto

Il trevigiano Riccardo Fornasier (foto) è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto. Classe 1990, Fornasier è laureato all'Università Bocconi, ha lavorato per un'azienda del gruppo di famiglia, nei vigneti di famiglia e ha investito in varie start up.

Reuters: «Ok Bce all'Ops di Mps su Mediobanca»

L'OFFERTA

ROMA Ci sarebbe il via libera del Supervisory board (Consiglio di Sorveglianza) della Banca Centrale Europea alla proposta di Offerta pubblica di scambio di Montepaschi su Mediobanca. L'indiscrezione è stata riferita dall'agenzia di stampa britannica Reuters che ha riportato una fonte a conoscenza del dossier.

Un portavoce della Bce ha rifiutato di commentare, così come nessun commento da Siena. Ma secondo l'agenzia britannica, dovrebbe essere il Consiglio direttivo di Francoforte a ratificare l'autorizzazione nella riunione in calendario domani. Ora per il lancio dell'Offerta, si attende l'ultimo ok, da Consob. Ieri il titolo Mps ha beneficiato della giornata positiva dei mercati e dell'indiscrezione di Reuters, chiudendo a 7,40 euro (+ 7,03%).

L'Ops di Rocca Salimbeni è una delle sei Offerte pubbliche sul mercato che potrebbero ridisegnare il sistema bancario italiano.

Il Montepaschi per nove anni ha avuto problemi di patrimonio, fino all'intervento dello Stato attraverso la ricapitalizzazione precauzionale del 2017 da 8,1 miliardi. Poi il 24 gennaio scorso, l'istituto senese ha fatto un blitz a sorpresa: il cda ha deliberato un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Mediobanca, per un corrispettivo totale di 13,3 miliardi di euro, interamente in azioni.

L'offerta di acquisto, riporta Reuters, ha fatto seguito alla vendita, a novembre, di una quota del 15% della banca senese da parte del Tesoro a un gruppo di azionisti italiani, tra cui Delfin, Caltagirone, Bpm e Anima.

Mps oggi capitalizza 9,32 miliardi, Mediobanca 16,7 miliardi.

Siena ha oltre 2,5 miliardi di liquidità in eccesso rispetto alle soglie di capitale regolamentari. Dalla business combination nascerebbe un nuovo campione nazionale nel settore bancario italiano, che si posiziona al terzo posto nei segmenti chiave, con una forte complementarità di prodotti e servizi e caratterizzato da un business mix altamente diversificato e resiliente, con rilevanti sinergie industriali il nuovo gruppo proteggerà e favorirà lo sviluppo dei due già forti brand Mps e Mediobanca, preservandone il posizionamento e le competenze uniche e consentendo alle famiglie e alle imprese italiane di accedere a una piattaforma di servizi bancari più ampia e integrata.

NUOVO CAMPIONE

Il nuovo e moderno campione bancario favorirà la valorizzazione dei talenti di entrambe le organizzazioni, grazie alle opportunità di arricchimento e integrazione reciproca, generando innovazione e crescita.

L'agenzia di stampa ricorda inoltre che, come molte banche italiane ed europee, Mps ha visto i profitti aumentare negli ultimi anni grazie all'aumento dei tassi di interesse e al piano di risanamento e rilancio dell'Ad Luigi Lovaglio, partito con il successo dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi dell'autunno 2022.

r. dim.

CHIUDONO IN FORTE RIALZO (+7% A 7,40 EURO) I TITOLI MONTEPASCHI A PIAZZA AFFARI

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,270**	-0,74	1,923	2,361	9207493
Azimut H.	**26,840**	3,63	20,387	27,502	1310437
Banca Generali	**47,080**	0,30	43,326	57,049	194018
Banca Mediolanum	**14,480**	3,50	11,404	15,427	1177088
Banco Bpm	**9,956**	3,36	7,719	10,385	6209734
Bper Banca	**7,704**	3,02	5,722	7,959	11071245
Brembo	**7,785**	2,98	6,972	10,165	388751
Buzzi	**47,220**	6,78	35,568	53,755	779670
Campari	**5,574**	-1,87	5,158	6,327	11058171
Enel	**8,122**	0,45	6,605	8,127	19314393
Eni	**13,862**	-2,54	11,276	14,416	26496110
Ferrari	**398,800**	0,28	364,816	486,428	237633
FinecoBank	**19,075**	2,06	14,887	19,532	1509631
Generali	**29,980**	0,23	27,473	34,942	3631520
Intesa Sanpaolo	**4,867**	2,36	3,822	5,011	52063548
Italgas	**7,115**	0,92	5,046	7,000	3553820
Leonardo	**45,000**	-1,10	25,653	55,314	3481079
Mediobanca	**19,940**	4,21	13,942	21,175	4920550
Moncler	**48,600**	1,12	48,184	67,995	842522
Monte Paschi Si	**7,399**	7,03	5,863	8,321	27149824
Piaggio	**1,761**	2,56	1,667	2,222	817606
Poste Italiane	**17,900**	1,27	13,660	19,126	2263121
Recordati	**54,300**	0,74	44,770	60,228	187181
S. Ferragamo	**5,010**	1,54	4,833	8,072	312154
Saipem	**2,296**	-2,09	1,641	2,761	56880499
Snam	**5,106**	0,51	4,252	5,300	5437324
Stellantis	**8,254**	3,05	7,530	13,589	17466022
Stmicroelectr.	**25,760**	3,04	16,712	26,842	3403917
Telecom Italia	**0,452**	1,85	0,287	0,450	43437523
Tenaris	**15,405**	-2,44	13,846	19,138	3555139
Terna	**8,628**	-0,69	7,615	9,055	4631628
Unicredit	**57,200**	3,98	37,939	58,208	8031876
Unipol	**16,910**	1,11	11,718	17,508	1215855
NORDEST					
Ascopiave	**2,975**	-0,50	2,699	3,292	65672
Banca Ifis	**22,020**	2,80	18,065	23,752	101915
Carel Industries	**22,700**	0,44	14,576	23,159	79601
Danieli	**31,600**	0,16	23,774	36,210	49716
De' Longhi	**27,640**	1,92	24,506	34,701	86046
Eurotech	**0,831**	3,10	0,659	1,082	197154
Fincantieri	**13,960**	-0,14	6,897	16,355	809824
Geox	**0,305**	0,83	0,301	0,472	668158
Gpi	**10,960**	2,81	8,182	10,754	87225
Hera	**4,068**	-0,05	3,380	4,425	3184159
Italian Exhibition Gr.	**9,020**	-3,01	6,659	9,518	8278
Ovs	**3,586**	4,18	2,835	3,787	577350
Safilo Group	**0,832**	4,00	0,675	1,076	814782
Sit	**1,295**	0,39	0,918	1,370	1228
Somec	**13,150**	1,54	9,576	15,017	1332
Zignago Vetro	**8,260**	1,98	7,871	10,429	68277

Edizione a 10 miliardi Confermati i vertici

▶Presidente Alessandro Benetton, Laghi Ad. Nel cda Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton ed Ermanno Boffa. Ricavi 2024 in crescita, centomila occupati

LA HOLDING

VENEZIA Edizione: ricavi consolidati in crescita a 10,1 miliardi, Alessandro Benetton ed Enrico Laghi confermati presidente e Ad.

L'assemblea di Edizione spa, la holding di partecipazioni della famiglia Benetton, ha approvato i risultati di bilancio 2024, che vedono ricavi consolidati (cioè di Mundys e Benetton Group) in crescita a 10,1 miliardi di euro (9,5 miliardi nel 2023) e un Nav (valore dell'attivo netto) a 13,2 miliardi (11,7 miliardi). In crescita anche gli occupati del gruppo che spazia dalle infrastrutture alla ristorazione con Avolta (partecipata a oltre il 20%), saliti a oltre 100.000 unità nell'ultimo triennio (da circa 70.000, dato aggregato, tiene conto anche delle torri di Cellnex), mentre la quota di manager donne si attesta a circa un terzo dei dirigenti. Le attività infrastrutturali tra autostrade e aeroporti confermano, nei propri target Esg, l'azzeramento delle emissioni dirette entro il 2040. Il consumo di energia elettrica da fonti green di tutte le aziende in portafoglio ha raggiunto il 73%.

«Nel corso del 2024 abbiamo portato avanti con profondo impegno il percorso di cambiamento ed innovazione di Edizione. Abbiamo ulteriormente rafforzato i risultati economici di gruppo, ampliando il nostro raggio d'azione - commenta nella lettera agli stakeholder Alessandro Benetton -. Abbiamo riformato profondamente la nostra governance, allineandola ai migliori esempi internazionali e continuato a investire in modo concreto e tangibile su sostenibilità e innovazione».

L'assemblea ha nominato il consiglio di amministrazione in conformità alle nuove disposizioni statutarie che prevedono, a partire da questo mandato, l'adozione del sistema di governance monistico «per rendere più veloce, compatto ed efficiente il processo decisionale dell'azienda». Sulla base della nuova governance, i quattro rami famigliari hanno approvato, in modo unitario, i nomi dei quattro membri indipendenti del cda. Oltre alla riconferma di Vittorio Pignatti e Irene Boni, c'è l'ingresso di due nuovi componenti: Laura Zanetti (direttore del corso di laurea in Economia e Finanza della Bocconi) e Annachiara Svelto (esperta di diritto societario, già nei cda di Enel, Terna, Credito Emiliano). L'assemblea ha poi nominato consigliere Alessandro Benetton, che ricoprirà la carica di presidente nel prossimo triennio. Enrico Laghi sarà ancora l'amministrazione delegato. Nel cda anche Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton ed Ermanno Boffa. Le recenti modifiche statutarie portano il cda a focalizzarsi sull'indirizzo strategico della holding delegando la gestione operativa a presidente e Ad.

EDIZIONE I 4 consiglieri di famiglia: Christian Benetton, Carlo Bertagnin Benetton, Alessandro Benetton, Ermanno Boffa

MAI STARE FERMI

«Nei prossimi anni intendiamo continuare a crescere nei settori industriali dove già esprimiamo un expertise di primo piano e a valutarne di nuovi, sempre portando innovazione e competenze finanziarie e industriali. Allo stesso tempo, proseguiremo nella nostra "sperimentazione del fare", contaminando la logica dell'investitore di lungo periodo con lo spirito di chi, come le startup, cerca sempre di creare un prodotto o un servizio che prima non esisteva - scrive Alessandro Benetton -. Non dobbiamo mai stare fermi, dobbiamo sempre cercare di fare il meglio per le aziende del nostro gruppo e per tutti i nostri stakeholder. Ci aspetta un futuro complesso, dove l'instabilità geopolitica potrà ulteriormente aumentare. Spetta a noi affrontare queste sfide con competenza e determinazione, convinti di voler continuare a svolgere un ruolo significativo in Italia e in tutte le economie dove siamo e saremo presenti».

Maurizio Crema

Beauty Star acquista 22 profumerie e sfida i colossi del settore

GRUPPO DMO

VENEZIA Beauty Star (gruppo padovano Dmo): rilevati 22 nuovi negozi dalla società Vallesi, già marchio Modus. Verranno integrati nella rete aziendale del gruppo Naïma. Obiettivo: 100 profumerie entro il 2026. «Vogliamo proseguire nei nostri piani di espansione e crescere come forte realtà italiana di fronte al predominio delle multinazionali», spiega il presidente Fabio Celeghin. Garantiti i livelli occupazionali nelle 22 realtà (che a luglio dovrebbero diventare 24). Prevista una decisa crescita di fatturato ed Ebitda.

I negozi sono attivi soprattutto in Veneto e in Piemonte, ma anche in Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Toscana. Verranno ribrandizzati Naïma – Beauty Star, catena italiana nata nel 2017 e a oggi presente sul territorio nazionale con 400 profumerie, tra cui quelle a insegna Beauty Star.

L'operazione si inserisce nei piani d'espansione della Dmo, con sede a Pernumia (Padova), società di proprietà della famiglia Celeghin. Beauty Star, fondata nel 1989 a Santa Maria di Sala (Venezia), disponeva fino a ieri di 67 punti vendita in tutto il Nord Italia; con questo investimento, tocca subito quota 89 negozi. L'acquisizione è stata strutturata in modo da garantire già in questi giorni l'operatività di tutti i nuovi negozi e la piena occupazione dei loro dipendenti, circa 80. Il fatturato nel settore beauty di Dmo crescerà dagli attuali 50 milioni di euro a circa 65-70 milioni; uguale incremento subirà ovviamente tutto il gruppo, che fino a ieri totalizzava circa 300 milioni di fatturato (e più di 1700 dipendenti), con Ebitda che a sua volta è atteso in deciso rialzo, +25%.

Beauty Star conferma inoltre il proprio posizionamento strategico all'interno del gruppo Naïma a cui fan capo oltre 400 punti vendita nella Penisola. Obiettivo: rafforzare sempre più una grande, solida e redditizia realtà italiana, per continuare a confrontarsi con le multinazionali straniere del settore.

GRANDI OPPORTUNITÀ

«Puntiamo ancora una volta sul futuro, soprattutto attraverso continue nuove aperture. Oggi disegniamo un'ulteriore espansione del marchio. Abbiamo dato il via a un'operazione onerosa, direi straordinaria, perché avevamo a cuore innanzitutto di proseguire nei nostri importanti progetti di sviluppo; poi, di mantenere in mani italiane una realtà come Modus. Crediamo che nel nostro Paese ci siano ancora grandi opportunità nel canale della profumeria e noi siamo intenzionati a diventarne uno dei principali player», spiega Fabio Celeghin, presidente di Dmo, acronimo per Dettaglio Moderno Organizzato. Del gruppo, fondato dal padre Giovanni, fa parte anche Caddy's, la catena italiana di negozi specializzati nella vendita di prodotti per la cura della persona e della casa; conta circa 296 punti vendita in tutto il Paese.

Chimica e farmaceutica trainano il Veneto Pmi molto esposte sull'estero, ma si innova

IL REPORT DI BANCA IFIS

VENEZIA Gli imprenditori veneti prevedono per l'anno in corso un fatturato sostanzialmente stabile (- 0,2% contro il - 0,4% italiano), frenato dall'aumento costi. Qualità del prodotto e competenze delle risorse umane d'impresa sono i fattori in miglioramento. Particolarmente sfavorevoli le prospettive della manifattura e della moda, settori importanti per l'economia regionale. Positive le performance previste per chimica e farmaceutica, costruzioni, logistica e trasporti. «Preoccupante la situazione dell'export - avverte il rapporto di Banca Ifis -. Dopo due anni di ripresa, dal 2023 le esportazioni si sono progressivamente indebolite, riducendosi nel 2024 del - 1,8% (performance decisamente poco brillante anche nel confronto con le altre regioni italiane): incidono in modo significativo i cali di tessile e metallurgico. Le attuali tensioni commerciali internazionali limitano inoltre l'apertura all'estero delle aziende che oggi non esportano».

Ifis sottolinea come il Veneto ha una grande propensione estera grazie soprattutto alle piccole e medie imprese, «che esportano in percentuale ben più alta della quota nazionale (56% contro 44%) e in crescita, sia nel 2024 sia prospetticamente nel biennio 2025/2026, nonostante le attuali tensioni».

Nelle imprese c'è voglia di innovazione: «Vi ha già investito o vi investirà entro il 2026 l'87% delle Pmi locali contro il 71% della media italiana. Più alta rispetto al totale Italia la propensione degli imprenditori veneti ad investire nelle nuove tecnologie (62% contro il 52%), con differenziali importanti tra micro e medie imprese. IA e cloud le aree che cresceranno maggiormente», evidenzia il rapporto. Insomma, «le imprese hanno capito che puntare sull'innovazione e sulla sostenibilità è l'unica strada per competere sui mercati globali. Come banca da oltre quarant'anni al fianco delle imprese, registriamo una crescente richiesta di supporto di servizi che aiutino gli imprenditori a integrare le potenzialità dell'AI e la transizione green - dichiara in una nota Michele Balice, manager dell'area Nordest di Ifis -. A questa domanda rispondiamo con proposte profilate».

INNOVAZIONE **In Veneto anche le Pmi sono in prima linea nello sviluppo**

ESPANSIONE

Secondo lo studio di Banca Ifis, l'8% delle Pmi venete sta valutando operazioni di espansione tramite acquisizioni. Oltre due terzi prevede di ricorrere (almeno in parte) a nuovi finanziamenti, un'impresa su 3 è disposta ad aprire i capitali a terzi.

Nel 2024 sono state 155 operazioni di vendita e acquisizioni, più del 10% del totale nazionale: Veneto una delle regioni più attive. Il passaggio generazionale coinvolgerà più della metà delle imprese (4 su 10 l'hanno già affrontato o lo stanno già affrontando): in quasi l'80% dei casi subentrerà un familiare.

Sinloc partner per le infrastrutture locali e la transizione

L'ASSEMBLEA

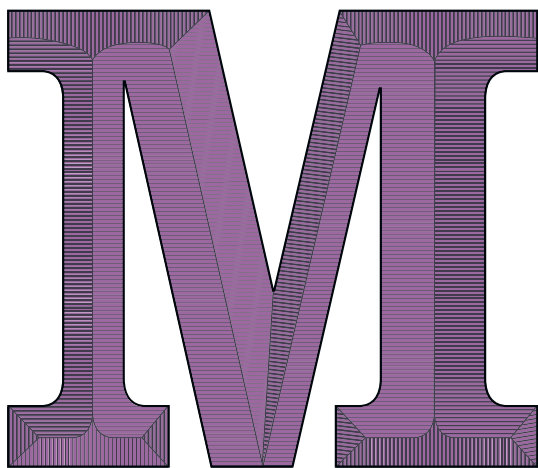
VENEZIA L'officina dei progetti innovativi per le comunità locali chiude il 2024 con oltre 50 milioni di fatturato consolidato ed è pronta a festeggiare i vent'anni di attività accelerando sui progetti e gli investimenti per infrastrutture, rinnovabili, comunità energetiche, immobiliare sociale e anche sull'educazione alimentare. Con l'idea di aprire il capitale di questo gruppo con base a Padova anche ad altre tre Fondazioni di estrazione bancaria. Oggi il primo azionista è Cariparo, del Nordest sono anche le Fondazioni Friuli e Carigorizia, chissà che non ne arrivino altre.

«L'anno scorso abbiamo registrato un utile consolidato di 1,8 milioni che nel 2025 dovrebbe salire a 8 milioni grazie alle plusvalenze realizzate con le dismissioni già attuate – spiega l'Ad Antonio Rigon – e grazie alla fondazione della sgr potremo concentrarci sulla nostra attività principale, quella dei progetti per le comunità locali. Un mestiere importante perché l'Italia continua ad avere un gap molto importante, sia a livello nazionale ma ancor più locale. C'è molto da investire nella gestione del patrimonio idrico, nello sviluppo dell'energia rinnovabile. Da efficientare a livello energetico le scuole e gli immobili pubblici, come abbiamo fatto a Pordenone su 70 edifici. E poi c'è il trasporto locale da far transitare in elettrico o idrogeno». Sinloc ha sposato le Comunità energetiche: «In Veneto e Friuli Venezia Giulia abbiamo partecipato alla costituzione di 20 Cer. In Carnia abbiamo promosso la più grande Comunità energetica rinnovabile della regione con 19 enti pubblici: verranno installati pannelli fotovoltaici su 50 edifici pubblici». La grande svolta è arrivata alla fine dell'anno scorso con l'avvio di Sinloc Investimenti sgr: «Un deciso cambio di rotta: la sgr ha già raccolto 50 milioni e punta ai 100 per investire in infrastrutture locali come parcheggi, infrastrutture idriche, efficientamento logistico di aree ospedaliere, illuminazione pubblica, ma anche sulla transizione energetica – evidenzia Rigon -. A fine anno lanceremo un nuovo fondo di immobiliare sociale per realizzare abitazioni per anziani, studenti, famiglie che lavorerà con istituzioni religiose, fondazioni, per valorizzare immobili inutilizzati».

SINLOC L'Ad Antonio Rigon e il presidente Gianfranco Favaro

CAMBIO DI ROTTA

Tanti i progetti già impostati in partnership, come quello a Casale Sul Sile (Treviso), l'ampliamento del parco imbarcazioni per sviluppare turismo fluviale, oppure la ristrutturazione a Venezia vicino a San Marco per un hotel boutique o il mercato ortofrutticolo a Vicenza. «Nel 2024 abbiamo lanciato 250 progetti contro i 190 del 2023 e stiamo continuando a lavorare anche in Europa. Gli occupati sono raddoppiati per arrivare a un centinaio e altri ne assumeremo», conclude Rigon.

M.Cr.

Cinema in lutto

Morto Alvaro Vitali, il "Pierino" della commedia sexy

Impossibile dimenticare il suo scanzonato Pierino, i suoi tantissimi ruoli nella commedia sexy all'italiana ma anche le imitazioni, su tutte quella di Jean Todt, che lo hanno fatto amare anche dal pubblico più giovane. È morto a Roma ieri nel tardo pomeriggio Alvaro Vitali (nella foto), attore e comico italiano che ha recitato in oltre 150 film. Nato il 3 febbraio 1950, Vitali era stato ricoverato due settimane fa per una broncopolmonite recidiva ma aveva firmato per tornare a casa. Proveniente da una famiglia numerosa aveva raccontato lui stesso di essere stato un vero combinaguai tanto da essere affidato dalla mamma alla nonna, che a sua volta lo aveva spedito in collegio. Scoperto da Federico Fellini durante un provino, esordì nel 1969 con una piccola parte in Fellini Satyricon. Poi prese parte a I clowns (1971) e a Roma (1972) poi Polvere di stelle e in Amarcord (1973). Dopo aver interpretato La poliziotta (1974) inizia a lavorare i film della commedia sexy con Lino Banfi, Edwige Fenech e Renzo Montagnani. Poi arrivò Pierino.

Al museo Diocesano di Padova si apre una mostra dedicata agli oggetti e alle testimonianze nei secoli legate a questo Sacramento. Dagli incunaboli alle miniature fino ai registri di intere comunità di fedeli. Il direttore Nante: «È una iniziativa per celebrare il Giubileo»

RIFLESSIONE E TRADIZIONE

Questa esposizione racconta il rapporto con la Chiesa della comunità patavina dalle origini ai giorni dell'attuale Giubileo

Un viaggio tra battesimi e calamai

TESORI Un foglio del Rituale del XIV e nella foto grande il calamaio "Crismino" bizantino

LA STORIA

Il Battesimo viene indagato nei battisteri attraverso i suoi segni e i suoi doni. Testimonianze rare di incommensurabile suggestione, alcune delle quali risalgono a oltre 500 anni fa e che per la prima volta vengono esposte, come il celebre Crismino, l'unico calamaio bizantino del mondo, la cui funzione è assicurata dall'iscrizione metrica greca, incisa sul bordo e sul fondo.

Questo e altri simboli associati al rito liturgico di introduzione alla fede cristiana sono protagonisti al Museo diocesano di Padova della mostra che sarà inaugurata oggi alle 18 dal vescovo monsignor Claudio Cipolla durante un evento aperto al pubblico, intitolata "Rigenerati nella speranza. Il Battistero, i segni, i doni", che si protrarrà fino all'11 gennaio, giorno del Battesimo di Gesù.

Un'esposizione giubilare in prosecuzione alla visita dell'attiguo Battistero della Cattedrale, tappa tra le più gettonate dell'itinerario trecentesco dell'Urbs Picta Patrimonio Unesco, con il ciclo affrescato da Giusto de' Menabuoi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto nazionale collegato al Giubileo "Nel tuo nome. L'arte parla di comunità" (sostenuto dai fondi dell'8Xmille alla Chiesa cattolica), a cui hanno aderito 75 diocesi, finalizzato a evidenziare l'impegno nella valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici. Al suo interno rientra un'unità d'intenti tra le 13 Diocesi del Triveneto che hanno scelto di lavorare insieme su un'iniziativa integrata MAB (Musei-Archivi-Biblioteche) concentrando l'attenzione sul Battistero e sulla Cattedrale, attorno ai quali costruire proposte che valorizzino i doni offerti nel battesimo: il fil rouge è rappresentato dall'immagine tratta dai mosaici pavimentali della basilica di Aquileia, simbolo dell'origine della fede cristiana per le Chiese del Nordest.

Il percorso espositivo, declinato attraverso opere, manoscritti, suppellettili liturgiche e antichi documenti è stato illustrato ieri da don Leopoldo Voltan, vicario episcopale per la Pastorale; Andrea Nante, direttore del Museo Diocesano, e dall'architetto Claudio Seno, responsabile del Servizio diocesano per l'Arte sacra.

I PARTICOLARI

La rassegna prende le mosse dalla collaborazione tra il Museo diocesano e l'Archivio Storico diocesano.

«L'iniziativa - ha evidenziato Nante - è stata lanciata dalla Consulta dei beni culturali ecclesiastici proponendo i battisteri come luoghi di conoscenza di quanto il Battesimo sia un dono di speranza. Il progetto si articola in vari modi e a Padova si collega al Battistero con la presentazione di alcuni libri liturgici e di registri anagrafici che dal Concilio di Trento le parrocchie erano tenute a conservare, riportando i nomi di chi veniva battezzato, di coloro che si sposavano e di chi passava ad altra vita. Grazie a tutto ciò è possibile ricostruire una comunità e l'esistenza di una moltitudine di persone. I codici antichi sono preziosi e alcuni vengono esposti per la prima volta. Evidenziano descrizioni del rito come la presentazione della benedizione del fonte battesimale, o di come i primi vescovi amministravano tale Sacramento. Testimonianze significative, quindi, come il calamaio bizantino del X secolo, trasformato nel 1400 in un vaso per l'olio crismale: è rarissimo e arriva al tesoro della Cattedrale come dono di un vescovo, Pietro Donà, che nel 1435 partecipò al Concilio di Basilea in rappresentanza del Papa. Ha avuto un ruolo molto importante, non solo dal punto di vista pastorale, ma anche nella storia edilizia di questo edificio che nel 2026 sarà reso noto con una rivelazione importante».

TRA LE BACHECHE Il direttore del Diocesano, Andrea Nante

IN VETRINA GLI ANTICHI ANAGRAFICI CONSERVATI NELLE PARROCCHIE CON I NOMI DI NATI SPOSATI E DECEDUTI

I VISITATORI COINVOLTI IN UN'OPERA IN FIERI "VERSO LA LUCE" DI LORE BERT, DOVE SARANNO INVITATI A LASCIARE IL PROPRIO NOME

L'ESPOSIZIONE

Nelle teche oltre al Crismino, sono esposti libri liturgici usati nella Cattedrale tra il Trecento e il Quattrocento, tra cui codici manoscritti, pontificali, antifonari, come il Manuale della Chiesa padovana e il Rituale sempre della Chiesa padovana (XV secolo). Poi c'è il Sacramentario paduense dell'IX secolo, che contiene la preghiera per la benedizione del fonte battesimale del Sacramentario gregoriano e rappresenta una delle testimonianze più antiche della liturgia romana, esposto eccezionalmente. Ci sono pure miniature raffiguranti il battesimo di Gesù e di San Prosdocimo, primo vescovo di Padova e primo battezzatore nella città euganea; antichi registri di battesimo conservati nell'Archivio Storico diocesano, e oggetti liturgici e devozionali, tra cui le coppette battesimali e alcune medagliette antiche.

LA CURIOSITÀ

Coloro che visiteranno la mostra alla fine del percorso saranno invitati a partecipare a un'opera d'arte collettiva: scrivendo il proprio nome, simbolo dell'unicità di ogni persona e si darà così forma alla composizione "Toward the Light–Verso la Luce" che l'artista tedesca Lore Bert esporrà in occasione della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia 2026 nella Chiesa di San Fantin. L'unione dei nomi darà forma a un'opera corale, frutto di una comunità che si fa arte. «L'unicità dei singoli, espressa dal nome che ciascuno porta in modo esclusivo, consacrato per chi ha fede nel battesimo, diventa parte di un tutto che, attraverso la scrittura, si fa restituzione di un dono alla collettività», sottolineano gli organizzatori.

La mostra è visitabile con il biglietto di ingresso al Museo o al Battistero, e tutte le informazioni sono sul link https://kalata.it/esperienza/battistero-padova/.

Nicoletta Cozza

La Fondazione Bano ha illustrato ieri a Palazzo Zabarella, la prossima mostra con ben 65 opere provenienti dal Museo d'arte di Lille

CAPOLAVORI In alto un'opera di Fleury Joseph Crépin, "Dipinto meraviglioso n°35", 1948; sotto Fernando Mazzocca e Federico Bano i curatori e accanto "Nudo seduto con camicia", 1917 di Amedeo Modigliani

Ottobre a Padova con Modigliani Picasso e Léger

L'ANNUNCIO

Padova ritrova i grandi capolavori tra metà Ottocento e inizi Novecento. Sarà un viaggio tra i grandi nomi della pittura: Modigliani, Picasso, Lèger, Mirò, Alexander Calder e tanti altri. La Fondazione Bano di Padova ha deciso di giocare l'asso. E lo farà con una nuova esposizione nella tradizionale sede di Palazzo Zabarella nella città del Santo con una nuova mostra di 65 opere provenienti dal Lam, il Museo metropolitano di arte moderna, contemporanea e "art brut" (grezza e/o spontanea, termine inventato nel Dopoguerra dall'artista Jean Dubuffet) della città francese di Lilla che avrà il titolo "Modigliani Picasso e le Voci della modernità del Museo Lam" a cura della Fondazione Bano e la collaborazione di Fernando Mazzocca e il Comune di Padova. L'esposizione aprirà il 16 ottobre e si concluderà il 25 gennaio dell'anno prossimo.

IL PERCORSO

«Continuiamo il nostro percorso di collaborazione con grandi musei - ha detto nell'introduzione il presidente della Fondazione patavina, Federico Bano - dopo il Brooklyn Museum e quello di Grenoble proseguiamo nel nostro percorso di valorizzazione di collezioni poco conosciute dal grande pubblico. L'attività svolta con il Lam, attualmente chiuso per restauri, rientra in questa filosofia». Il Lam è uno dei più grandi musei di Francia. Nato per volontà di nucleo familiare di mecenati e collezionisti, solo nel 1983 a seguito di un preziosissimo lascito da parte di Genevieve (1922-2003) e Jean Masurel (1908-1991), membri di una facoltosa famiglia di imprenditori tessili del nord della Francia che, oltre ad ampliare la loro pinacoteca, ereditarono quella dello zio Roger Dutilleul (1872-1956). Ai doni della famiglia Masurel, nel 1999 il Lam ha ricevuto anche la donazione di ben 3500 opere da parte di una società filantropica francese. Ora il patrimonio del Lam si aggira attorno agli 8.500 quadri.

«CONTINUIAMO IL NOSTRO PERCORSO ALLA CONOSCENZA DEI PREZIOSI MUSEI POCO NOTI NEL MONDO»

I CRITERI

«L'esposizione - ha raccontato il curatore Fernando Mazzocca - si offre al pubblico in sei sezioni secondo le varie correnti artistiche del tempo: si va dal Cubismo di Picasso al Tubismo di Lèger; ai ritratti simbolici e reali fatti da Modigliani fino al Surrealismo e all'Astrattismo. Sarà un vero percorso, che oltre ad accomunare i protagonisti del titolo, servirà per una nuova riflessione su questo periodo della storia dell'arte». Oltre ai grandi nomi e ai movimenti artistici più conosciuti ci sarà anche l'occasione per ammirare più da vicino autori che appartengono alle aree di avanguardia del secondo Dopoguerra, come Andrè Lanskoy, Youla Chapovalm Joaquin Torres Garcia, Lesage, Dubuffet e alcune donne protagoniste del periodo come Seraphine de Senlis e Gertrude O'Brady. Per i biglietti e ogni informazione si può cliccare sul sito www.zabarella.it.

P.N.D.

Venezia

Nasce la Fondazione Berengo-Segre per la Storia

Nasce a Venezia la Fondazione Berengo Segre per la Ricerca Storica: un nuovo presidio culturale per il futuro della memoria, dedicato alla promozione della cultura come bene comune e leva per la crescita civile. Oggi alle 17, a Palazzo Giustinian-Lolin, ospite della Fondazione Ugo e Olga Levi onlus, la Fondazione verrà presentata al pubblico. La Fondazione Berengo Segre nasce per volontà della storica Renata Segre (nella foto), anche in riconoscimento del lavoro del marito, il professore veneziano Marino Berengo, che, con la sua ricerca, ha contribuito a rinnovare la storiografia italiana, ponendo al centro la storia sociale, urbana e culturale. La Fondazione si propone come riferimento per la promozione della cultura storica come bene comune e leva per la crescita civile: l'obiettivo è di riportare la Storia al centro della vita culturale, rendendola accessibile, partecipata e viva. La Fondazione Berengo Segre si basa sulla convinzione che una società che sa interrogare il proprio passato è anche più preparata ad affrontare il futuro.

Addio Lea Massari l'antidiva ribelle amata dal cinema italiano e francese

IL RITRATTO

Un funerale semplice, per una manciata di persone, in forma strettamente privata, nella cattedrale di Sutri (Vt). E poi la sepoltura, ieri, nel cimitero comunale, dove la famiglia possiede una cappella. Se n'è andata così, discretamente, la grande Lea Massari, raffinata ed enigmatica icona del capolavoro di Michelangelo Antonioni "L'avventura": l'attrice, 90 anni, si è spenta lunedì scorso nella sua casa di Roma. Da oltre trent'anni si era ritirata a vita privata, scegliendo a soli 57 anni di tenersi lontano dai riflettori che l'avevano consacrata come una delle star più sofisticate, intense e anticonvenzionali del cinema europeo degli anni Sessanta e Settanta.

LA VOCE

Nata Anna Maria Massetani a Roma, aveva scelto il nome d'arte Lea in memoria del fidanzato Leo, tragicamente scomparso in un incidente stradale dieci giorni prima delle loro nozze. E da allora, con quella voce roca e quello sguardo felino, era diventata un'icona senza tempo. Figlia di un ingegnere romano, con radici anche umbre, Massari ha vissuto un'infanzia cosmopolita tra Spagna, Francia e Svizzera, dove aveva studiato architettura. Fu Mario Monicelli a scoprirla, folgorato dalla sua presenza magnetica sul set di "Proibito" (1954), dove interpretava una giovane ribelle sarda. Ma sin dai primi passi, rifiutò il ruolo della diva tradizionale: nulla a che vedere con le maggiorate dell'epoca. Lea era l'attrice dei registi "intellettuali", quelli in cerca di uno sguardo malinconico sul senso della vita, come Michelangelo Antonioni che la volle nel capolavoro L'avventura (1960).

PROTAGONISTA Lea Massari è scomparsa l'altro giorno

I GRANDI

In Italia lavorò con i più grandi: Sergio Leone (nel suo esordio, Il colosso di Rodi), Dino Risi (Una vita difficile: il suo partner era Alberto Sordi), Enrico Gras (I sogni muoiono all'alba), Valerio Zurlini (Le soldatesse, La prima notte di quiete), Nanni Loy, Giuseppe Bertolucci e i fratelli Taviani (Allonsanfàn). In teatro fu la prima Rosetta del Rugantino di Garinei e Giovannini. In televisione indimenticabili la Monaca di Monza (I promessi sposi, 1967) e di Anna Karenina (1974). Divenne un volto ricercato da registi come Claude Sautet (L'amante, 1970), Louis Malle con il controverso Soffio al cuore, 1971, René Clément e Pierre Granier-Deferre. Rifiutò molti ruoli, tra cui quello in 8½ di Fellini, e dopo Viaggio d'amore (1990) accanto a Omar Sharif, decise di ritirarsi definitivamente. Nel 2005 Ferzan Özpetek tentò di riportarla sul set per Cuore sacro, ma lei declinò l'invito. Ma chi l'ha amata sul grande schermo non ha mai smesso di ricordarla come un'interprete autentica, unica, capace di portare l'inquietudine dell'animo femminile in primo piano. Aristocratica, rivoluzionaria. Finalmente eterna

I.R.

IL SUO VERO NOME ERA ANNA MARIA MASSETANI LO AVEVA SCELTO PER RICORDARE IL FIDANZATO SCOMPARSO TRAGICAMENTE

In tre province

Dai concerti alle giullarate ecco "Il Grappa oltre le nuvole"

IL FESTIVAL

Concerti dei cori di montagna, pedalate notturne in mountain bike, sessioni di yoga nei boschi. Ma anche giullarate intorno al fuoco, degustazioni stellate, laboratori di ricamo su tela. Sono alcuni degli appuntamenti del festival "Il Grappa sopra le nuvole", con cui la Riserva della Biosfera si racconta a cittadini, escursionisti, famiglie e curiosi. In programma dal 4 al 6 luglio, nell'area compresa fra le province di Treviso, Belluno e Vicenza, l'iniziativa punta a promuovere il riconoscimento Mab Unesco e valorizzare il territorio in chiave culturale, sostenibile e partecipata.

LA PRESENTAZIONE

Ha spiegato ieri Claudio Sartor, presidente dell'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, illustrandone i contenuti nella sede della Regione a Venezia: «L'idea è maturata un anno fa, durante la presentazione del libro di Giovanni Carraro. Questa montagna è spesso collegata alle due guerre mondiali, il che è vero perché si tratta dell'altare della nostra patria, ma in realtà è anche molto di più: un sito di 600 chilometri quadrati in 24 Comuni, dove si incontrano cultura, sport ed enogastronomia». Queste saranno le tre direttrici dell'evento, il cui programma può essere scaricato dal sito www.ilgrappa.org.

DAL 4 AL 6 LUGLIO ESCURSIONI, SPETTACOLI E DEGUSTAZIONI PER PROMUOVERE L'AREA

Il cartellone si intreccerà con quello della rassegna "La giusta distanza", in calendario dal 4 all'8 luglio con l'organizzazione del Teatro del Pane e la direzione artistica di Mirko Artuso. Giunta alla sesta edizione, la kermesse unirà teatro, musica, incontri, degustazioni e cinema, proponendo autori fra cui Marco Paolini, Marta Zoboli, Massimo Cirri, Rita Pelusio, Lucio Cavazzoni e Paolo Malaguti, animando i luoghi più suggestivi delle Prealpi Trevigiane appunto dal Monte Grappa ai Laghidi Revine, passando per i borghi di Miane, Follina, Cison di Valmarino, il Passo San Boldo e le alture di Pian delle Femen, sempre nel Trevigiano.

METEO

Lieve instabilità su Alpi e Appennino centrale.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato. Nel tardo pomeriggio/sera primi temporali in formazione su Alpi e Prealpi in locale sconfinamenti su medio-alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata ancora stabile e perlopiù soleggiato ma da pomeriggio/sera rovesci e temporali si formeranno sulle Alpi, sconfinando localmente su medio-basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora soleggiato e molto caldo con massime comprese tra i 34 e i 35°C ma nel tardo pomeriggio/sera locali temporali si formeranno su Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	23	33
Bolzano	24	36	Bari	23	28
Gorizia	21	35	Bologna	26	39
Padova	26	36	Cagliari	23	29
Pordenone	23	35	Firenze	21	35
Rovigo	23	37	Genova	22	29
Trento	21	34	Milano	25	36
Treviso	23	35	Napoli	24	31
Trieste	26	32	Palermo	24	32
Udine	23	34	Perugia	23	33
Venezia	25	31	Reggio Calabria	25	31
Verona	23	36	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	22	36	Torino	24	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo
23.15 **Marigold Hotel** Film Commedia
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La Nave dei Sogni - Maldive** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale**
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
22.30 **Oltre il Paradiso** Serie Tv
23.35 **Linea di confine** Doc.
1.00 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.20 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.30 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.50 **Rookie Blue** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
15.55 **70x70 - Lo sapevate che... - Gianna prima di Sanremo** Varietà
16.00 **70x70 - Lo sapevate che... - Gassman Popstar** Varietà
16.05 **70x70 - Lo sapevate che... - La prima volta di Ligabue** Varietà
16.10 **70x70 - Lo sapevate che... - La prima Hit Parade** Varietà
16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
17.45 **Castle** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.30 **Emergency Declaration** Film Azione
1.55 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Il volto di Alessandro** Doc.
7.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
8.20 **Overland 22** Documentario
9.10 **Pinguini - Una spia nel gruppo** Documentario
10.00 **Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio** Documentario
10.50 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 22** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In fede: Rosario Livatino** Documentario
16.40 **Il mio nome è Battaglia** Film
17.35 **Zaide** Teatro
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night in pillole** Doc.
19.40 **American Genius - Hearst VS Pulitzer** Documentario
20.25 **Overland 22** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Come ridevamo** Show
23.05 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.55 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale
0.50 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4

6.15 **Movie Trailer** Show
6.20 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.05 **La promessa** Telenovela
7.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.45 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **I tre sergenti del Bengala** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Pensa In Grande** Attualità
2.00 **Movie Trailer** Show
2.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.25 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News**
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

6.00 **CHIPs** Serie Tv
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.55 **MacGyver** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Info
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **I predoni** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Christopher Meloni, Dave Bautista
23.40 **Sport Mediaset Notte** Informazione
0.15 **La fine del mondo** Film Azione
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Ciak News** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Blade Runner** Film Fantascienza
10.55 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
14.35 **I dannati e gli eroi** Film Western
17.00 **L'ora della furia** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Prova a prendermi** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Leonardo DiCaprio, Nathalie Baye, Amy Adams
24.00 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
2.05 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
5.20 **L'ora della furia** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **True Detective** Serie Tv. Di Cary Fukunaga. Con Matthew McConaughey, Woody Harrelson, Colin Farrell
22.30 **True Detective** Serie Tv
23.40 **Per sesso o per amore?** Film Commedia

Telenuovo

17.40 **Studionews** Rubrica
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Gli ultimi boscaioli** Doc.
22.20 **Gli ultimi boscaioli** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Colpo di fulmini** Doc.
2.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Cronache d'estate**
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Magma. Mattarella, il delitto perfetto** Doc.
23.40 **Sognatori** Attualità
0.25 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.50 **4 Hotel** Reality
11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Benvenuti all'inferno** Film Giallo
15.30 **Un cottage da sogno** Film Commedia
17.15 **I segni dell'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Rain Man - L'uomo della pioggia** Film Drammatico
0.05 **No Time to Die** Film Azione

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Crimini italiani** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Like A Star** Talent
24.00 **Wannabe a Star** Talent
0.40 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ben Hur, 2ª parte** Televendita
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Le donne e il desiderio**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock**
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Sportello pensionati – replica**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.20 **Terzo Tempo - R** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova nel segno del Cancro ti invita a prenderti cura di te stesso, dedicando tempo a quelle parti più fragili e segrete, alle emozioni che a volte trascuri, troppo preso dalle tue battaglie. Una nuova abitudine può diventare un seme prezioso: anche un piccolo gesto quotidiano può fare la differenza. Prenditi cura della **salute** e cambia qualcosa per riscoprire come rigenerare la tua forza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il cielo di oggi accende la voglia di realizzare i progetti professionali, le sfide che ti proponi nel **lavoro** ti fanno scoprire che la realtà in cui ti muovi è più variegata e ricca di opportunità finora trascurate. La Luna Nuova ti invita a seminare nuove idee, con fiducia e pazienza. In questo terreno, il buonumore di Giove diventa un alleato, la formula che fa crescere ciò che desideri costruire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova mette a fuoco le tue risorse interiori. Adesso senti la necessità di riflettere su cosa conta davvero e di scegliere come gestire ciò che hai e soprattutto come investirlo. A volte il **denaro** non è solo denaro, ma diventa energia da trasformare, seme di sicurezza e libertà. Apriti alle nuove idee che improvvisamente spuntano nella tua mente, emergendo dopo un lungo processo interiore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova nel tuo segno annuncia un nuovo inizio: è tempo di scegliere cosa far crescere e di soffermarti sui risultati pianificati e raggiunti nell'ultimo anno. La protezione di Giove alimenta la fiducia e ti trasmette un buonumore che a tratti può diventare euforia. Oggi coltiva l'**amore** come radice per ogni tuo progetto, con la consapevolezza che ciò che semini avrà bisogno di cura e tempo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a prendere le distanze dalle cose per avere una prospettiva più ampia che ne riveli anche la complessità. Puoi fare affidamento su un atteggiamento interiore fiducioso e conciliante, grazie al quale le cose trovano una soluzione nonostante i conflitti e le tensioni. Una nuova dinamica ti consente di trovare soluzioni insperate a livello **economico**, renditi disponibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte nel tuo segno guadagna nuova forza grazie alla Luna Nuova favorevole, che crea piacevolissime aperture con gli amici. Coltiva la vita di relazione e lasciati ispirare dalle proposte che potrai ricevere. La nuova socievolezza che emerge si rivelerà preziosa nel **lavoro**, anche grazie allo sguardo degli altri scoprirai soluzioni promettenti che le difficoltà avevano in qualche modo tenuto nascoste.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi il cielo parla di nuove sfide professionali. La Luna Nuova ti esalta, alimentando il tuo desiderio di brillare e la tua ambizione, spingendoti a definire le priorità e a scegliere con chiarezza dove investire la tua energia. È nel **lavoro** che vedrai emergere e imporsi a te la spinta giusta per crescere e trasformare i progetti in realtà. Giove dischiude per te porte che sembravano inaccessibili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Nuova apre la porta a nuovi orizzonti, viaggi reali o interiori. È il momento di esplorare nuove possibilità e aprirti ad altre ipotesi per poter trasformare le conoscenze in esperienza viva.

Per quanto riguarda il **denaro**, diventa in qualche modo un motore, che ti stimola a chiederti di più e a vedere le cose in grande. Osserva quali sono gli elementi che iniziano a germogliare e proteggili.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il cielo di oggi ti chiede di fare un passo deciso verso la realizzazione personale. La Luna Nuova ti invita ad esprimere i tuoi desideri, che nei prossimi mesi andranno prendendo corpo, operando la metamorfosi che da tanto desideri innescare. La fiducia nelle tue risorse cresce e anche a livello economico senti espandersi la serenità. Investi in maniera dinamica, innescando un processo di scambio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Nuova nel tuo segno complementare porta energia alle relazioni intime, invitandoti a rinnovare i legami e a far crescere ciò che conta davvero. È nel dialogo, ma anche nell'entusiasmo che ti presta Giove, che ti ammorbidisci consentendoti l'apertura del cuore. In questo circolo virtuoso saprai trovare la forza per costruire. L'**amore** non è più un impegno, ma una scelta quotidiana che nutre.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna porta aria fresca nella tua routine, spingendoti a rivedere le abitudini che sostengono la tua energia e a muoverti con fiducia e ottimismo, facendo leva su un entusiasmo che emerge spontaneamente. Scegli ciò che ti fa sentire vivo, trasformando le piccole azioni in preziosi alleati. La **salute** si avvale di protezioni celesti che fertilizzano il terreno per la tua rinascita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il cielo illumina la tua voglia di creare, di portare nel mondo qualcosa di nuovo e personale, dando finalmente spazio ai germogli che ancora non erano spuntati. La Luna Nuova parla di **amore** e desiderio, di sogni che chiedono di incarnarsi per trasformare la tua vita, lasciando che la gioia entri nei polmoni a ogni respiro. Inizia a liberarti dalle scorie delle emozioni e delle esperienze passate.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24/06/2025

Bari	4	7	49	65	47
Cagliari	30	46	61	75	29
Firenze	4	78	31	54	85
Genova	54	6	65	52	87
Milano	71	67	80	20	70
Napoli	48	51	8	27	73
Palermo	17	33	62	21	48
Roma	70	20	45	61	19
Torino	60	88	1	8	15
Venezia	43	31	83	70	87
Nazionale	11	44	34	60	1

SuperEnalotto — 63 36 23 64 2 32 — **Jolly** 37

MONTEPREMI		JACKPOT	
	20.269.003,72 €		16.508.305,72 €
6	- €	4	314,61 €
5+1	244.445,37 €	3	27,97 €
5	26.324,89 €	2	5,43 €

CONCORSO DEL 24/06/2025

SuperStar — **Super Star** 76

6	- €	3	2.797,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.461,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO MERCATO

Gudmundsson resta alla Fiorentina, la Juve vuol vendere per David

Nessuna rivoluzione al Milan. Theo Hernandez va via perché vuole un'altra esperienza. Maignan resta. Il Milan proverà l'assalto a Leoni, ma servono 25-30 milioni di euro, solo se partirà uno tra Tomori e Thiaw. Frenata per Xhaka. La Fiorentina ha trovato l'accordo con il Genoa per Gudmundsson (foto) a 13 milioni. Viola scatenati: ora puntano Piccoli. L'Inter prima chiuderà Bonny, poi farà un altro tentativo per Hojlund. Tareni in partenza. Juve pronta a cedere Mbangula e Weah per cercare di chiudere con David.

IMMARCABILE
Leo Messi in azione lunedì contro il Palmeiras al Mondiale per club: ha trascinato l'Inter Miami agli ottavi del torneo

MESSI, COMPLEANNO ANCORA DA NUMERO 1

Nel giorno delle 38 candeline il fuoriclasse trascina l'Inter Miami agli ottavi del Mondiale per club e aggiorna un altro record: 33 volte qualificato su 33

IL PERSONAGGIO

ROMA Quanto mi secca avere sempre ragione, dice il professor Ian Malcolm, o Jeff Goldblum se preferite, in "Jurassic Park" dopo aver previsto catastrofi a scelta e subito prima di essere sgranocchiato dal tirannosauro. Poi non succede (amnistia per lo spoiler ormai datato), ma il punto è che Leosauro Messi ha messo su lo stesso sguardo del professore quando si è ritrovato agli ottavi di finale della Coppa del Mondo per club, perché è uno che ha sempre ragione e pare gli secchi. Gli statistici più feroci hanno calcolato che trentatré volte si è trovato a disputare fasi a girone di qualche torneo prestigioso e trentatré volte ha passato il turno. Siccome continua a far tremare la terra e il cielo, Leosauro continua anche a fare del male agli avversari sul campo di calcio e a fare del bene al patrimonio della sua famiglia e a tenere in pace il cuore degli appassionati di calcio argentini, davanti ai quali non ha giurato nulla ma neppure ha escluso di arrivare almeno al prossimo Mondiale vero e pesante, quello per le Nazionali, piazzato nel 2026. Non è un calcio per vecchi quello di oggi, però è un calcio abbastanza diffuso e multicolore da permettere a uomini come lui e come Cristiano Ronaldo di andare a nascondere gli acciacchi in angoli remoti del globo. Tra il Manzanarre e il Reno è dura per chiunque, da Riyad a El Paso c'è spazio per tutti.

INCROCIO

Lionel "Leo" Messi ha compiuto 38 anni proprio ieri, nel giorno in cui ha detto trentatré con l'Inter Miami. Un pareggio per 2-2 offerto negli ultimi dieci minuti di partita al Palmeiras e il regalo a sé stesso è fatto. Domenica negli ottavi del Mondiale per club affronterà il Paris Saint-Germain, che all'Inter nostra non ha offerto un bel nulla nella finale di Champions League. Sarà una divertente riunione estiva tra compagni d'arme. Con il Miami dal 2023 gioca Messi e dal 2024 Luis Suarez, detto il Cannibale per la fame di gol (in rete pure ieri) e per motivi meno nobili. Dall'altra parte allena Luis Enrique. Insieme, con la complicità di Neymar, i tre hanno marcato una breve epoca del Barcellona, perlomeno un piano triennale, però decorato da due campionati e tre coppe di Spagna, una Champions League strappata con abilità dalle unghie della Juventus e una Coppa del Mondo per club. Nella sua versione più razionale, non questa foresta pietrificata di partite che fa 37.000 spettatori di media e un riempimento degli stadi al 58%. Con le rose dalle porte girevoli e le clausole infilate nei contratti apposta per logorarne le fondamenta, gli incontri tra storie personali sono tutt'altro che inconsueti. Ancor meno in una vita come quella di Messi, Leosauro lontano dal pericolo di estinzione. Ci venimmo a contatto nella primavera del 2006, quando era appena uscito dalla scuola del Barcellona e meno di due anni prima era diventato il più giovane nella storia del club a esordire in Liga. Infine Messi al Mondiale andò, segnò e perse. Poco male. Era già cominciata la sua epoca e ancora dura dopo dieci titoli spagnoli e due francesi, quattro Champions League, tre Supercoppe Uefa, tre Coppe del Mondo per club, sempre nella versione ridotta e saporita, il Mondiale del 2022, perfino un oro olimpico nel 2008. E, per quanto riguarda lui inteso come predatore solitario, otto Palloni d'Oro, sei Scarpe d'Oro come capocannoniere europeo, due riconoscimenti come miglior giocatore del Mondiale. Record di ogni sorta. Arrivò dall'Argentina che rischiava di non poter più camminare per un problema alle ghiandole. Il Barcellona gli pagò le spese mediche. Una salvezza per lui, un affare per i catalani che si ritrovarono in cortile un Maradona assai meno tormentato. Con i grilli solo nelle gambe.

Marco Evangelisti

Gioca Esposito

Inter-River Plate basta un 2-2 per qualificarsi Thuram ko

Ultima gara del girone per l'Inter che stanotte (ore 3 italiane) sfida il River Plate. Alla squadra di Cristian Chivu basta un punto per accedere gli ottavi del Mondiale per club. Può anche perdere se il Monterrey non dovesse vincere contro gli Urawa Red Diamonds. Da parte loro i messicani temono il biscotto: dal 2-2 in su, passano sia i nerazzurri sia gli argentini. Stanotte in ogni caso tra i nerazzurri non ci saranno Pavard, Frattesi e Thuram. Il difensore è out per il riacutizzarsi del problema alla caviglia che ha condizionato tutto il suo finale di stagione (si era fatto male a San Siro nel match del 27 aprile contro la Roma). Invece, centrocampista e attaccante potranno giocare dagli ottavi. Al posto del francese, accanto a Lautaro Martinez, ci sarà Pio Esposito. Tra i titolari dovrebbero rivedersi sia Acerbi sia Bastoni. L'Inter agli ottavi incontrerà una squadra del girone F tra Fluminense, Borussia Dortmund e Mamelodi Sundowns.

S.R.

IL PROGRAMMA
Ieri: Inter Miami-Palmeiras 2-2, Porto-Al Ahly 4-4, Auckland-Boca Juniors, Benfica-Bayern Monaco.
Oggi: Lafc-Flamengo (03), Espérance de Tunisie-Chelsea (03), Borussia Dortmund-Ulsan (21), Mamelodi Sundowns-Fluminense (21)
Domani: Urawa Reds-Monterrey (03), Inter-River Plate (03), Juventus-Manchester City (21), Wydad-Al Ain (21).

BASKET

Battuta la Turchia al supplementare L'Italdonne fa la storia: è in semifinale

All'ultimo respiro del tempo supplementare e con un cuore immenso. La nazionale italiana femminile conquista la semifinale del campionato europeo battendo la Turchia 76-74 al termine di una partita incredibile. L'Italia avanti 68-66 a cinque secondi dalla fine del tempo regolamentare sbaglia la rimessa, la Turchia pareggia, ma al supplementare un canestro di Cecilia Zandalasini, che diventa la terza miglior marcatrice azzurra agli Europei, regala la storica semifinale alle azzurre: un traguardo che non veniva raggiunto da Brno 1995. L'avversario sarà Germania o Belgio, sapremo stasera. Una vittoria che vale doppio perché le italiane accedono direttamente ai mondiali del prossimo anno. In una partita di sorpassi e contro sorpassi decisivo il secondo tempo e il supplementare delle ragazze di Capobianco. L'Italia chiude con 32/70 dal campo, ma trova i punti decisivi da Cecilia Zandalasini, 14 per lei dopo un avvio difficile al tiro e soprattutto da Costanza Verona, 13 e a tratti immarcabile, e altri 12 da Keys, la ragazza dalle triple impossibili.

LE AZZURRE NON ERANO TRA LE PRIME QUATTRO DA TRENT'ANNI COACH CAPOBIANCO: «FIERO E ORGOGLIOSO DI QUESTE RAGAZZE»

GIOIA Le azzurre non arrivavano tra le prime quattro agli Europei da trent'anni e sono qualificate per i Mondiali: c'è da festeggiare

FELICITÀ

Una citazione particolare per Lorela Cubaj, segna 16 punti, prende otto rimbalzi e difende contro tutte quelle gli capitano a tiro. «Una partita incredibile – dice uno stremato Andrea Capobianco a fine partita -. Abbiamo costruito questo successo, e questi successi in generale dal girone di Bologna, fin dal primo giorno di ritiro e oggi raccogliamo i frutti. Cosa ho pensato sulla rimessa sbagliata a cinque secondi dalla fine? Che può capitare e che le ragazze avrebbero reagito, come hanno fatto nel tempo supplementare. Sono fiero e orgoglioso di allenare questo gruppo e tutta l'Italia deve essere altrettanto fiera di questa nazionale».

Le azzurre, con Pasa in quintetto per dare maggiore velocità, partono forte in difesa e precise in attacco. Il primo periodo è tutto azzurro fino al 24-17 firmato da Andrè. Lentamente la Turchia, che ha il secondo miglior attacco del torneo continentale, riduce e impatta sul 24-24 con una tripla di Senyurek. McCowan, la lunga ed esperta statunitense con passaporto turco, alza i giri e con quattro punti in fila dà il primo vantaggio turco sul 28-32. Al riposo lungo è 31-35 per la Turchia. Sul 33-42, Zandalasini, fino a quel momento impalpabile, suona la carica, segna e assiste le compagne per il nuovo vantaggio 45-44. Keys mette una tripla frontale che fa trattenere il fiato, poi succede di tutto, anche un paio di decisioni molto dubbie contro l'Italia. Dopo 30 minuti è 50-50. L'Italia rimette il naso avanti, prima 59-54, poi 62-57, con i canestri di una ispiratissima Verona. L'Italia avanti 68-66 butta via la rimessa della vittoria a cinque secondi dalla fine, la Turchia pareggia sulla sirena e si va al supplementare. Si segna pochissimo, la decide ancora Zandalasini con il canestro del 76-74. Questa volta il tiro della disperazione turco è sul ferro. E' festa grande al Pireo, l'Italia può davvero sognare.

Marino Petrelli

Lettere&Opinioni

«SE C'È QUALCUNO CHE VUOLE VINCERE FACENDO FUORI L'AVVERSARIO E DICENDO CHE NON SI PUÒ CANDIDARE È LEGITTIMO. IO VORREI VINCERE IN REALTÀ CONFRONTANDOMI CON L'AVVERSARIO E MAGARI ESSERE SCELTO DAI CITTADINI E NON INVECE ELIMINARE L'AVVERSARIO PER LEGGE».

Massimiliano Fedriga *governatore Friuli*

La frase del giorno

Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Un milione di fondi pubblici a un presunto assassino per un film mai prodotto. Caso isolato? No, un sistema

Roberto Papetti

Caro Direttore,
voglio portare a sua conoscenza la trama di un film per il quale penso di richiede al ministero competente un finanziamento di un milione di euro, anche se non intendo realizzarlo: il nuovo ministro si accorge che qualcosa non funziona nel finanziamento pubblico al cinema; troppe opere prodotte vengono viste da poche decine di spettatori nonostante cospicui finanziamenti pubblici. Decide quindi di rivedere la procedura ma la potente organizzazione Sin non può permettersi di perdere tutti i milioni pubblici elargiti senza controllo. Decide quindi di far intervenire l'agente Blondie che dovrà mettere in difficoltà il ministro per farlo dimettere e poter quindi continuare a intascare milioni di euro senza fatica. Non ho ancora scritto il finale ma non penso che servirà, l'importante è incassare.

Gabriele Zago
Treviso

Caro lettore,
se accetta un modesto e poco originale consiglio le suggerirei di intitolare il suo film "Operazione Sangiuliano". Quanto alla mancanza di un finale convincente alla trama del suo film, non si preoccupi: non è necessario. O almeno non lo era certamente durante il Conte 2 e diversi altri governi che lo hanno preceduto. L'incredibile vicenda di Villa Pamphili a Roma e del falso regista dal falso nome sospettato di duplice omicidio, ci ha fatto scoprire una realtà che supera anche la fantasia cinematografica. Sapevamo che dal ministero della Cultura venivano elargiti generosi contributi a molti film che, una volta arrivati in sala, venivano visti da poche decine di spettatori. L'ex ministro Gennaro Sangiuliano lo aveva denunciato più volte e prima di dimettersi aveva iniziato a modificare i meccanismi che regolavano questi finanziamenti. Non potevamo immaginare però che tanti soldi pubblici potessero piovere e fossero piovuti anche su pellicole che mai sono state neppure prodotte. Eppure è successo: l'americano Rexal Ford nome d'arte di Francis Kaufman, un balordo senza arte né parte, dedito all'alcol più che alla macchina da presa, e' riuscito, attraverso i buoni uffici di qualche amico degli amici, ad ottenere dal dicastero della Cultura, retto da Dario Franceschini, quasi un milione per il soggetto di un film che non avrebbe mai girato né prodotto. Solo il ritrovamento di una donna e di una bambina morte in un parco romano e l'inchiesta che ne è scaturita sul possibile autore del duplice assassinio, lo stesso Kaufman, hanno permesso di scoprire anche l'incredibile truffa orchestrata dal presunto regista americano ai danni dei contribuenti italiani. E la facilità con cui l'ha portata a termine, nella più totale assenza di controlli e di criteri di selezione credibili, ci fa credere che non fosse affatto a un caso isolato. Ma che il fantomatico Rexal Ford sia stato uno dei tanti beneficiari di un sistema che ha funzionato per anni, divorando valanghe di denaro pubblico finiti dal ministero della Cultura nelle tasche di improbabili e improvvisati produttori, registi e sceneggiatori. Una storia inaudita. Degna di un film o di una serie tv. Per il nome del regista citofonare Franceschini.

La politica dell'arbitrio

Disprezzo delle regole che nasce dal basso

Le democrazie si basano sul rispetto delle regole, che ogni cittadino ha l'obbligo di rispettare affinché gli siano riconosciuti i giusti diritti che gli competono. Sia a livello nazionale che internazionale. Quello che da qualche tempo sta avvenendo è che sempre più cresce l'insofferenza delle regole da parte di molti. Il principio è "le regole me le faccio io e voglio vedere cosa mi potete fare". Questa irresistibile voglia di "libertà" (che libertà non è ma arbitrio) viene dal basso e porta alla fine della democrazia. Si va in bicicletta o monopattino in zone pedonali, non si raccolgono le deiezioni dei propri cani, si demoliscono gli autovelox perché si vuole essere "liberi" di correre, si aggrediscono i medici al pronto soccorso e i professori che bocciano i figli, in un crescendo giorno per giorno. Fino ad arrivare al fenomeno delle violente gang di minorenni che usano la forza bruta ed irrazionale per colpire e devastare o ai sempre più numerosi casi di omicidi e femminicidi. E questo su scala internazionale porta sempre più Stati (che si definiscono democratici) a non rispettare i diritti e gli accordi. Fino ad arrivare alla guerra. Come diceva Clausewitz:" la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi".
Luciano Lanza

Palestina ed ebrei

Sette aspetti da tener presente

Vorrei ricordare alcune cose. 1) Il nome Palestina deriva da Filistei 2) Nel 1948 in quella terra vivevano circa metà mussulmani di origine araba e metà ebrei (basta andare ad informarsi e non insultare solamente) 3) In quel tempo quei territori erano un protettorato inglese, prima erano sotto il dominio della Turchia 4) Gli inglesi proposero due nazioni, i Mussulmani rifiutarono 5) Detto questo devo precisare che, secondo me, il comportamento di Netanyahu nella striscia di Gaza, seppur provocato, non è giustificabile, cioè non è giustificabile usare la fame anche dei bambino come arma, questo è criminale 6) Altra cosa è il comportamento per cercare di evitare che chi dichiara che il motivo principale della sua esistenza è la tua scomparsa e crede che agire per farti scomparire dalla faccia della terra lo porterà al paradiso si faccia la sua bomba atomica 7) Io non dico questa parte ha ragione e questa ha torto, ma cerco di argomentare ciò che dico con dei ragionamenti. Del resto ho vissuto per 5 anni nei paesi arabi e so, senza luoghi comuni ma per esperienza personale come certe filosofie valutino la libertà personale, la donna, la commistione politica religione, il desiderio di martirio e di guadagnarsi il loro troppo umano e maschilista paradiso. Il mio è solo un ragionamento che si basa su argomentazioni con le quali sicuramente si può essere in disaccordo ma bisogna dire su quale di queste non si è d'accordo non si è d'accordo e perché.
Annibale Bertollo
Cittadella

Italiani in Israele

Ma proprio lì andare in vacanza?

Leggo e seguo i servizi giornalistici di vari media sull'operato della Farnesina a favore dei nostri "sofferenti" connazionali andati in vacanza in Israele e dintorni per poi dover essere reinpatriati oggi d'urgenza in Italia con voli dall'Egitto organizzati dal nostro governo. Domanda semplice: ma questi signori non hanno potuto pensare di trascorrere le loro vacanze in altre locations meno esposte, considerata la situazione in quell'area. Bah?
Giovanni Frenner

Le nozze di Bezos

Mobilitatevi per cose più serie

Sono letteralmente allibita: le polemiche di questi giorni sul matrimonio dell'anno sono lo specchio di una "Venezia" sostenuta da un pensiero univoco, piatto privo di ogni programmaticità. Chi si lamenta di un evento, che alla fine dei conti non arreca nessun danno, molto probabilmente non prende i mezzi pubblici e quindi non è accorto dei tagli delle corse, e delle conseguenti condizioni in cui ci si trova a viaggiare. Probabilmente non frequenta la città ormai al collasso anche a causa di un turismo, il tanto citato overturism, che si vede e si sente (quasi mai con accezione positiva). Probabilmente non si sta accorgendo che anche a Venezia sta diminuendo la sicurezza (borseggiatori, scatolettisti e delinquenza varia...). Vengo al punto: perché questo "esercitino del no", che dice di voler preservare Venezia (ma da chi e cosa esattamente?) non protesta con la stessa veemenza per quelle che sono effettivamente delle criticità senza atteggiarsi a pasionari dell'insulsaggine?
S. C.

I trasporti a Venezia

Disastro vaporetti ma si pensa allo stadio

Vergogna, vergogna, vergogna Actv. Da Lido a Piazzale Roma e viceversa tagliata la linea 6, linea 5.2 e 5.1 al collasso totale. Aspettiamo 20 minuti un vaporetto in condizioni disumane nei pontili per poi non riuscire a salire!!! Anziani spinti da orde di turisti con le valigie, pendolari inferociti in perenne ritardo! Via subito tutta la dirigenza che beatamente gira in taxi privato! Battelli vecchi di 40 anni, roventi in estate e gelidi in inverno... Noi siamo il terzo vero mondo! Altro che ticket di ingresso: numero chiuso e priorità ai poveri veneziani che nn possono fare altro che fuggire da questa vergogna. Invece dello stadio si pensi ai servizi pubblici essenziali!
Alessandro Banci

Soldi al film fantasma

Terzo grado ai disabili non per il pseudo regista

Una persona sfortunata, che si ritrova con una disabilità, magari invalida al 100%, perchè gli sia riconosciuta un'indennità di accompagnamento, anche di soli 250 euro mensili, deve sottoporsi al 4° grado di ripetute commissioni sanitarie. Se invece sei un perfetto sconosciuto e ti dichiari aspirante regista cinematografico, senza superare nessuna commissione, ma compilando un semplice modulo, ti mettono in tasca 864.000 euro, alla faccia di chi quei soldi li ha elargiti allo stato con le proprie tasse. Questo era il metodo del governo Conte 2 per mano del ministro della cultura prof.Dario Franceschini, fautore della legge che permetteva tali nefandezze. Il caso è venuto a galla solo dopo i macabri fatti di villa Pamphili. Il ministro Sangiuliano, aveva annusato l'arcano, ma essendo infelicemente incline alle sirene femminili è caduto nella trappola della bomba Boccia, sapientemente piazzata sotto il letto, tanto da dover abbandonare la cadrega del ministero della cultura, sicuramente una delle più ambite dalla sinistra, poichè evidentemente apre alla possibilità di perpetrare misfatti socio/culturali/politici/economici a 360°.
Gerardo.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/06/2025 è stata di **37.335**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Il commento

La forza delle armi che aiuta la diplomazia

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

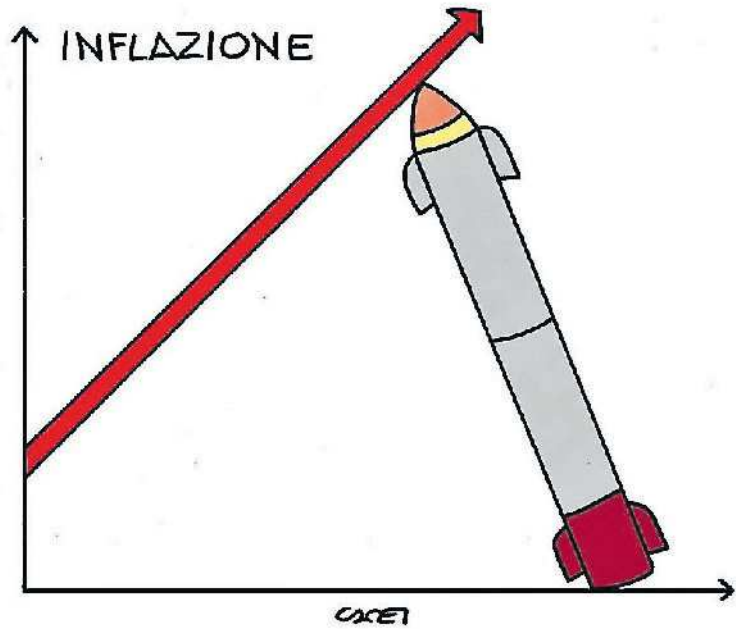
(...) Questo deve far riflettere, anche se quasi tutta la sinistra ma pure altri settori politico-culturali continuano a non voler distinguere tra pacifismo e pace, su un'evidenza innegabile e ripetutamente confermata dalla storia. E cioè che la potenza della diplomazia, unico arsenale adatto per risolvere in maniera stabile le crisi, non si alimenta con la retorica del disarmo e addirittura dell'arrendevolezza o con la proclamazione etico-morale della pace perpetua. Ma al contrario deriva dalla capacità di risposta, dal coraggio di fronteggiare chi scatena l'aggressività militare - o lo spettro atomico - con azioni dissuasive molto energiche che non sono quelle delle marce arcobaleno.

Si tratta insomma di chiedersi, in maniera controcorrente rispetto al politicamente corretto, se il vituperatissimo interventismo americano, che non fa che scandalizzare i benpensanti o quelle che un tempo venivano chiamate le "anime belle", non possa rivelarsi più foriero di pace rispetto al pacifismo.

È tutto molto fluido e cangiante, ma se la postura iraniana si conferma essere quella di un qualche ritorno alla ragionevolezza e Israele rinuncia come parrebbe ad affondare il colpo, allora si potrà dire senza timore di passare per guerrafondai una semplice verità avvalorata dalla storia. E cioè che nessuno vuole una guerra ma che ci sono momenti in cui l'inazione è più pericolosa dell'azione. Chi parla solo di diplomazia dimentica che la diplomazia per funzionare ha bisogno di una leva. È quella leva si chiama deterrenza armata. È un discorso troppo brutale? No, è un discorso di realismo. È quello - si veda anche il nuovissimo libro del Mulino: «Forme e culture della guerra» a cura di Paolo Butti de Lima e Francesco Tuccari - che avevano ben presente molti maestri del pensiero. Tra i quali, giusto per citarne uno, Cicerone. Secondo lui, «le guerre devono essere combattute per poter vivere in pace senza oltraggio». Non esclude Cicerone la possibilità di ricorrere alla guerra ma lo fa con la consapevolezza che la pace è sempre il fine ultimo da perseguire. Proprio questo è il punto.

Nella dicotomia tra "si vis pacem para bellum" e "si vis pacem para pacem" (che è il rovesciamento dell'antico motto romano di Vegezio, fatto per primo da Filippo Turati nel 1909 e rimasto centrale nella tradizione di sinistra), sembra più realistica la prima strada e più aleatoria la seconda.

L'esperienza – almeno così è stato durante la Guerra Fredda – dimostra che si conduce più agevolmente una trattativa di pace e si raggiunge più facilmente un accordo di civile coesistenza, o almeno un patto di non aggressione, quando esiste una condizione di equilibrio nel ricorso alle armi. Proprio questo principio più volte sperimentato sul campo - l'opposto del famoso spirito di Monaco 1938 ossia l'arrendevolezza che spalancò a Hitler le porte dell'Europa - è quello che sembra sfuggire alla gran parte dell'opinione pubblica. Per esempio, l'ultimo sondaggio Dempolis dice che 6 italiani su 10 sono contrari al riarmo europeo. Evidentemente non impressionati, o inconsapevoli, per il fatto che il riarmo della Russia, ma anche quello di Paesi come l'Iran, avanza in maniera massiccia, strutturale e rivendicata.

Racconta la stessa cosa una ricerca del think tank Ecfr (European Council on Foreign Relations) condotta in 12 Paesi su un campione di oltre sedicimila intervistati. Viene fuori che non esiste Paese europeo in cui la maggior parte dei cittadini sia contraria al riarmo europea e c'è una sola eccezione a questo trend: l'Italia dove il 57 per cento degli intervistati si dichiara contro. Tutto il continente sembra aver capito insomma che la ricreazione è finita, mentre noi no.

Forse perché da queste parti il buonismo cattolico o catto-comunista ha radici particolarmente profonde? Forse perché il fatalismo italiano - la guerra non arriva, e se nel caso arriverà vedremo che cosa fare - è un carattere nazionale inestirpabile? Forse perché non sappiamo toglierci di dosso le lenti del passato, quando la storia sembrava essersi placata mentre adesso è furiosa, e invece di democratizzare la discussione sulla sicurezza la demonizziamo evitando di fare un salto avanti nella laicità?

Sono possibili tutte queste spiegazioni. E ognuna finisce per confluire nel rifiuto dell'idea e dell'organizzazione della forza come barriera difensiva (non ci sarebbe probabilmente stata l'invasione russa dell'Ucraina in presenza di un esercito comune europeo), come argine e come premessa negoziale. Se invece ci si pone sul terreno del realismo, non si può non riconoscere una volta tanto lo sforzo di Trump e il metodo che sta adottando in Medio Oriente: una rapida esibizione dei muscoli, per arrivare a una nuova sperabile stabilità.

La vignetta

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callable da 10,50%* in Dollari Statunitensi e 7,00%* in Euro a 15 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti lordi nella valuta di denominazione ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al quattordicesimo, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 15 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100 o EUR 100 rispettivamente.

CODICE ISIN	XS2982309176	XS2982308285
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE DECRESCENTE LORDA[1]	**Anni 1-2**: 10,50% **Anni 3-4**: 6,25% **Anni 5-6**: 5,00% **Anni 7-8**: 4,00% **Anni 9-10**: 3,00% **Anni 11-15**: 2,50%	**Anni 1-2**: 7,00% **Anni 3-4**: 4,25% **Anni 5-6**: 3,75% **Anni 7-8**: 3,00% **Anni 9-10**: 2,50% **Anni 11-15**: 2,00%
DATA DI EMISSIONE	05 giugno 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	15 anni (05 giugno 2040)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 5 giugno 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi: **www.goldman-sachs.it**

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

GLOBAL BANKING & MARKETS

Friuli

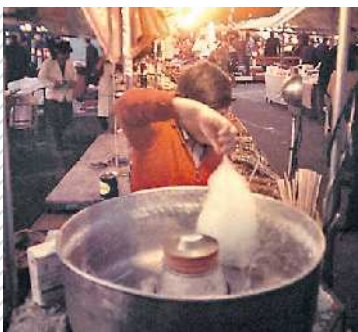
IL GAZZETTINO | Mercoledì 25, Giugno 2025

San Massimo. A Torino, primo vescovo di questa sede, che con la sua parola di padre chiamò folle di pagani alla fede di Cristo e le guidò con la celeste dottrina al premio della salvezza.

21°C 34°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 4:34 Cala 21:46

ALBERTO DI LENARDO IN SOFFITTA 10MILA FOTO STORICHE, 130 IN MOSTRA A SPILIMBERGO

Padovan a pagina XIV

Musica Jazz

Trio Tandoi, piano, voce e carisma fra i Magredi

A pagina XIV

Forum

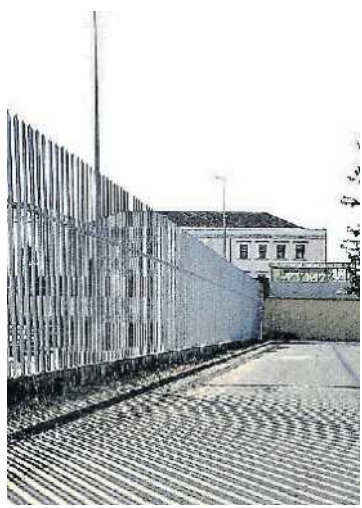
A Nanovalbruna i progetti per rigenerare il territorio

Fino al 23 luglio scienziati, imprenditori, docenti ed esperti internazionali, parleranno di ambiente, economia circolare e innovazione.

A pagina XV

Violenze in carcere, agenti aggrediti

▶Quattro poliziotti sono stati malmenati da due detenuti durante una perquisizione di routine e senza alcun motivo

▶I sindacati vanno all'attacco: «Gli ultimi casi si erano verificati a maggio. Adesso servono misure concrete e strumenti efficaci»

VIA SPALATO Il carcere di Udine

Nuovi scontri ieri mattina, all'interno del carcere di Udine: quattro agenti penitenziari sono stati aggrediti da due detenuti. Il risultato è di 21 giorni di prognosi per due poliziotti che hanno entrambi subito colpi a una mano e 6 e 5 giorni per i restanti due; i detenuti non avrebbero sofferto lesioni. Gli autori della sommossa un detenuto di nazionalità marocchina ventiduenne, trasferito a Udine da Treviso, dove si era già reso responsabile di altre aggressioni al personale del carcere, e un triestino che era stato spostato in via Spalato per aver partecipato alle rivolte della scorsa estate al Coroneo.

A pagina VII

Confindustria rilancia sul traforo di Monte Croce

▶Chieste alla Regione la Cimpello-Gemona, la Tangenziale Sud e un nuovo ponte sul Fella

Le infrastrutture sono la chiave di volta per dare nuova linfa all'economia friulana. E così il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, in un incontro ieri a Palazzo Torriani, ha presentato all'assessore regionale Cristina Amirante le proprie proposte. La speciale "commissione" creata all'interno dell'associazione ne ha già individuato dodici priorità: tra queste, la Cimpello-Gemona, la Tangenziale Sud di Udine, un nuovo ponte sul Fella e il traforo di Monte Croce.

A pagina VI

Viabilità

Strade da sistemare Tarvisio si appella al ministero

La manutenzione dei muri delle Strade statali 13 e 54 verranno a costare 5 milioni: per questo il Tarvisiano è già andato a "batter cassa" da Salvini.

A pagina VI

Il report Monitoraggio 2025

Goletta verde, acque promosse «L'attenzione deve restare alta»

Le acque del Friuli Venezia Giulia godono di buona salute. Emerge da Goletta Verde 2025, la storica campagna di Legambiente: campioni entro i limiti di legge dalla foce del Tagliamento a Lignano Sabbiadoro a Grado. Il presidente Cargnelutti: «Tenere alta l'attenzione».

Batic a pagina II

Regione

La mozione di fiducia a Fedriga archivia la crisi

La maggioranza di centrodestra alla guida del Friuli Venezia Giulia archivierà definitivamente la crisi interna di metà mandato, scoppiata con la miccia accesa dal ministro pordenonese di FdI Luca Ciriani attorno a temi sanitari, in due step: oggi, con la discussione della mozione di fiducia sottoscritta dai capigruppo della coalizione, il secondo martedì, quando l'assemblea voterà il documento.

Lanfrit a pagina V

Donatori

"Divorzio" dalla Fidas? L'Afds va in assemblea

Dopo i malumori e le critiche dei mesi scorsi, la crisi tra Afds Udine e Fidas nazionale (l'associazione che riunisce le associazioni dei donatori di sangue) sembra giunta a un punto cruciale. L'Afds ha infatti convocato un'assemblea per decidere se "divorziare" dalla "casa madre". Un'ipotesi che numerose altre associazioni regionali vorrebbero scongiurare con un accorato appello.

A pagina VI

Preso Bertola, Coppa con i toscani

Il difensore Nicolò Bertola aveva esordito in serie A con lo Spezia proprio in Friuli, il 14 maggio del 2022. Adesso è il primo rinforzo dell'Udinese. Ha firmato un contratto che lo legherà al club bianconero fino al 30 giugno del 2030. È reduce da una stagione di alto profilo con i liguri in B: 3 gol in 28 partite. Difensore moderno, tecnico e fisico, classe 2003, nel giro azzurrino ha fatto tutta la trafila delle giovanili nel vivaio spezzino, fino alla prima squadra nella stagione 2021-22. Intanto si conosce la data dell'esordio stagionale dell'Udinese nei 32. di Coppa Italia contro la Carrarese: lunedì 18 agosto alle 20.45 al "Bluenergy Stadium".

Giovampietro a pagina IX

DIFENSORE Nicolò Bertola durante le visite a Villa Stuart

Nonino sale sul "trono tricolore"

Doppia medaglia per Alberto Nonino ai Campionati italiani di prove multiple. L'udinese dell'Atletica Malignani ha conquistato il bronzo assoluto nel decathlon disputato a Busto Arsizio, in Lombardia, risultando il migliore degli U23 e quindi ottenendo il titolo tricolore della specialità nella categoria Promesse. Nell'occasione Nonino ha anche stabilito il suo primato personale con 7551 punti (+220), precedendo di 7 lunghezze Lorenzo Mellano, in una gara condotta tutta in rincorsa. Sia il friulano che il piemontese hanno ottenuto lo standard per partecipare ai Campionati europei U23, in programma a Bergen, in Norvegia, dal 17 al 20 luglio.

Tavosanis a pagina X

CAMPIONE Alberto Nonino, protagonista in Lombardia

Basket

Il lituano Bendzius è nel mirino dell'Old Wild West

All'Old Wild West Udine serviva un'ala forte con "l'istinto del killer" da tre punti per "aprire" il campo. Il profilo giusto, almeno per il duo di mercato bianconero Gracis-Vertemati, è quello del lituano Eimantas Bendzius, giocatore della Dinamo Sassari che saluta dopo 5 anni.

Sindici a pagina X

Ambiente e turismo

Comune	Prov.	Località	Punto	Giudizio Goletta Verde 2025
Trieste	TS	*Trieste*	Lanterna Lungomare molo Fratelli Bandiera	**Entro i limiti**
Trieste	TS	*Barcola*	Spiaggia presso viale Miramare, tra i due pennelli di massi	**Entro i limiti**
Duino Aurisina	TS	*Sistiana Castelreggio*	Spiaggia di Sistiana a sinistra del porto turistico	**Entro i limiti**
Monfalcone	GO	*Marina Julia*	Spiaggia libera presso parco giochi/via delle Giarrette	**Entro i limiti**
Grado	GO	*Punta Sdobba*	Foce delfiume Isonzo	**Entro i limiti**
Grado	GO	*Spiaggia*	Spiaggia, presso viale del Sole incrocio con via Svevo	**Entro i limiti**
Precenicco	UD	*Foce dello Stella*	Foce del fiume Stella	**Entro i limiti**
Lignano Sabbiadoro	UD	*Lignano Sabbiadoro*	Pressi dello scarico del depuratore	**Entro i limiti**
Lignano Sabbiadoro	UD	*Lignano Sabbiadoro*	Spiaggia, presso lungomare Trieste incrocio via Gorizia	**Entro i limiti**
Lignano Sabbiadoro	UD	*Lignano Riviera*	Foce del fiume Tagliamento	**Entro i limiti**

WitHub

Acque pulite in spiaggia resta il nodo delle fogne

▸Il monitoraggio di Goletta Verde 2025 da Lignano a Trieste promuove la costa Il presidente di Legambiente: «Nella Bassa friulana ancora troppi scarichi nei fiumi»

IL REPORT

Le acque del Friuli Venezia Giulia godono di buona salute. È questo il risultato del monitoraggio di Goletta Verde 2025, la storica campagna di Legambiente che ha appena iniziato il suo viaggio (che si concluderà il 9 agosto in Liguria) partendo dall'Adriatico per monitorare lo stato di salute di mare e coste della Penisola. I dati sono stati resi noti ieri mattina a Trieste dal presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia, Sandro Cargnelutti, affiancato da Elisa Turiani, portavoce Goletta Verde. Prima di svelare i risultati dei campionamenti è stato proiettato il cortometraggio "Sommersi", a cura del Cevi, con la partecipazione di Filippo Giorgi e Marco Iob, direttore del centro. Il video racconta quello che potrebbe accadere nelle nostre coste nelle prossime decadi a causa dei cambiamenti climatici dovuti alle attività umane.

I PRELIEVI

Venendo alle analisi effettuate, i campioni sono stati prelevati in dieci punti della costa dai volontari e dalle volontarie di Legambiente nella giornata del 5 giugno. Il 100 per cento dei campioni è risultato entro i limiti di legge. Il monitoraggio ha riguardato il 60 per cento dei punti a mare e il 40 per cento dei punti in foci di fiumi della regione di particolare attenzione da parte dei tecnici di Legambiente. In provincia di Trieste sono tre i luoghi campionati (tutti a mare) e tre quelli monitorati in provincia di Gorizia (Marina Julia e Grado). La provincia di Udine comprende il territorio maggiore sulla costa, qui sono stati effettuati quattro prelievi: uno alla foce del fiume Stella, nel Comune di Precenicco; uno alla foce del Tagliamento a Lignano Sabbiadoro; uno sulla spiaggia di Sabbiadoro, in coincidenza dell'ufficio sul lungomare Trieste, all'altezza dell'incrocio con via Gorizia; l'ultimo, sempre a Lignano, in coincidenza dello scarico del depuratore.

LE FOGNATURE

«Non possiamo che essere contenti dei risultati del monitoraggio – ha commentato Cargnelutti - ma dobbiamo sempre tenere alta l'attenzione: quest'anno i prelievi sono stati fatti all'inizio della stagione balneare e quindi anche il periodo con meno carico antropico sui depuratori. Inoltre, i cartelli di divieto di balneazione, che dovrebbero essere presenti in tutte le foci dei fiumi, sono stati avvistati dai nostri volontari e volontarie solo alla foce del Tagliamento». Quali obiettivi di miglioramento per il futuro? «Partiamo dai problemi – prosegue il presidente di Legambiente Fvg - a livello locale ci sono fognature nella Bassa friulana che scaricano direttamente nei corsi d'acqua superficiali, troppi depuratori dalla scarsa efficacia depurativa e ancora troppe acque chiare vengono allontanate tramite la fognatura. Il territorio, compresi i centri abitati, dovrebbe comportarsi sempre più come una spugna durante le precipitazioni intense, trattenendo le acque piovane e attuando e concretizzando processi circolari di gestione della risorsa acqua. Un tema quest'ultimo che deve trovare una sua sistematizzazione concettuale e operativa nel piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici».

GLI OBIETTIVI

A fargli eco la portavoce Turiani: «L'obiettivo del monitoraggio è quello di scovare e denunciare criticità che minacciano il nostro litorale per una mancata o inefficiente depurazione, affinché si tuteli la salute dei bagnati e l'integrità degli ecosistemi naturali. Non diamo patenti di balneazione di cui sono incaricate le autorità competenti, ma vogliamo attuare un'azione sinergica per informare i cittadini e supportare le amministrazioni pubbliche alla risoluzione di problemi anche annosi». Giunta alla 39esima edizione, Goletta Verde pone l'attenzione su tematiche come la depurazione, la lotta alla crisi climatica e alle illegalità, la salvaguardia della biodiversità e le rinnovabili.

Elisabetta Batic

Piano del verde, gli architetti portano Lignano sul podio

IL PREMIO

Terzo premio nella categoria forestazione urbana e riqualificazione paesaggistica degli spazi urbani per il piano del verde di Lignano Sabbiadoro, presentato al City'Scape Award, premio internazionale di eccellenza in architettura e pianificazione urbana. È un evento che celebra il connubio tra architettura e paesaggio con un focus sui progetti che mirano a creare un equilibrio tra costruito e ambiente, organizzato da Paysage e dalla rivista internazionale di architettura TopScape e promosso dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori.

A ritirare il premio, lo scorso venerdì alla Triennale, nel Palazzo dell'Arte di Milano, sarà Anna Costa, architetto e paesaggista, con il suo gruppo di lavoro costituito da Giulia Gatta, paesaggista e gli architetti Barbara Carron e Christian Orlando e, per il Comune di Lignano Sabbiadoro, l'assessore al Verde e ai Lavori pubblici, Marco Donà, assieme alla responsabile settore Edilizia e territorio, Cristina Driusso.

«Un prestigioso riconoscimento internazionale che segna un punto di svolta per Lignano e premia la lungimiranza di quanto portato avanti con determinazione da questa maggioranza», ha commentato Donà a margine della consegna del premio. Secondo la giuria che ha assegnato il riconoscimento, il piano del verde di Lignano Sabbiadoro offre «una visione strutturale della città integrando architettura, natura e benessere con un approccio strategico e sistemico, che innerva la pianificazione urbana con le reti ecologiche, le biodiversità e nuove forme di accessibilità, disegnando un'infrastruttura verde continua e inclusiva, per una città più resiliente, vivibile e sostenibile».

«Un progetto ambizioso, che trasformerà Lignano in un luogo dove il benessere, la qualità della vita e il rispetto per l'ambiente saranno al centro di ogni scelta. Una città del futuro, dove innovazione, sostenibilità e qualità della vita andranno di pari passo. L'amministrazione è pronta a raccogliere la sfida – ha aggiunto l'esponente di giunta - maggiormente motivati dal riconoscimento internazionale appena ricevuto e assegnato alla qualità del lavoro dei progettisti».

TERZO POSTO AL CITY'SCAPE AWARD NELLA CATEGORIA FORESTAZIONE URBANA E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA

PREMIO Il riconoscimento consegnato a Milano agli architetti e al Comune di Lignano Sabbiadoro

Ha poi ricordati che quello di Lignano Sabbiadoro è stato uno dei primi Comuni italiani ad adottare un piano del verde, un «documento strategico per costruire assieme una città sempre più verde e sempre più vivibile, pensando al "verde" non più solo come elemento decorativo, ma come forza vitale che plasma il paesaggio e aiuta la salute e il benessere».

Nuovi “boutique” hotel e rifugi storici rinati La montagna si rinnova

▶La Carnia si prepara ad accogliere l’estate con una serie di importanti novità sul fronte della ricettività. E intanto si guarda al polo sciistico Sella Nevea-Kanin

RIQUALIFICAZIONI Sopra l’Hotel Due Cime a Forni di Sopra, ex albergo Roma; sotto il rifugio Colò nel borgo di Amariana di Sotto, nel territorio comunale di Amaro

MONTAGNA

Grande fermento per la montagna friulana, che si prepara ad accogliere l’estate 2025 con una serie di importanti novità sul fronte della ricettività e dello sviluppo turistico. Dai nuovi boutique hotel pensati per escursionisti e cicloturisti, fino alla rinascita di rifugi storici e progetti infrastrutturali transfrontalieri, il territorio si dimostra vivace, attrattivo e pronto a scommettere sulla qualità dell’accoglienza. Ad Arta Terme riapre uno degli alberghi più iconici del paese. Il nuovo “Comune Rustico Sport Hotel”, frutto della visione dell’imprenditore Emiliano Cantagallo, è la naturale evoluzione dello storico “Al Comune Rustico”, albergo che prese il nome dalla poesia di Giosuè Carducci, che ad Arta soggiornò. 16 stanze dedicate ai ciclisti, officina attrezzata, deposito sicuro, zona lavaggio bici e un’attenzione ai dettagli che fa la differenza.

«È un ritorno alle radici – spiega Cantagallo – per restituire al territorio tutto quello che ci ha dato. Dopo anni di attività a livello nazionale nella promozione della mobilità dolce e della sicurezza stradale, abbiamo deciso di investire qui, nel cuore delle Alpi Carniche». Il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, sottolinea il valore strategico dell’iniziativa: «Questa nuova struttura non è solo un albergo, ma un’opportunità concreta di sviluppo economico e sociale. Sarà un punto di riferimento per chi ama scoprire la montagna in sella a una bicicletta, e al contempo uno spazio di incontro e condivisione».

A Forni di Sopra, località già in forte crescita (+22,8% di presenze nei primi quattro mesi del 2025), si è inaugurato il nuovo Hotel Due Cime, sorto dalla riqualificazione dell’ex Albergo Roma. Dietro al progetto, le sorelle Federica ed Elisabetta Gortani, imprenditrici dell’omonima azienda di Amaro che produce serbatoi e autoclavi per il mondo del vino. Il boutique hotel offre 23 camere su piani tematici ispirati alle stagioni, una gestione domotica avanzata e servizi pensati per un’ospitalità agile e moderna. La bike room che d’inverno si trasforma in ski room, la posizione centralissima e l’approccio pet-friendly completano un’offerta votata alla semplicità e al benessere.

«Forni ha un grande potenziale – dichiara il sindaco Iginio Coradazzi –. L’Hotel Due Cime è un esempio virtuoso di investimento privato che rilancia la nostra identità turistica. E l’imminente apertura delle seggiovie Varmost 1 e 2 accompagnerà l’estate con nuove opportunità».

Un altro tassello importante arriva da Amaro, dove il 7 giugno è stato inaugurato il Rifugio Colò, nel borgo storico di Amariana di Sotto. Si tratta di una struttura unica, immersa nel verde, frutto della determinazione di Loretta, Manuela e Marisa Pavona, tre donne che hanno ristrutturato la casa di famiglia trasformandola in un’accogliente rifugio escursionistico. Quattro camere, cucina tipica carnica, e un accesso suggestivo attraverso il sentiero della cascata Favarines rendono il Rifugio Colò una meta ideale per chi cerca autenticità e immersione nella natura. Durante l’inaugurazione, il sindaco di Amaro Cristiana Mainardis ha evidenziato il valore simbolico e concreto dell’iniziativa: «Queste donne dimostrano che anche in montagna si può fare impresa con coraggio e visione. Il rifugio è anche un anello fondamentale nella valorizzazione del territorio, in sinergia con il secondo lotto della ciclovia che collegherà la Fvg1 e la Fvg8, portando benefici al turismo lento e alla mobilità sostenibile».

IL GOVERNO SLOVENO HA STANZIATO 30 MILIONI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA FUNIVIA DA BOVEC AL CANIN

A coronare questo slancio di rinascita, arriva anche una notizia attesa da anni: il rilancio dell’area sciistica Sella Nevea–Kanin, grazie all’investimento da 30 milioni di euro stanziato dal Governo sloveno per la ricostruzione della funivia da Bovec al Canin. L’annuncio, dato dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, segna un passaggio decisivo per il futuro del comprensorio transfrontaliero. Il Canin è l’unica area sciistica del Fvg che supera i 2.200 metri di altitudine. Il sindaco di Bovec, Valter Mlekuž, ha confermato che «il 5 giugno è stata avviata la gara per individuare la società di progettazione della nuova funivia, primo passo per ottenere il permesso di costruire e avviare i lavori».

D.Z.

Istria e Quarnero da domani raggiungibili anche via mare

IL COLLEGAMENTO

Da domani in Istria e nel Quarnero via mare. «Dopo lo stop del 2024, il ripristino di questa linea, che collega Trieste alle località dell’Istria e del Quarnero, rappresenta un segnale importante per la mobilità sostenibile e per la valorizzazione turistica del territorio». Così l’assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sul ripristino del collegamento marittimo internazionale tra Trieste e le località costiere di Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo. Come ha spiegato la rappresentante della Giunta regionale, il servizio sarà garantito dalla compagnia Liberty Lines, che aveva già operato su questi collegamenti fino al 2023.

Ha inoltre sottolineato come questa linea rappresenti una valida alternativa all’utilizzo dell’auto privata, offrendo un’opzione comoda, veloce e più rispettosa dell’ambiente a cittadini, turisti e pendolari. L’affidamento del servizio ha un valore complessivo di circa 4,5 milioni di euro per il triennio e permetterà di garantire una rete marittima continuativa durante tutta l’estate.

Le partenze e gli arrivi a Trieste avverranno nel consueto attracco del Molo IV. L’attività sarà avviata il 26 giugno e proseguirà fino al 1° settembre con corse giornaliere, ad eccezione del martedì, giornata di pausa settimanale. L’organizzazione degli itinerari è pensata per rispondere alle diverse esigenze dei viaggiatori, alternando tratte più turistiche ad altre più lineari. Durante il fine settimana, il sabato e la domenica, il collegamento interesserà le città di Pirano, Parenzo e Rovigno, con partenza e rientro da Trieste nella stessa giornata. Ogni lunedì e nella giornata festiva di venerdì 15 agosto, il servizio raggiungerà Rovigno e Lussinpiccolo. Il mercoledì sarà dedicato alla tratta Trieste-Parenzo-Pirano con ritorno diretto, mentre il giovedì si tornerà a navigare lungo l’asse Trieste-Pirano-Rovigno. Infine, nei venerdì (fatta eccezione per il 15 agosto) l’itinerario previsto sarà nuovamente quello verso Rovigno e Lussinpiccolo.

A garantire il servizio sarà l’unità navale HSC Sofia M, una monocarena veloce in grado di raggiungere i 30 nodi, con una capienza di 181 passeggeri e spazio per 15 biciclette. L’imbarcazione è dotata di soluzioni che permettono l’accesso anche alle persone a ridotta mobilità, assicurando così un’esperienza di viaggio inclusiva e confortevole per tutti. Infine, per quanto riguarda l’acquisto dei biglietti, sarà possibile prenotare online attraverso il sito ufficiale www.libertylines.it oppure recandosi direttamente alla biglietteria situata al Molo IV. Sono previste agevolazioni specifiche per famiglie, gruppi organizzati, persone over 65 e utenti con disabilità, con l’obiettivo di incentivare un utilizzo ampio e partecipato del servizio.

PORTO La monocarena HSC Sofia M. partirà dal Molo IV di Trieste

CODROIPO, OGGI MERCOLEDÌ 25 GIUGNO

VIA IV NOVEMBRE, 11 - TEL. 0432 900839 - ORARIO 9.00 - 12.00 / 14.00-17.00

Scopri in anteprima la **nuova generazione di apparecchi acustici con intelligenza artificiale!**

Il tecnico specializzato Maico sarà presente a Codroipo per **una prova esclusiva in studio.**

MAICO: TUTTI I MODI PER SENTIRE E CAPIRE. QUAL È IL TUO?

Apparecchio acustico **intrauricolare ricaricabile** e invisibile

Apparecchio acustico **retroauricolare ricaricabile** in sole 3 ore

SCONTO 30% SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI OGGI MERCOLEDÌ 25 GIUGNO

Hai detto occhiali per sentire meglio?

Vi aspettiamo nei nostri Studi

Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 4 LUGLIO

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-14.30

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun.al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
maicosordita

Regione, la verifica

Crisi di maggioranza, la mozione di fiducia dà il colpo di spugna

▶Un epilogo scontato visto che è stata concordata da tutte le forze in campo

▶Il capogruppo di FdI: «Nessun problema, ora saremo ancora più uniti e compatti»

CRISI

La maggioranza di centrodestra alla guida del Friuli Venezia Giulia archivierà definitivamente la crisi interna di metà mandato, scoppiata con la miccia accesa a metà maggio dal ministro pordenonese di Fdi Luca Ciriani attorno a temi sanitari, in due step: il primo è in calendario oggi, con la discussione della mozione di fiducia depositata ieri e sottoscritta dai capigruppo dei quattro partiti della coalizione, il secondo martedì 1° luglio, quando l'assemblea voterà il documento.

Un epilogo di fatto scontato, posto che la mozione è stata concordata, limata, soppesata da tutti i protagonisti e le forze in campo e, nella sostanza, conferma il presidente Massimiliano Fedriga nel suo ruolo politico e istituzionale, quale «garante e arbitro della coalizione», e la progettualità della legislatura, perché in premessa si individua «il programma di governo» quale «strumento più idoneo» per rilanciare «l'azione di governo».

Insomma, vista dall'opposizione «la montagna ha partorito il topolino», come ha sintetizzato il capogruppo del Pd, Diego Moretti; guardata con gli occhi della maggioranza, invece, la mozione e il suo voto sanciscono «un modo di essere maggioranza ancora più unita e compatta», sostiene proprio il capogruppo di Fdi, Claudio Giacomelli. «Continueremo a fare ciò che stiamo facendo, per la comunità. Abbiamo lavorato bene e intendiamo continuare, un'analisi a metà legislatura ci sta», aggiunge il capogruppo della Lista Fedriga, Mauro Di Bert.

GARANZIA DI CONTINUITÀ

Le due pagine della mozione, in effetti, non sembrano aggiungere obiettivi nuovi, tanto che, sul fronte sanitario - quello che ha catalizzato i malumori, facendo esplodere la crisi - si impegna il presidente a dare «continuità e prosecuzione al processo di riforma del sistema sanitario». Musica, per Fedriga e per l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

Stessa continuità d'azione sulle Autonomia locali, perché si richiama il completamento della trasformazione «degli Edr nei nuovi enti elettivi», oltreché, «rivedere la stessa legge elettorale regionale».

TERZO MANDATO

Il dibattito in Consiglio oggi si farà, però, mentre la Commissione Affari Costituzionali del Senato, riunita in sede redigente, voterà l'emendamento leghista al disegno di legge sui consiglieri provinciali, che prevede il terzo mandato. A firmarlo anche il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto. Una concomitanza che potrebbe rivelarsi spigolosa, specie se l'emendamento sarà bocciato, per un Governo regionale guidato da un presidente che non ha mai nascosto di tifare per il terzo mandato, chiamando a decidere gli elettori della regione Fvg. I quali, per ora, lo confermano a larga maggioranza, con un gradimento del 64 per cento, afferma il sondaggio Swg di inizio giugno. Tutti gli esponenti della maggioranza continuano a dire che il terzo mandato nulla c'entra con la mozione di fiducia.

«C'è una discussione, aperta da un membro della maggioranza, nessun tema è tabù», conferma il capogruppo di Fdi Giacomelli. Tuttavia, tra i banchi del Consiglio, c'è chi non nasconde che il peso del Consiglio varia di fronte a un presidente che ha la certezza di poter correre per un terzo mandato e uno che può contare di sicuro solo sui prossimi 2,5 anni di governo.

Insomma, se non più debole, neppure granitico. Sebbene il consenso tra i cittadini possa rappresentare la più solida base per continuare a dettare il prosieguo del mandato. E poi la partita del terzo mandato non è ancora del tutto esaurita. Se la Consulta non boccerà la legge trentina che lo prevede, la Regione potrà attingere alla propria specialità per scrivere una norma analoga.

Giacomelli insiste: la partita della mozione è altra e derubrica la crisi. «Siamo una regione abituata molto bene - afferma, ricordando la litigiosità del centrodestra di altre realtà -, con un centrodestra talmente compatto che, alle volte, finiamo per sorprenderci della dialettica». La mozione impegna «a potenziare gli strumenti legislativi con novità normative» per le Attività produttive; per il lavoro impegna «alla valorizzazione e al rientro dei cittadini Fvg impegnati all'estero»; a dare priorità alla revisione del piano paesaggistico; a confermare i favorevoli patti finanziari con il Governo e a rafforzare l'autonomia rivedendo lo Statuto.

Antonella Lanfrit

NON VENGONO INDICATI OBIETTIVI NUOVI SUL FRONTE SANITARIO CHE AVEVA CATALIZZATO I MALUMORI

ASSEMBLEA REGIONALE Discussione in Consiglio

L'emendameno della Lega

Terzo mandato, se ne discute oggi in Commissione al Senato

La Lega non molla sul terzo mandato per i presidenti di Regione e oggi ci riprova presentando un emendamento in Commissione Affari Costituzionali al Senato. La mossa è strategica, perché la commissione è in seduta redigente e, quindi, se in questa sede trova la maggioranza, non dovrà passare sotto le forche caudine dell'intera Aula del Senato, che sarà chiamata a votare la proposta di legge in questione - sui consiglieri provinciali - solo nel suo complesso. L'emendamento è firmato anche dal segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, che non teme l'affossamento tentato dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, secondo cui il terzo mandato «è al tramonto». «Quest'emendamento non è uno strappo, ma una richiesta di chiarezza - afferma infatti Dreosto -. Per noi, devono essere i cittadini a scegliere il migliore a prescindere dal numero di mandati, non trame romane né logiche di palazzo. È tempo di dire con trasparenza chi sta con la libertà di scelta nei territori e chi no. La nostra posizione la mettiamo sul tavolo, senza ambiguità: ci mettiamo la faccia, come sempre. Senza paura e senza remore». Ma, parrebbe, senza conseguenze. Perché, se l'emendamento sarà bocciato, «il governo non è in discussione», sottolinea Dreosto, e il Fvg potrà continuare a guardare «alla Corte costituzionale che dovrà esprimersi sulla legge della Provincia autonoma di Trento che prevede il terzo mandato». Per la deputata Pd Debora Serracchiani, invece, «gli emendamenti della Lega tengono artificialmente in vita il terzo mandato e forse anche le trattative dentro la maggioranza. La frettolosità con cui sono stati depositati è un'autodenuncia - afferma -, la controprova che sono norme ad personam e non un serio tema di discussione politica».

A.L.

FIRMATARIO Marco Dreosto

Le reazioni L'opposizione tra critiche e timori

Ci si prepara a dar battaglia in Consiglio Moretti: «Ultimo atto di una sceneggiata»

REAZIONI

L'opposizione ha già abbandonato l'Aula una volta, il 20 maggio, quando in Consiglio non ha avuto risposta all'informativa sulla crisi apertasi nella maggioranza, e ora la scena potrebbe ripetersi di fronte alla discussione di una mozione di fiducia del centrodestra nei confronti di presidente e Giunta regionale che «parla di tutto per non dire niente», come afferma il capogruppo del Pd, Diego Moretti.

Oggi all'apertura dei lavori si registrerà il comportamento della minoranza che, comunque, si prepara all'appuntamento con toni pungenti. «Quello che era chiaro ormai da tempo, ora viene confermato nero su bianco: le finte dimissioni da parte di sette assessori su dieci, la riunione romana tra Fedriga e Meloni, che ha discusso del nulla, e ora l'atto finale in Consiglio regionale, sono state tutte parti di una grande sceneggiata», prosegue Moretti. La mozione «lascia aperte partite fondamentali come la sanità, del terzo mandato non dice nulla, argomento morto e sepolto». E ancora: «Nulla si muoverà sulla sanità, le critiche di Ciriani sembrano non essere mai esistite. Si conferma, però, un dato politico: Fedriga ne esce fortemente indebolito».

Scorrendo le due pagine di mozione, il leader Dem intravvede un'unica novità: «La modifica della legge elettorale regionale, accusata di aver creato "criticità", mentre si usa la specialità regionale solo per restringere gli spazi della democrazia». Per Moretti, cioè, il rischio è che si riduca ulteriormente lo spazio in Consiglio per la minoranza, ora garantito al 40 per cento.

Per il capogruppo di Fdi Claudio Giacomelli, invece, «si tratta di avere una norma che dia un responso corrispondente al volere dei cittadini, ciò che non è successo, per esempio, nelle ultime elezioni a Gorizia».

È convinta che «la mozione di fiducia a Fedriga non cambi il passo al Friuli Venezia Giulia» anche la segretaria del Pd Fvg, Caterina Conti. «Poteva essere un'occasione per la maggioranza di sanare gli errori sulla sanità e, invece, anche stavolta, non c'è nessuna ammissione di responsabilità. Quanto al terzo mandato, «il vittimismo del presidente Fedriga - aggiunge Conti - fa acqua da tutte le parti: le regole democratiche valgono per tutti e non possono essere piegate a piacimento».

Ancora più ficcante il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, per il quale «la maggioranza di centrodestra è caduta nel ridicolo con la mozione sull'aggiornamento del programma di governo depositata a meno di 24 ore dall'inizio del dibattito in Aula».

Un giudizio conseguenza del fatto che «dopo la sceneggiata sulle finte dimissioni di 7 assessori sul 10 c'è voluto un mese per scrivere un documento totalmente inutile, che non entra nel merito di nessuno degli aspetti fondamentali dell'azione di governo».

Non da ultimo, conclude Moretuzzo, «suona persino comico il passaggio in cui si dice che il presidente farà da garante della coalizione, come se con l'elezione diretta del Presidente potesse essere diversamente».

A.L.

«FINTE DIMISSIONI DEI SETTE ASSESSORI LA RIUNIONE ROMANA E ORA L'ATTO FINALE NESSUN ACCENNO AI VERI PROBLEMI»

CAPOGRUPPO Diego Moretti

G | Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Nodo infrastrutture, Confidustria presenta la "lista della spesa"

▶Cimpello-Gemona, Tangenziale Sud, nuovo ponte sul Fella: Pozzo ha illustrato i "desiderata" all'assessore Amirante

INFRASTRUTTURE

UDINE Un confronto diretto per mettere le infrastrutture al servizio della competitività del Friuli Venezia Giulia. A Palazzo Torriani, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, affiancato dal vicepresidente Nicola Cescutti e dal direttore generale Michele Nencioni, ha accolto l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. Al centro dell'incontro i progetti infrastrutturali che gli industriali friulani considerano strategici per il futuro della regione.

LE CARENZE

«Il Friuli Venezia Giulia ha un grande potenziale industriale, ma servono infrastrutture moderne per sostenere le imprese già insediate, attrarre nuovi investimenti e creare ulteriore occupazione - ha dichiarato Pozzo, ringraziando l'assessore per l'apertura al dialogo -. Strade, ferrovie, porti e interporti sono pilastri fondamentali su cui puntare per rendere il territorio più competitivo e accogliente per le attività produttive».

COMMISSIONE AD HOC

Per affrontare con decisione queste sfide, Confindustria Udine ha istituito una Commissione ad hoc, guidata dal vicepresidente Cescutti, che ha già identificato una dozzina di priorità e relativi interventi necessari. Sulla scorta di questo lavoro preparatorio, dunque, durante l'incontro sono state presentate all'assessore proposte concrete. Tra queste, il completamento della tangenziale sud di Udine e della Cimpello-Gemona-Sequals, il rilancio di Porto Nogaro – frenato da ritardi operativi – e l'ipotesi di un traforo al Passo di Monte Croce Carnico.

Non solo grandi opere nei desiderata di Confindustria Udine: tra le urgenze, infatti, spiccano – anche per il rafforzamento dell'operatività dei Consorzi industriali - il potenziamento del nodo ferroviario di

Udine, con un secondo accesso in Ziac, l'implementazione dello scalo ferroviario di Osoppo, la costruzione di una rotonda al casello autostradale di Osoppo e un nuovo ponte sul Fella, tra Carnia e Amaro.

Accanto a queste priorità, si aggiungono anche tutta una serie di interventi puntuali di manutenzione, non meno importanti, sulle infrastrutture già esistenti: «L'obiettivo – ha chiosato Pozzo - è chiaro: mantenere un dialogo costante con la Regione per trasformare le proposte in realtà, dando così al Friuli Venezia Giulia industriale, ma non soltanto, le infrastrutture necessarie per crescere e competere».

L'ASSESSORE

«Infrastrutture e collegamenti restano una leva fondamentale per sostenere la competitività del Friuli Venezia Giulia. Il confronto con Confindustria Udine è stato utile per condividere il quadro aggiornato sugli interventi in corso e sulle priorità che il sistema delle imprese esprime, così da proseguire insieme con determinazione nel dare risposte al territorio», ha commentato l'assessore Cristina Amirante.

TANGENZIALE SUD

«Molti di questi progetti - ha sottolineato l'assessore - richiedono percorsi complessi e autorizzativi, ma stiamo lavorando su tutti i fronti per rispettare le tappe previste. L'investimento già stanziato di 62 milioni di euro per la tangenziale Sud consentirà, superata l'attuale fase di valutazione di impatto ambientale, di procedere all'avvio della gara d'appalto, dando così un segnale concreto di avanzamento».

CONSORZI INDUSTRIALI

Un capitolo a parte ha riguardato gli interventi per il rafforzamento dell'operatività dei consorzi industriali e il miglioramento della viabilità a servizio delle aree produttive, come la realizzazione della rotonda al casello autostradale di Osoppo e il nuovo ponte sul Fella. «Con il mondo produttivo regionale - ha concluso Amirante - vogliamo mantenere un dialogo aperto e costruttivo, per garantire che la programmazione infrastrutturale della Regione continui a rispondere alle reali esigenze delle imprese e dei territori, contribuendo così allo sviluppo e alla competitività del Friuli Venezia Giulia».

Autostrada A23

Lavori, chiusure notturne del casello di Udine Nord

Per consentire lavori di manutenzione della segnaletica orizzantale sulla A23 Udine-Tarvisio, il casello di Udine Nord resterà chiuso dalle 22 di questa sera alle 6 di domani mattina sarà chiuso in entrata verso la A4 Torino-Trieste e in uscita per chi proviene da Tarvisio. In alternativa, Autiostrade per l'Italia consiglia di utilizzare le seguenti stazioni: in entrata verso la A4: Udine sud; in uscita per chi proviene da Tarvisio: Gemona Osoppo. Il casello di Udine Nord resterà inoltre chiuso dalle 22 di domani alle 6 di giovedì mattina in entrata verso Tarvisio e in uscita per chi proviene dalla A4 Torino-Trieste. In alternativa, la concessionaria autostradale consiglia di utilizzare le seguenti stazioni: in entrata verso Tarvisio: Gemona Osoppo; in uscita per chi proviene dalla A4: Udine sud.

CIMPELLO-SEQUALS Confindustria Udine auspica il suo prolungamento sino a Gemona

Manutenzione delle strade Tarvisio si appella a Salvini

VIABILITÀ

UDINE «In un recente incontro al ministero di Roma ho avuto modo di sottoporre al ministro Salvini le problematiche relative alla viabilità del Comune di Tarvisio di competenza dell'Anas. È stato un incontro proficuo, dove il ministro si è dimostrato attento alle esigenze di un territorio importante sia in termini turistici che ambientali». A dichiararlo è il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, in una nota ufficiale.

Mazzolini ha spiegato come, nel corso degli ultimi mesi, siano state presentate al ministro diverse criticità riguardanti la viabilità delle aree montane regionali, con un focus particolare nell'ultimo confronto proprio sulla località tarvisiana: dagli interventi di manutenzione straordinaria fino alle proposte per il miglioramento generale della rete stradale.

Prima della trasferta romana, il vicepresidente aveva incontrato a Tarvisio gli assessori comunali della Lega, Mauro Müller e Mauro Zamolo, insieme alla presidente del Bim Drava, Sabina Mazzolini, per fare il punto della situazione. «Ringraziamo Stefano Mazzolini – ha dichiarato l'assessore Zamolo – per essersi fatto carico di portare al ministro Salvini le proposte dibattute con i funzionari regionali dell'Anas. Tra queste spiccano i lavori di manutenzione straordinaria dei muri della Ss13 e della Ss54 per un valore stimato vicino ai 5 milioni di euro».

Zamolo ha inoltre ricordato una proposta strategica: lo spostamento della sede Anas da via Cadorna, tema sul tavolo già da qualche anno. «Ora ci sono le condizioni per procedere – ha detto – con il consenso degli stessi funzionari. Una soluzione che migliorerebbe la funzionalità dell'area di Tarvisio Basso, a beneficio di residenti e attività locali».

PER I MURI DELLE STATALI 13 E 54: COSTERANNO 5 MILIONI CHIESTO ANCHE IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE ANAS

Mazzolini ha annunciato che tornerà a breve a Roma per ulteriori impegni al ministero dei Trasporti, occasione utile per fare il punto sugli interventi già finanziabili e su quelli da programmare nel medio termine.

Nel frattempo, Autostrade per l'Italia ha comunicato una serie di chiusure notturne sulla A23 Udine–Tarvisio. L'uscita Tarvisio Nord sarà interdetta per chi proviene dal confine di Stato nelle notti sino a sabato 28 giugno (orario 22–6) per lavori sul viadotto di svincolo. In alternativa, si consiglia l'uscita Arnoldstein, proseguendo per Coccau sulla Ss83 e successivamente sulla Ss13 Pontebbana.

Disagi anche a Udine Nord, dove l'uscita sarà chiusa al traffico dalle 22 alle 6 nella notte tra il 24 e 25 giugno e in quella successiva tra il 25 e il 26 giugno, per i veicoli provenienti da Tarvisio. Nello stesso intervallo orario, sarà interdetto anche l'ingresso in autostrada verso Tarvisio.

D.Z.

Pratiche edilizie, clima e traffico: il Comune si affida all'Ia

SBUROCRATIZZAZIONE

UDINE Udine investe sull'Intelligenza artificiale per modernizzare i servizi pubblici, semplificare le pratiche burocratiche e migliorare la qualità della vita urbana. Un programma ambizioso che coinvolge l'adozione di nuove piattaforme digitali e la collaborazione con l'Università di Udine in progetti pionieristici che riguardano l'edilizia privata, il monitoraggio climatico e la mobilità cittadina.

«L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nei servizi comunali rappresenta un passo importante verso una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente», afferma l'assessora alla Smart City Gea Arcella.

L'approccio adottato dall'Amministrazione si fonda su quattro direttrici strategiche: la modernizzazione dei servizi digitali al cittadino, per rendere più semplice e trasparente l'interazione con l'amministrazione; l'ottimizzazione dei processi interni, con l'obiettivo di snellire le procedure e ridurre i tempi di lavorazione; la gestione intelligente del territorio, attraverso sistemi di monitoraggio e controllo in tempo reale delle risorse e delle infrastrutture urbane; infine, la promozione di una pianificazione urbana sostenibile, supportata da dati e strumenti innovativi per scelte più consapevoli e rispettose dell'ambiente.

Uno dei progetti di maggiore impatto nel percorso di digitalizzazione è quello che riguarda il Servizio di Edilizia privata, sviluppato in collaborazione con l'Artificial Vision and Machine Learning Laboratory (Avml Lab) dell'Università di Udine. Obiettivo del progetto è rivoluzionare il modo in cui vengono archiviate, consultate e analizzate le pratiche edilizie, grazie all'impiego della video analisi dell'Intelligenza Artificiale.

Sono già allo studio ulteriori sviluppi per estendere le capacità dell'IA all'estrazione automatica dei dati tecnici presenti nei cartigli dei progetti, alla lettura delle relazioni allegate e al recupero di metadati come date, numeri di protocollo e riferimenti normativi. Inoltre, si prevede di potenziare l'analisi automatica dei documenti per individuare anomalie progettuali (come camere da letto troppo piccole) e per supportare i tecnici comunali nella verifica della conformità degli elaborati edilizi, anche per interventi in fase di progetto.

Il Comune è inoltre partner attivo del progetto europeo Superview, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg, che mira allo sviluppo di un sistema integrato di allerta precoce per eventi meteorologici estremi. L'iniziativa prevede la realizzazione di una piattaforma digitale in grado di raccogliere e analizzare in tempo reale i dati provenienti da sensori IoT, immagini da videocamere e modelli di Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di prevedere fenomeni ad alto impatto come nubifragi, grandinate, allagamenti o venti intensi.

PALAZZO D'ARONCO Il Municipio pensa a sburocratizzare

Sarà così possibile attivare in anticipo le misure di protezione civile, garantendo una maggiore sicurezza per i cittadini, la salvaguardia del patrimonio urbano e una gestione più efficace delle situazioni di emergenza.

Parallelamente, il Comune ha avviato un sistema avanzato di monitoraggio della mobilità urbana e della qualità ambientale, sfruttando una rete capillare di sensori IoT posizionati nei principali varchi di accesso e uscita dalla città. I dispositivi rilevano in tempo reale dati sui flussi veicolari, le velocità medie, le congestioni stradali e i principali indicatori di inquinamento atmosferico come il particolato fine (PM10, PM2.5), il biossido di azoto (NO_2) e l'ozono.

Agenti aggrediti e malmenati in carcere

▶Nuovi scontri nella casa circondariale udinese di via Spalato Due detenuti li hanno assaliti durante una perquisizione

▶Il Sappe: «Ci si preoccupa tanto di frigoriferi, ventilatori e celle dell'affettività, ma nessuno pensa alle vere vittime, i poliziotti»

L'AGGRESSIONE

UDINE Nuovi scontri ieri mattina, all'interno della casa circondariale di Udine: quattro agenti penitenziari sono stati aggrediti da due detenuti. Il risultato è di 21 giorni di prognosi per due poliziotti che hanno entrambi subito colpi a una mano e sei e cinque giorni per i restanti due; i detenuti non avrebbero sofferto lesioni.

Gli autori della piccola sommossa sono due compagni di cella. Il primo è un detenuto di nazionalità marocchina ventiduenne, trasferito a Udine da Treviso, dove si era già reso responsabile di altre aggressioni al personale del carcere, mentre il secondo, triestino, era stato spostato in via Spalato per aver partecipato alle rivolte della scorsa estate al Coroneo di Trieste. Le botte sono arrivate durante una perquisizione di routine della cella dove i due dimoravano: dei sei agenti che si sono occupati dell'ispezione, quattro sono stati aggrediti dai due, a una prima analisi senza apparente motivo. È stato sottolineato, comunque, che i detenuti sono entrambi tossicodipendenti e il loro stato di agitazione sarebbe potuto derivare dal fatto che attendevano la loro somministrazione mattutina di metadone. L'ordine è stato ristabilito solo grazie ad altri agenti arrivati a supporto.

IL SINDACATO

Massimo Russo, delegato nazionale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe), ha criticato pesantemente le condizioni del personale che serve nelle case circondariali: «La politica e le associazioni del pianeta carceri – ha scritto – si preoccupano unicamente dei ventilatori, frigoriferi e le celle dell'affettività, mentre chi soffre realmente nelle carceri italiane, numeri alla mano viste le molteplici aggressioni, sono i poliziotti penitenziari». Servono soluzioni concrete - sostiene - anche e soprattutto «per i detenuti che hanno bisogno di assistenza psichiatrica o tossicodipendenti, che si rivelano particolarmente violenti», ha aggiunto, riferendosi in particolare all'episodio di stamattina. Gli ultimi casi (incluso quello del detenuto che ha picchiato una guardia carceraria per farsi trasferire) si erano verificati a maggio. Giovanni Altomare, segretario regionale del sindacato, ha sollecitato investimenti e tecnologia: «I decreti svuota-carceri, che più di qualcuno continua ad invocare ad ogni piè sospinto, da soli non servono: servono strumenti efficaci per potersi difendere dai detenuti violenti e la dotazione di bodycam», ha dichiarato.

Con lui Donato Capece, segretario generale, ha dichiarato che la popolazione carceraria attuale è composta per un 30 per cento da detenuti in attesa di giudizio, per un altro 30 per cento da detenuti extracomunitari e per un 20 per cento da tossicodipendenti: «Il sindacato da decenni chiede l'espulsione dei detenuti stranieri – ha aggiunto –, ma anche la riapertura degli ospedali psichiatrici giudiziari, nonché strumenti non letali come i flash ball ed i bola wrap».

TRAGEDIA SFIORATA

All'alba di ieri, alle 4.50, in via Baldasseria Bassa a Udine, al civico 117, è crollato improvvisamente un enorme pioppo. L'albero, ormai morente e instabile per la marcescenza, ha ceduto di schianto, collassando trasversalmente e ostruendo completamente la carreggiata. Per un puro caso, forse grazie all'ora insolita e alle prime luci del mattino, non transitava alcun veicolo o persona in quel momento. L'impatto a terra ha causato solo il danneggiamento della recinzione di un terreno adiacente, evitando conseguenze ben più drammatiche. L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono giunte rapidamente una pattuglia della Polizia di Stato per la gestione del traffico e la messa in sicurezza dell'area, affiancata da una squadra dei Vigili del fuoco. La rimozione dell'imponente fusto, dal peso di diverse tonnellate, ha richiesto un intervento specialistico. Solo grazie all'ausilio di un'autogru, con un'operazione complessa e delicata, l'albero è stato finalmente spostato a bordo strada, ripristinando la normale viabilità e allontanando ogni pericolo.

D.Z.

ALBERO MORENTE CROLLA DI SCHIANTO IN VIA BALDASSERIA BASSA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA: SOLO DANNI ALLE COSE

CARCERE Una foto d'archio della casa circondariale udinese di via Spalato, teatro dell'aggressione degli agenti di custodia

Afds a rischio "scissione" l'appello delle associazioni regionali: «Restiamo uniti»

IL CASO

UDINE «Stin unîts, volinsi ben!». Con queste parole, mutuate da un intervento di Giovanni Faleschini, uno dei fondatori dell'Afds Udine, i presidenti di Acds Paluzza Giorgio Morocutti, Afds Pordenone, Mauro Verardo, Fidas Isontina, Feliciano Medeot, Gadas Torviscosa, Alessandro Cesaro e del coordinamento Fidas Fvg, Paolo Anselmi, hanno rivolto un appello ai soci dell'Afds Udine - da tempo in rotta con la Fidas nazionale - affinché non abbandonino l'associazione. Il rischio di una "scissione" è infatti ben presente, dopo che l'Afds udinese ha evidenziato tutti i propri malumori nei confronti della gestione da parte dell'associazione nazionale di cui fa parte, rivendicando una maggior autonomia e soprasttutto criticando alcune misure adottate. Ora questa rottura potrebbe consumarsi nell'assemblea annuale che l'Afds udinese ha convocato con all'ordine del giorno il dibattito sull'eventuale fuoriuscita dalla Federazione italiana associazioni donatori di sangue.

«In questi ultimi mesi - spiegano i presidenti frirmatari dell'appello - abbiamo assistito in silenzio, nel rispetto della piena autonomia di ogni associazione, ma non senza preoccupazione, al dibattito interno ad Afds Udine. Ora, però, con la convocazione di questa assemblea abbiamo il dovere, morale e associativo, di intervenire».

E spiegano il perché: innanzittutto perché Afds Udine è stata tra i fondatori di Fidas: il 19 settembre 1959, i rappresentanti di cinque associazioni di donatori di sangue, tra i quali lo stesso Giovanni Faleschini per Afds, si ritrovarono a Torino per dare vita alla Fidas con un desiderio comune: costituire una federazione di associazioni di donatori di sangue.

«Sono passati 65 anni, ma lo spirito che ha animato all'inizio e ancora anima Fidas è rimasto invariato così come sono invariati gli obiettivi - sostengono i firmatari dell'appello -: promuovere una diffusa coscienza trasfusionale in Italia accentuando lo spirito solidaristico di tutti i cittadini, agevolare l'attività e l'espansione delle Associazioni, sviluppare e coordinare su scala nazionale la propaganda trasfusionale, affiancarsi all'opera del ministero della Salute per il coordinamento dei servizi trasfusionali italiani. In Friuli Venezia Giulia, Afds - lo ricordiamo e lo riconosciamo - ha sempre avuto un ruolo di guida e di riferimento: dalla sua esperienza sono nate o si sono ispirate le altre associazioni dei donatori. Questo ruolo deve essere continuamente mantenuto non tanto come numero di donatori e donazioni dell'associazione – sempre e comunque considerevole – ma soprattutto per le idee e le proposte innovative e di prospettiva portate avanti. Per rendere più autorevoli queste idee è tuttavia necessario che queste siano sempre condivise, a livello nazionale ma anche a livello regionale, soprattutto dopo la riforma del Titolo V della Costituzione che, di fatto, ha regionalizzato la sanità. Il sistema trasfusionale, anche in Friuli Venezia Giulia, ha tante criticità e proprio per questo la condivisione delle proposte è fondamentale».

IL SODALIZIO UDINESE AFFRONTERÀ IN ASSEMBLEA IL POSSIBILE "DIVORZIO" DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE

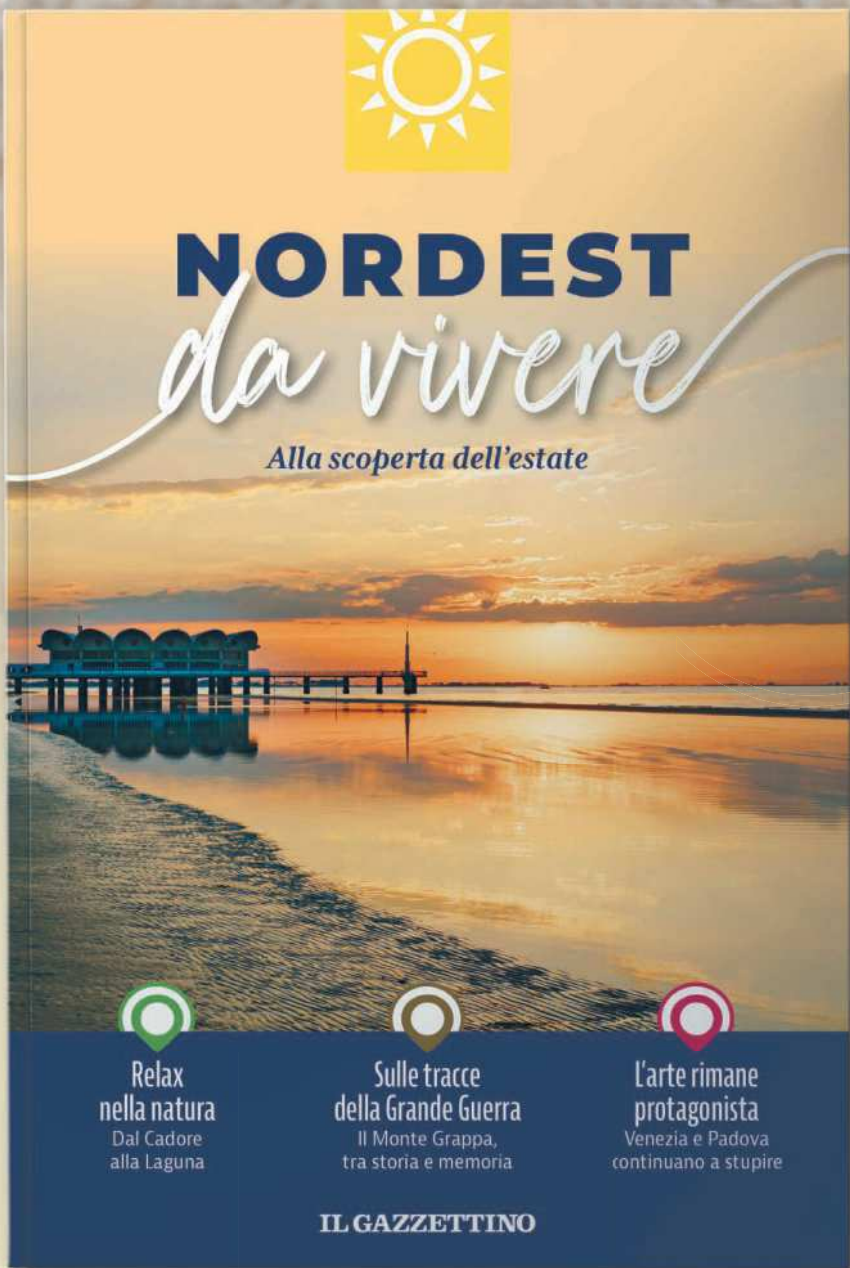
Zanon e Deganutti, la sezione fa il pieno di donatori

DONATORI

UDINE Con la consegna dei tesserini ai nuovi studenti donatori, che si è tenuta con due distinte cerimonie negli Istituti superiori Zanon e Deganutti, si è conclusa la prima metà dell'anno di attività all'interno delle due scuole da parte dell'omonima sezione di donatori di sangue dell'Afds provinciale.

La prima sezione "studentesca" in Italia continua a raccogliere, con il proficuo lavoro di un nutrito gruppo di volontari guidati dal presidente della sezione Pierluigi Venir e dal consiglio direttivo, molti nuovi giovani che si avvicinano alla donazione di sangue. Dal settembre dello scorso anno ad oggi, sono stati 60 i nuovi diciottenni che hanno donato per la prima volta, che sommati ai donatori ordinari e a quelli un po' meno assidui (puntualmente richiamati al loro dovere dal "Gruppo Chiamate" che provvede a telefonare al donatore che non dona da almeno due anni) hanno portato ai trasfusionali della provincia e soprattutto alle autoemoteche un totale di 437 sacche di sangue e plasma.

L'anno si è concluso come di consueto con la grande assemblea annuale contornata da una bella festa con buffet e musica per tutti, in un locale di Buttrio. Nel corso della serata si sono alternati al microfono, oltre al presidente della sezione con la sua relazione annuale, i rappresentanti delle due scuole e dell'Afds provinciale, che hanno portato il loro saluto e hanno elogiato la sezione per la costanza e l'impegno che si protrae da 54 anni all'interno delle due scuole e nella famiglia dei donatori friulani. I premiati con le benemerenze per il numero di donazioni raggiunte (una trentina anche quest'anno, anche se non tutti presenti) hanno ricevuto il meritato applauso degli oltre settanta soci e simpatizzanti presenti.

Ora le meritate ferie per tutti, sempre con la massima attenzione alla cura dei vari canali di comunicazione con i quali la sezione mantiene costanti i contatti con gli oltre 700 soci dei quali più di 500 attivi per donazioni. A settembre inizierà la rotta verso il 55° anno di attività, un traguardo unico per una studentesca, tant'è che le idee per festeggiare questa ricorrenza sono già in cantiere. Se ne riparlerà quindi in primavera, quando il 27 aprile ci sarà la ricorrenza effettiva dalla data di fondazione, avvenuta nel 1971.

QUEST'ANNO SONO STATI 60 I NUOVI DICIOTTENNI CHE SI SONO AVVICINATI AL DONO: RACCOLTE BEN 437 SACCHE DI SANGUE E PLASMA

LA FESTA I ragazzi della Sezione Afds Zanon Deganutti si sono ritrovati in un locale a Buttrio: la tradizione continua

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL CALENDARIO

Esordio con posticipo alle 18.30

Definiti orari e giornate dei primi impegni dei bianconeri nel nuovo campionato. Esordio con Udinese-Verona lunedì 25 agosto alle 18.30 (e in tv su Dazn), 2ª giornata con Inter-Udinese domenica 31 agosto alle 20.45 (ancora Dazn), 3ª giornata con Pisa-Udinese domenica 14 settembre alle 15 (sempre su Dazn).

INGAGGIATO BERTOLA PIACE ABRAMOVICZ

Mercato: il club bianconero riscatta Atta dal Metz versando 8 milioni

Nani: «Per Lucca richieste anche dall'estero». Coppa con la Carrarese

GLI AFFARI

Doveva essere la settimana decisiva per la prima operazione ufficiale dell'Udinese in questo mercato e così è stato: ufficializzato il passaggio di Jaka Bijol al Leeds United. Bijol guarda avanti nel suo percorso professionale, e ovviamente fa lo stesso l'Udinese, che ha prontamente annunciato l'erede: Nicolò Bertola.

RINFORZO

"Parla italiano il futuro della difesa bianconera: con grande piacere l'Udinese accoglie un difensore di grandissima prospettiva. Ha firmato un contratto valido fino al 30 giugno 2030 - informa una nota del club -. Bertola è uno dei migliori difensori emergenti del panorama italiano ed è reduce da una stagione di alto profilo con lo Spezia in B: 3 gol in 28 partite. Difensore moderno, tecnico e fisico, rappresenta un prospetto di assoluto livello sullo scenario internazionale. Nato a Carrara il 23 marzo del 2003, ha fatto tutta la trafila delle giovanili nel vivaio spezzino, fino alla prima squadra nella stagione 2021-22". Ironia della sorte, il suo debutto in A era maturato proprio al "Bluenergy Stadium" il 14 maggio del 2022, nella gara vinta per 3-2 dai liguri. Nell'annata seguente era sceso in C al Montevarchi, con 22 partite e una rete in campionato. Torna in Liguria nella stagione 2023-24, totalizzando 16 gare e un gol in B. Bertola vanta anche 2 presenze con la Nazionale Under 19 e 6 con l'U21. Negli ultimi mesi, per via delle beghe contrattuali con lo Spezia che aveva provato vanamente a forzare la mano per farlo rinnovare, aveva giocato poco. Ma per lui era troppo grande la voglia di serie A.

MOSSE

Sarà poi da capire la situazione del portiere, con i contatti che si stanno intensificando per un altro classe 2003, Slawomir Abramovicz dello Jagellonia. Una pista che si riscalderebbe soprattutto in caso di squalifica di Maduka Okoye per la vicenda delle scommesse legata a Lazio-Udinese. Da ieri, poi, sono aperte le possibilità di esercitare i diritti di riscatto. L'Udinese ha pochi casi, e anche pochi dubbi. Lo eserciterà subito per Arthur Atta, versando gli 8 milioni di euro pattuiti al Metz. Il centrocampista francese è un prospetto sicuramente affidabile e valorizzabile in futuro. Atta sarà il classico investimento dal rendimento pressoché certo, visto che è già nel mirino di più di qualche squadra europea. Un altro anno da protagonista in Friuli potrà renderlo ancora più prezioso, garantendo un eccellente impatto nello scacchiere di Runjaic nel breve periodo, ma anche una buona plusvalenza nelle prossime sessioni di mercato. All'allenatore polacco adesso spetta il compito di ritagliargli il ruolo ideale per far progredire in maniera spedita il suo percorso di crescita.

NANI E LA COPPA

Intercettato da Tv12, Gian Luca Nani ha commentato il suo rinnovo con l'Udinese. «Per me è un piacere e un onore continuare il discorso che avevamo iniziato l'anno scorso - le sue parole -. Lavorare con la famiglia Pozzo è un continuo percorso di apprendimento, sono felice di questa decisione». Su Lucca: «È un calciatore che ormai da parecchio ci viene richiesto. Sono trattative importanti, quindi richiedono tempo. Il bomber è nel mirino di alcune squadre italiane e adesso anche di qualche club inglese. Chi lo vorrà di più chi lo prenderà. Il Napoli è interessato, ma ci sono altre squadre con le quali stiamo dialogando». Su Bertola: «È un grande acquisto. Sono rimasto sorpreso di quanto interesse abbia attirato da parte dei grandi club, anche stranieri. È motivo d'orgoglio che un giocatore così forte abbia scelto noi». In attesa del programma del precampionato, si conosce la data dell'esordio stagionale dell'Udinese: giocherà i 32. di Coppa Italia contro la Carrarese lunedì 18 agosto alle 20.45 al "Bluenergy Stadium".

Stefano Giovampietro

BIANCONERI A sinistra Runjaic tra Collavino e Nani, qui sopra il neoacquisto Bertola

L'amarcord

Bisgaard, buona gamba ma poco carattere

Il 25 giugno del 1974 nasce a Randers, in Danimarca, Morten Bisgaard, che giocherà da esterno destro nell'Udinese dal 1998 al 2001. In Friuli disputa 48 gare (36 in campionato, segnando un gol nella terza giornata del torneo 1999-2000, in Juventus-Udinese 4-1), 8 in Coppa Italia e 4 nelle Coppe Europee. Bisgaard era un giocatore tecnicamente valido, di "buona gamba", ma gli è mancato il carattere giusto per fare il salto di qualità. Doveva essere l'alternativa al connazionale Jorgensen, che nel 2002 sembrava dovesse passare all'Inter. Due anni dopo invece l'Udinese lo cederà in comproprietà alla Fiorentina. Oltretutto Bisgaard a Udine non si è mai completamente ambientato. Cresciuto nel Randers, ha militato poi nell'Odense (121 incontri disputati e 25 reti), mettendosi in luce come uno dei migliori giovani della Danimarca. Successivamente ha difeso nuovamente i colori del Randers, del Viborg e, dopo la parentesi friulana, quelli del Copenaghen, per poi passare al Derby County. In Inghilterra in tre anni ha disputato 104 gare, firmando 10 centri. Ha concluso la sua carriera ancora nell'Odense (24 gettoni e un gol). Bisgaard vanta infine 8 presenze e una rete con la nazionale danese. Durante la sua avventura con l'Udinese ha vinto la Coppa Intertoto nel 2000.

G.G.

IL LUTTO

Addio a Pinardi, l'ultima gloria del team che sfiorò lo scudetto

GLORIA Pinardi, quarto in alto da sinistra, con l'Udinese 1954-55

Addio a un'icona del calcio udinese: Umberto Pinardi è morto a Parma, la sua città natale. Aveva 97 anni. Con lui se n'è andato anche l'ultimo superstite della "grande Udinese" che nel 1954-55 sfiorò lo scudetto, chiudendo il campionato al secondo posto, con il miglior risultato di sempre. Era la squadra dei vari Romani, Azimonti, Zorzi, Dell'Innocenti, Snidero, Pinardi, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, Szoke e La Forgia che formavano il ristretto nucleo dei titolari, con il secondo portiere Geatti, i difensori Travagini e Morelli, il centrocampista Perissitotto e i giovani Fant, difensore, e Ardit, interno-attaccante. L'allenatore era Pep Bigogno.

Pinardi era un centro sostegno, forte fisicamente e di personalità. Uomo spogliatoio, aveva un "piede educato", tanto da giocare pure a centrocampo. Dopo essersi formato nella squadra dilettantistica lombarda dello Scarioni, fucina di talenti in particolare negli anni '40 e '50, nel 1947 passa alla Gallaratese in C. Dal 1949 al '52 è il perno del Como in serie A. Mario Varglien, il suo allenatore, lo consiglia alla Juve. Ma a Torino trova scarso spazio per la presenza di mostri sacri come Rinone Ferrario, Carlo Parola, Giacomo Mari, il friulano Antonio Montico e Alberto Piccinini. Gioca appena 12 gare, segnando un gol, anche perché allora non c'erano le sostituzioni. La sua fortuna sarà l'Udinese. I bianconeri nel 1954-55 iniziano con il freno a mano tirato. Non ha un'identità di gioco e la difesa fa acqua. Bigogno è disperato, dopo aver cercato d'individuare il centromediano ideale per rendere la retroguardia più ermetica. Invano. Il tecnico chiede al presidente Bruseschi un sacrificio e gli consiglia di acquistare Pinardi nel mercato autunnale. «Lo conosco bene – gli dice –, si fidi di me». Bruseschi bussa alla Juve e ottiene Pinardi in prestito, limitando le spese. Il neoacquisto debutta in casa della Lazio il 14 novembre: 2-0 per le zebrette, che poi perdono in casa con la Juve (0-1) e a Genova con la Samp (0-2). Ma nel frattempo Bigogno ha oliato i meccanismi di gioco e Pinardi non delude. L'Udinese cambia marcia: non perderà più sino alla fine del torneo e dal tredicesimo sale al secondo posto. Il primo maggio batte il Milan (3-2) e si porta a meno due dai rossoneri. Il popolo friulano sogna. Poi, non si sa come, un Milan in crisi si riprende e difende la leadership.

Pinardi resterà anche in B (l'Udinese era stata retrocessa per un illecito consumatosi due anni prima), è il leader, e finché la squadra continua a restare in testa, imbattuta. Poi i bianconeri accusano una crisetta, ma con il suo rientro torna a splendere il sole: chiuderanno al primo posto, che vale la serie A. In estate Pinardi viene ceduto alla Lazio, dove vince la Coppa Italia 1958. Nel 1959-60 l'avvio dell'Udinese è disastroso. Il centromediano Odling non convince e Bigogno, da poco subentrato a Feruglio, "scommette" nuovamente su Pinardi, anche stavolta acquisto novembrino, che si rivela determinante per la salvezza. Poi il difensore tornerà a Como, dove chiuderà la carriera.

Nel 1962 Pinardi intraprende quella di allenatore e nel '67 è a Udine, con Bigogno come dt. Bruseschi vuole riportare l'Udinese in B, costi quel che costi. La squadra è niente male, con Pontel, Sgrazzutti, Fedele, Caporale, Zampa, Del Pin, Manganotto, Del Zotto, De Cecco, Galeone, Bagnoli, Muzzio, Mantellato, Blasig e Franzot. Pinardi predica serietà, abnegazione e allenamento. Pretende puntualità (alle 8.30 già tutti pronti al "Moretti") e una vita di sacrificio e clausura. Ben presto il rapporto con la squadra si rompe: c'è un ammutinamento. Nonostante i risultati fossero buoni (secondo posto), il presidente Bruseschi è costretto a esonerarlo dopo 10 gare per sostituirlo con Gigi Comuzzi.

Guido Gomirato

NONINO È TRICOLORE FRA GLI UNDER 23

▶Doppia medaglia per il giovane alfiere del Malignani ai Campionati nazionali

▶Oro mondiale in Spagna tra le Juniores per la spilimberghese Bratti nel triathlon

ATLETICA

Doppia medaglia per Alberto Nonino ai Campionati italiani di prove multiple. L'udinese dell'Atletica Malignani ha conquistato il bronzo assoluto nel decathlon disputato a Busto Arsizio, in Lombardia, risultando il migliore degli U23 e quindi ottenendo il titolo tricolore della specialità nella categoria Promesse.

RECORD

Nell'occasione Nonino ha anche stabilito il suo primato personale con 7551 punti (miglioramento di 220), precedendo di 7 lunghezze Lorenzo Mellano, al termine di una gara condotta tutta in rincorsa. Peraltro, sia il friulano che il piemontese hanno ottenuto lo standard per partecipare ai Campionati europei U23, in programma a Bergen, in Norvegia, in calendario dal 17 al 20 luglio. La prova Assoluta è andata con 7803 punti ad Andrea Cerrato e l'argento a Lorenzo Modugno della Polisportiva Triveneto Trieste con 7669. Nonino ha ottenuto il miglior punteggio (875) nei 110 a ostacoli, corsi in 14"79, salendo sopra gli 800 punti anche nei 400 (in 49"08), nell'asta (4 metri e 80), nei 100 (in 11"24) e nei 1500 (in 4'18"31, record personale), gara quest'ultima come sempre decisiva, con Nonino bravissimo a tenere il passo di Mellano. Giavellotto a parte, l'udinese nelle singole specialità non è mai sceso oltre il quinto posto, con la "punta" del secondo nell'asta.

REGIONALI

In contemporanea, a Gorizia sono andati in scena i Campionati regionali delle categorie Juniores-U20 e Promesse-U23, che hanno registrato diverse prestazioni interessanti, a partire da Filippo Rizzi del Malignani, capace di conquistare la maglia di campione regionale U20 con un crono di 13"89, abbattendo il muro dei 14" per la prima volta in carriera. Nel giavellotto della stessa categoria bene Emiliano Infanti della Friulintagli Brugnera, che ha lanciato l'attrezzo a 62 metri e 27, progredendo rispetto al precedente primato, che era di 60 e 86. Spicca poi la prestazione di Elettra Bernardis del Malignani, che nel peso U20 ha scagliato l'attrezzo a 14 e 51, con un nettissimo miglioramento rispetto al precedente primato di 13.57 all'aperto e di 13.92 indoor. Bernardis fa suo pure il titolo del disco con 41.33, anche in questo caso con record personale. Gli altri titoli conquistati dai friulani negli U20 sono andati a Simone Clemente (Gemonatletica) e Sara Pezzetta (Atletica 2000) nei 400, Valentina Lucchese (Friulintagli) nei 100, Laura Pavoni (Malignani) nei 3000 siepi, Carlotta De Caro (Malignani) nei 400 Hs, Alex Melchior (Malignani) e nuovamente Sara Pezzetta nei 200, Noemi Bertoia (Friulintagli) negli 800, Caterina Masotti (Malignani) nei 5000, Michele Zucchet (Friulintagli) e Linda Virgilio (Malignani) nel lungo, Vittoria Beghi (Lupignanum) nell'alto. E poi a Letizia Paolatto (Friulintagli) nell'asta, Alice Bellomo (Libertas Casarsa) nel triplo. Giorgio De Benedetti (Malignani) nel peso, Alex Pugnetti (Gemonatletica) nel disco, Francesca Monai (Friulintagli) nel martello. Negli U23 medaglia d'oro a Nicola Bressan (Gemonatletica) nei 400, Mattia Clemente (Gemonatletica) nei 400 Hs, Malignani (Pancino-Zavaresco-Blanchin-Coren) nella 4x100 maschile, Beatrice Vattolo (Malignani) nei 400 Hs, Simone Coren (Malignani) nei 110 Hs, Vittorio Pol (Friulintagli) e Asta Ban Haidara (Carniatletica) nei 200, Davide De Faveri (Atletica 2000) negli 800, Malignani (Ieracitano-Marcato-Brugnizza-Blanchin) nella 4x400 maschile, Diana Carniel (Friulintagli) nell'alto, Beatrice De Paoli (Atletica 2000) nel lungo, Sara Agostinis (Friulintagli) nell'asta, Baofa Mifri Veso (Friulintagli) nel triplo, Claudio Pugnetti (Gemonatletica) e Sara Marcuzzi (Malignani) nel giavellotto, Elisa Picco (Malignani) nel disco e nel peso, Alessandro Feruglio (Malignani) e Laura Lazzarato (Malignani) nel martello.

DUE VOLTE SUL PODIO Alberto Nonino (a destra), giovane campione dell'Atletica Malignani

ORO

Ieri in Spagna la giovane spilimberghese Serena Bratti della Libertas Udine, laureatasi all'inizio del mese campionessa italiana di triathlon cross Juniores, ha vinto anche il titolo mondiale di categoria.

Bruno Tavosanis

Polisportiva

Il primato del bilancio sociale dell'Asu

La prima associazione sportiva in regione (e una delle prime in Italia) capace di guardare con attenzione a sostenibilità, ambiente e inclusione, è di casa a Udine. L'Associazione sportiva udinese ha presentato il suo progetto di Bilancio sociale integrato di sostenibilità. Una novità importante, che arriva mentre la polisportiva festeggia l'importante traguardo dei 150 anni dalla fondazione. Una scelta lungimirante, sostenuta anche da numerosi partner che concorreranno alla realizzazione dello strumento nei prossimi mesi. Alla conferenza stampa di presentazione, ospitata dal palaPrexta di via Lodi, hanno partecipato il vicepresidente e assessore regionale allo Sport, Mario Anzil; Chiara Dazzan, assessore udinese; il presidente del Coni Fvg, Andrea Marcon; il vicepresidente di Net, Giandavide D'Andreis; Fiorenza Campion, responsabile di comunicazione e brand identity di Cafc SpA; e il professor Andrea Garlatti, ordinario di Economia aziendale all'Università. C'erano poi Filippo Pesce, vicepresidente, e Nicola Di Benedetto, dg di Asu, nonché project manager dell'iniziativa. «Un plauso all'Asu, prima polisportiva del Friuli Venezia Giulia ad aver intrapreso la strada del Bilancio sociale integrato di sostenibilità, strumento che renderà chiare le intenzioni, i risultati e gli impatti, e rafforzerà il rapporto con istituzioni, cittadini e investitori - ha dichiarato Anzil -. L'Amministrazione regionale sostiene con convinzione questo progetto e metterà a disposizione del Coni le risorse economiche necessarie per divulgare a tecnici e dirigenti sportivi l'innovativa impostazione gestionale e manageriale, anche attraverso un corso di formazione dedicato alle buone pratiche per una gestione sostenibile e responsabile di società ed eventi». Il programma guarda anche alla formazione dei dirigenti, sostenendo la realizzazione di un corso, primo in Italia ("Esg Sportplan: fondamenti per una guida etica e sostenibile delle asd"), nell'ambito della Scuola dello sport del Coni Fvg, grazie alla sponsorizzazione della Regione.

C'è Bendzius nel mirino dell'Oww Gracis: «Dj sa fare la cosa giusta»

BASKET A1

All'Old Wild West Udine serviva un'ala forte con "l'istinto del killer" da tre punti per "aprire" il campo. Il profilo giusto, almeno per il duo di mercato bianconero Gracis-Vertemati, è quello del lituano Eimantas Bendzius, giocatore della Dinamo Sassari che saluta dopo 5 anni, non rientrando più nei piani dello staff tecnico della formazione sarda. Durante la prossima stagione giocherà quasi sicuramente con la neopromossa Oww: manca solo l'ufficializzazione, ma dovrebbe arrivare a breve.

CURRICULUM

Bendzius, 35 anni, 207 centimetri per 102 chilogrammi, aveva firmato con la Dinamo nel 2020, guadagnandosi via via la fiducia della società e le successive conferme, al punto da ricevere i gradi di capitano. Infortunatosi al tendine d'Achille al Mondiale del 2023, proprio in occasione della storica gara vinta dalla Nazionale della Lituania (110-104) contro gli Stati Uniti - che in tale competizione erano imbattuti dal 2002 -, era poi stato costretto a saltare l'intera stagione. Rientrato l'estate scorsa dopo un lungo e impegnativo percorso di riabilitazione, nell'ultimo campionato ha fatto registrare una media di 11.6 punti e 4.3 rimbalzi in 26.1 minuti d'impiego a partita, tirando con il 77.5% di precisione dalla lunetta, il 56.5% da due e il 38.2% dai 6 e 75. Nel suo curriculum, prima dell'approdo a Sassari, ci sono varie annate nei campionati di Lituania, Polonia e Spagna. A livello di club ha disputato anche le Coppe europee e dal 2017 è nel giro della Nazionale lituana. Stando ai resoconti provenienti dalla Sardegna, la Dinamo non lo avrebbe confermato perché, tenendo Thomas e Vincini e ingaggiando Mezzanotte, avrebbe bisogno di un lungo più atletico, in grado di giocare sia da "quattro" che da "cinque".

VECCHIA CONOSCENZA

Era stato fatto il nome anche dell'ex bianconero Xavier Johnson, al quale l'atletismo non manca di sicuro. Però la stazza per fare il lungo nel massimo campionato non ce l'ha e nemmeno ha un tiro da tre lontanamente affidabile rispetto a Bendzius. Al di là di queste considerazioni, vedremo se alla fine il matrimonio si farà, oppure no. Alla Dinamo interessa pure Langston Galloway, che in diverse occasioni era stato indicato come "vecchio" obiettivo di mercato della stessa Apu, ma ha il difetto di costare tanto. Probabilmente troppo, per quelle che sono le possibilità del club del presidente Alessandro Pedone, che ha scommesso allora su un giovane dal potenziale tutto da esplorare come Dj Brewton.

ALA Dj Brewton è un nuovo giocatore dell'Old Wild West

COMBO GUARD

Sul neoacquisto così si esprime il direttore sportivo Andrea Gracis: «Al suo primo anno in Europa, Dj si è subito distinto per versatilità, forte presenza in campo e capacità di fare la cosa giusta al momento giusto, che sia una penetrazione, un tiro, un passaggio. Rapido e atletico. È un ragazzo dalle grandi qualità e potenzialità che, ne siamo certi, crescerà ulteriormente con noi durante la stagione». Contento anche l'allenatore dell'Old Wild West, Adriano Vertemati: «Brewton è un ragazzo che seguivamo con attenzione per le sue caratteristiche ed è stato il primo e unico obiettivo per questa posizione. È una combo guard con capacità di finalizzazione e creazione, molto abile nell'uno contro uno e davvero efficace in campo aperto. Può fare canestro in molti modi, ma sa anche essere giocatore di squadra. Ha taglia fisica importante per il ruolo e può difendere con efficacia sulla palla. Crediamo sia perfettamente complementare con tutti gli altri esterni del roster». In chiusura segnaliamo che l'ex bianconero Davide Bruttini si è accasato alla Reale Mutua Torino, con la quale nel 2015 aveva conquistato la promozione in A1. Un altro ex Apu, ossia Fabio Mian, ha sottoscritto un contratto di durata triennale che lo lega alla Sebastiani Rieti fino al 2028.

Carlo Alberto Sindici

Le Selezioni in Puglia al Trofeo delle Regioni

VOLLEY

Il Friuli Venezia Giulia scende in campo nel Trofeo delle Regioni, una delle manifestazioni sportive giovanili più importanti a livello nazionale. L'appuntamento va ben oltre la competizione: è un momento d'incontro fra territori, un'occasione per valorizzare il lavoro delle società e soprattutto un'opportunità per tanti giovani di vivere lo sport come esperienza formativa e di crescita. Da ieri a domenica la Puglia ospita la kermesse.

Due le Rappresentative "targate" Fvg, maschile e femminile, composte da ragazze e ragazzi che hanno dimostrato passione, impegno e qualità tecniche nel loro percorso. Dietro di loro, c'è il lavoro quotidiano di tecnici, dirigenti e famiglie, oltre alla vicinanza delle istituzioni che credono nello sport come veicolo di valori, educazione e comunità. La spedizione regionale è sostenuta da Tinet, Cda e Promoturismo Fvg, che hanno firmato le maglie di riscaldamento. Le divise di gara sono invece griffate "Io sono Fvg", grazie al supporto della Regione.

«Questo trofeo è una promozione del nostro movimento e l'occasione per confrontarci con gli altri territori - commenta il presidente Alessandro Michelli -. È anche il risultato di un anno di allenamenti, sacrifici, rinunce e impegno da parte degli atleti e di chi ha li ha seguiti, dagli allenatori allo staff. Ringrazio Regione, Cda e Tinet, che di affiancano in questa avventura pugliese».

I ragazzi, guidati dal pratese Francesco Gagliardi, con Andrea Carbone e Jessica Vascotto, puntano a migliorare la sedicesima posizione dello scorso anno in Calabria. Una piazza che non aveva comunque nascosto la crescita dei gialloblù. Nel girone G della Pool B incrociano le Rappresentative di Alto Adige e Valle d'Aosta. Il gruppo poggia su Brescacin (Cs Prata), Galioto (Volleybas), Simmons (Cs Prata), A. Toneatto (idem), S. Toneatto (idem), Capone (Volleybas), Moroso (Cs Prata), Marotta (Volleybas), Miolo (Cs Prata), Rossetti (Pallavolo Altura), Tresoldi (Ar Fincantieri), Meneghel (Cs Prata), Mezzari (Sloga Tabor) e Pallante (Cs Prata). Nello staff Barazzutti è il fisioterapista e Mignano il dirigente accompagnatore.

La Selezione femminile, guidata dai tecnici Valentino Reganaz, Francesca Tami e Jessica Vascotto, dal canto suo, è reduce dall'exploit che ha portato la formazione del Friuli Venezia Giulia a festeggiare il sesto posto nazionale. Le gialloblù sono inserite nel girone B della Pool A con Calabria e Lazio. Sono state convocate Onyekachi Nmasichukwu (Libertas Martignacco), Ostromann (Chions Fiume Volley), Toneatto (idem), Latin (Eurovolleyschool), Porro (idem), Casotto (Pallavolo Sangiorgina), Urban (Eurovolleyschool), Fornasier (Chions Fiume Volley), Tavano (idem), Gattesco (idem), Pascoletti (Asd Vivil), Beorchia (Asd Azzurra), Morsut (Chions Fiume Volley) e Mucelli (idem). Lo staff è infine composto dalla fisioterapista Giada Turchet e dal dirigente accompagnatore Gabriele Pinzana.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Aumentati i premi federali di tesseramento

La Federcalcio ha aumentato l'importo per i premi di tesseramento (legati all'articolo 96 delle Noif). Allungato inoltre il termine al 31 dicembre 2025 per chiedere il pagamento degli stessi premi di tesseramento e formazione tecnica maturati nella stagione sportiva 2023-24. Prima si dovevano chiedere entro il 30 giugno.

CANNONIERI **A sinistra Mehdi Kabine, che passa all'Union Pasiano; qui sopra Ermal Haxhiraj, nuova punta del Corva**

OTTO ACQUISTI A PASIANO C'È ARIA DI PROMOZIONE

▶Il club rossoblù, che potrebbe essere ripescato, si affida a bomber Kabine

▶Haxhiraj passa al Corva, che ingaggia anche Mustafa, Restiotto e Novelli

CALCIO DILETTANTI

Ufficialità dal mercato: in Prima categoria va all'Union Pasiano la palma del colpo da novanta.

BLAUGRANA

Il direttore sportivo Jhonny Rosada - che in rossoblù ha pure giocato, con la fascia di capitano al braccio - si è assicurato la macchina da gol Mehdi Kabine, over 40, artefice a suon di gol del salto in Promozione del Teor, ex di Sacilese e Pordenone storici. Con il veterano d'attacco è approdato in rossoblù il pari ruolo Maichol Cadarelli dal Corva (Promozione), da dove è arrivato pure il compagno di centrocampo Mattia Vaccher. Dalla Virtus Roveredo - futura avversaria in campionato - ecco invece l'estremo Giacomo Libanoro, che si giocherà il posto con Edoardo Marson, finito alla corte del confermato timoniere Giulio Cesare Franco Martin dalla Sacilese. Vale a dire un'altra prossima avversaria, almeno sulla carta. Sempre in mezzo al campo arrivano Cristian Rosolen dal San Leonardo e Luca Trevisiol dal Rorai Porcia. A chiudere momentaneamente la "lista della spesa" c'è il difensore Tommaso Bortolin, che saluta il Pravis 1971. Venti giorni di fuoco, quelli appena archiviati dallo stesso Rosada, per far quadrare il cerchio anche in prospettiva di un eventuale ripescaggio in Promozione. L'Union Pasiano infatti è in testa alla lista playoff. In caso di "salita postuma", ora mancano all'appello solo i fuoriquota. Accordi in tal senso sono stati comunque già presi.

PARTENZE

I pasianesi hanno chiuso il campionato al secondo posto, dietro il Teor, con un argento conquistato da matricole. Tornando all'oggi, e all'opera di costruzione, se 8 sono i nuovi rossoblù del presidente Ricki Gobbo, sono 9 i giocatori con la valigia in mano. Si dividono le strade dei fratelli Ermal ed Ervis Haxhiraj. Il primo, attaccante, si è accasato al Corva; il secondo, difensore, ha invece preso la strada che lo ha portato al San Stino (Prima categoria veneta). Destinazione ancora da trovare per gli attaccanti Alessandro Caldarelli (solo omonimo del neoarrivato i Maichol), Lorenzo De Marchi e Imer Dedej. Lasciano Pasiano pure i difensori Mattia Gobbo e Lorenzo Furlanetto, insieme a Filippo Zambon (centrocampista) e Andrea Zanchetta (portiere).

CORVA

In Promozione, ancora fuoriquota a infoltire la pattuglia in casa del Corva. La società biancazzurra del presidente Norman Giacomin aggiunge alle proprie fila il difensore Marco Crestan (dal FiumeBannia). A centrocampo il neomister Fabio Rossi (ex Unione Smt) potrà contare su Angelo Corelli e Riccardo De Martin (Sanvitese). In attacco arrivano Kevin Iseppi (dal Chions), Nicola Scapolan e Matteo Soggiu (sempre dal FiumeBannia) e il portiere Martino Loperfido (dal Nuovo Pordenone 2024). La schiera si unisce a Ermal Haxhiraj (punta) Alessio Mustafa (terzino, dalla Sacilese), Mattia Restiotto (difensore, dal Chions), Daniele Gasperini Novelli (centrocampista, dalla Julia Sagittaria in Eccellenza veneta) e Riccardo Bagnarol (Sanvitese). C'è poi il trio composto da Mirko Fantin (centravanti), Antonio Parafina (mezzala) e Gabriele Airoldi (difensore), che ha seguito mister Rossi lasciando Lestans. L'Unione Smt (Prima), che nella stagione 2025-26 sarà guidata da Fabrizio Romanu (ex Valeriano Pinzano), saluta pure i difensori Michael Facca e Simone Mander. I due classe 2000 hanno preso la direzione di San Daniele (pari categoria). Resta da aggiungere che i rossoblù della patria del prosciutto sono tra i maggiori "indiziati" a rimanere nel girone a trazione naoniana.

Cristina Turchet

Terza categoria, le pordenonesi sono 17

▶Tre squadre saranno costrette a emigrare negli altri gironi

CALCIO TERZA

Terza categoria: sulla carta sono 17 le pordenonesi ai blocchi di partenza della stagione 2025-26. La neoiscritta è il Fontanafredda B. Reduci dal passo del gambero sono invece Valeriano Pinzano, Arzino e Calcio Bannia, che ha appena trovato in Gianluca Alba il nuovo condottiero. Il quartetto si accoda, in ordine sparso, a Cavolano, Sesto Bagnarola, Maniago, Calcio Zoppola, Vivarina, Polcenigo Budoia, Nuovo Pordenone 2024 U21, Nuova Villanova Fc, San Quirino, Virtus Roveredo U21, Vcr Gravis B, Torre B e Spal Cordovado B. Nella tornata che verrà i gironi saranno sempre da 14 squadre, quindi ci sono tre "esuberi" da smistare in altri raggruppamenti, al netto di eventuali ripescaggi o defezioni.

CONFERMATI

Sul fronte delle panchine, non tenendo conto di quelle ancora senza "padrone", 7 sono le conferme. Il Sesto Bagnarola, riparte da Gianluigi Rosini, il Maniago blinda Andrea Acquaviva e lo Zoppola lo imita con Daniele Moras. Inamovibili anche Enrico Luchin alla Vivarina, Gianfranco Defendi in sella al Nuovo Pordenone U21, Domenico Di Gioia al Vcr Gravis B e Giulio Corazza al San Quirino. Xhon Gjoka resta in sella al Polcenigo Budoia, di cui è stato portacolori in campo. Anche per lui, arrivato sulla panca dei ramarri pedemontani in corsa al posto di Enrico Rizzotto, si tratta comunque di conferma.

LA NOVITÀ È RAPPRESENTATA DALLA NASCITA DEL FONTANAFREDDA B GUIDATO DA MISTER ALEX MORET

NUOVI

Detto del Bannia con Alba, voltata pagina la Nuova Vilanova Fc che ha chiamato Luca Riola, reduce da una tornata agonistica infelice al Morsano, rientrato in Seconda, con biglietto di andata e ritorno nella categoria superiore. In via Pirandello si riparte dopo il flop della collaborazione con il Fontanafredda, che nella scorsa stagione aveva dirottato da quelle parti quasi un'intera squadra (compreso il tecnico Alex Moret). Cambio della guardia pure alla Virtus Roveredo U21, dove adesso in panca c'è Mauro Poletto, in uscita dalla Sacilese. Svolta al Torre B: Stefano Di Vittorio, il tecnico della scorsa stagione, è il nuovo responsabile dell'intera filiera giovanile viola. Al suo posto ecco Alberto Simonetti, che ha lasciato gli Under 15 del Corva per questa nuova esperienza nel "serbatoio" dei Senior (Prima categoria). In contemporanea il Valeriano Pinzano è costretto giocoforza a salutare Fabrizio Romanu, passato all'Unione Smt in Prima dopo una sola stagione vissuta alla corte dei bianconeri. I pinzanesi hanno trovato in Mauro Zavagno (ex giovanili del Casarsa) il sostituto, per tentare la risalita nel più breve tempo possibile. Stesso discorso per l'Arzino, con mister Michael Pascuttini passato al Barbeano (Seconda). Qui a occupare il posto lasciato libero è Bruno Frucco, già ex anche al Valeriano Pinzano. A chiudere la carrellata c'è la matricola Fontanafredda B, che riabbraccia mister Alex Moret e parecchi dei giocatori emigrati temporaneamente un anno fa, come detto, alla Nuova Villanova.

C.T.

Il kenyano Momanyi trionfa a Piancavallo 10 miglia di gloria

▶Titoli triveneti a Eleonora Corazza e Paolo Di Bernardo

PODISMO

Il kenyano Vincent Ntabo Momanyi si è imposto nella 13. edizione dell'Aviano-Piancavallo, competizione podistica in ambiente naturale sulla distanza delle 10 miglia (con 1329 metri di dislivello positivo), che, sul tragitto di tutta salita dalla pianura all'altopiano, ha assegnato anche i titoli triveneti di corsa in montagna. Uno spettacolo mozzafiato tra strade bianche, sentieri, mulattiere e panorami da ricordare.

Per il Kenya è il quinto successo consecutivo nella sfida organizzata dall'Atletica Aviano. Momanyi, 25 anni, specialista su strada (si era piazzato secondo, alle spalle dell'azzurro Daniele Meucci, nell'Over Borders half Marathon, la mezza maratona da Bibione a Lignano), ha preso la testa della gara sin dai primi metri, lungo i sentieri di Visinai, e non l'ha più mollata, chiudendo in 1h29'59". Nell'Albo d'oro succede così al connazionale Rodgers Maiyo. Con Momanyi sono saliti sul podio Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie), 24enne di Gemona, giunto al traguardo sui prati dell'area Roncjade in 1h31'26", e Yari Boezio (Gs Aquile Friulane), che ha chiuso la prova in 1h35'30". Eleonora Corazza (Magredi Mountain Trail), 41enne di Chions ma residente a Bressanone, si è imposta nella gara rosa in 1h55'06", tredicesima assoluta. Seconda, a poco meno di 2', Francesca Patat (Libertas Udine, 1h56'50"). Terza, appena sopra le 2 ore (2h00'24"), Giulia Fineschi, dell'Atletica Aviano. Di Bernardo e Corazza hanno anche vinto il titolo triveneto Assoluto di corsa in montagna, l'appuntamento che nell'occasione ha pure assegnato gli allori Master. Premi speciali per Graziella Fortuna (Scarpe Bianche), prima nella categoria SF50 (12° Memorial Luisa Mattioz), e per Sabina Pegolo (Gp Livenza), leader nella categoria SF55 (7° Memorial Maria D'Andrea). Il bellunese Stefano Burlon (Atletica Aviano, 2h34'35") è stato il primo a tagliare il traguardo delle 15 miglia (25 km) dell'Armo 1191 Trail. Ha preceduto Roberto Bruna (San Martino, 2h39'01") e Fabio Basei (Aggredire Rc) 3h00'36". Prima donna Monica Torres (3h20'42"), davanti a Beatrice Sangion (Portogruaro Runners) in 3h34'06".

Archiviata la 10 Miglia internazionale, inserita pure nell'edizione inaugurale dell'Ema Offroad Running Circuit 2025 (prossima tappa il 5 luglio in Romania, con la Stana de Vale), l'attenzione si sposta ora sulla Panoramica delle Malghe, in programma domenica 20 luglio: partenza e arrivo nell'area delle Roncjade, nel cuore di Piancavallo. Quattro i percorsi. Sul più lungo, l'ultramaratona di 46 km, saranno assegnati i titoli regionali Fidal di trail lungo. Gli altri si svilupperanno per 30, 21 e 10 km. È un appuntamento agonistico tra sport e natura che promette emozioni.

Le classifiche. Uomini: 1. Vincent Ntabo Momanyi (Ken) 1h29'59", 2. Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie) 1h31'26", 3. Yari Boezio (Gs Aquile Friulane) 1h35'30", 4. David Avon (Edilmarket Sandrin) 1h36'52", 5. Gianni Bortolussi (Chei dala Mandorla) 1h38'45", 6. Fabio Da Soller (Gp Livenza Sacile) 1h42'28", 7. Mauro Romagnoni (Montrunners) 1h42'46", 8. Marco Zecchin (Atl. Aviano) 1h43'05", 9. Alex Ciligot (Montereale) 1h44'23", 10. Massimiliano Zat (Gp Livenza) 1h52'27". Campionato triveneto di corsa in montagna. Assoluto: Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie) 1h31'26". SM35: Yari Boezio (Gs Aquile Friulane) 1h35'30". SM40: David Avon (Edilmarket Sandrin) 1h36'52". SM45: Silvano Rossi (Azzano Runners) 1h56'13". SM50: Fabio Da Soller (Gp Livenza) 1h42'28". SM55: Gianni Bortolussi (Chei dala Mandorla) 1h38'45". SM60: Emilio Mauro Bessega (Gp Livenza) 2h01'24". SM65: Claudio Martin (Podisti Cordenons) 2h09'29". SM70: Ivo Bornancin (Gp Livenza) 2h42'36".

Donne: 1. Eleonora Corazza (Magredi Mountain Trail) 1h55'06", 2. Francesca Patat (Libertas Udine) 1h56'50", 3. Giulia Fineschi (Atl. Aviano) 2h00'24", 4. Irene Palazzi (Atl. San Martino) 2h02'21", 5. Elisabeth Bottos (Magredi Trail) 2h03'33", 6. Graziella Fortuna (Scarpe Bianche) 2h05'06", 7. Anna Gubiani (Buja) 2h14'32", 8. Sabina Pegolo (Gp Livenza) 2h17'10", 9. Arianna Baret (Chei dala Mandorla) 2h23'29", 10. Valeria Lorenzi (Atl. Aviano) 2h26'50". Campionato triveneto di corsa in montagna. Assoluto: Eleonora Corazza (Magredi) 1h55'06". SF35: Francesca Patat (Lib. Udine) 1h56'50". SF40: Eleonora Corazza 1h55'06". SF45: Irene Palazzi (San Martino) 2h02'21". SF50: 6. Graziella Fortuna (Scarpe Bianche) 2h05'06". SF55: Sabina Pegolo (Gp Livenza) 2h17'10". SF60: Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) 3h01'43".

DI CORSA **La partenza della 10 Miglia Aviano-Piancavallo**

G
Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it

CAMPIONI DELLA VELOCITÀ A CACCIA DEL TRICOLORE

▶Oggi e domani tra San Vito, Morsano e Cordovado si assegnano i titoli 2025

▶Un anno fa vinsero Ganna e Guazzini Cinquecento in corsa per il primato

CICLISMO

Si comincia. Prendono avvio quest'oggi i Campionati italiani a cronometro, con un programma che abbraccia tutte le categorie, dai giovani ai professionisti, maschili e femminili. I partecipanti dovranno affrontarsi su tracciati spettacolari, ideati dall'ex professionista Christian Murro. Gli organizzatori sono stato molto attenti anche alla sicurezza: lungo il tracciato ci saranno più di 250 volontari e 40 moto per la scorta tecnica. Oltre 500 i corridori al via e ben 8 le maglie tricolori da distribuire nelle due giornate di gara. Saranno i Comuni di San Vito al Tagliamento e Morsano il teatro di questi Tricolori.

SI CORRE

Oggi, in mattinata, si misureranno gli Allievi (13.5 i chilometri), con partenza da Morsano, toccando San Paolo, Carbona e Braida Bottari, prima di arrivare sul traguardo di San Vito. Nel pomeriggio cercheranno gloria gli Juniores (km 17,6), aggiungendo al percorso della mattina anche la deviazione per Baldo, prima di rientrare sul tracciato originale, subito dopo Carbona. Domani nel primo pomeriggio i professionisti e gli Élite affronteranno un'ulteriore aggiunta al percorso, andando a lambire anche Cordovado, prima di arrivare a Bando e riprendere lo stesso percorso degli Juniores, per un totale di 28 chilometri. «Finalmente ci siamo - afferma soddisfatto Nevio Alzetta per l'organizzazione -. Ci tengo a ricordare che le cronometro chiameranno in causa, oltre ai professionisti, anche Allievi, Junior e Under 23, mentre nel weekend del 5 e 6 luglio ci saranno i Tricolori su strada di Allievi ed Esordienti a Gorizia». L'evento, alla fine, coinvolgerà praticamente l'intera regione. «Dopo le crono ci sarà la prova in linea da Trieste, che toccherà Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Cividale e Buttrio, per citare alcuni centri - aggiunge -, e poi la zona del Collio, con l'arrivo a Gorizia. Dobbiamo ringraziare l'Amministrazione regionale e i Comuni che ospitano partenza e arrivo dei vari eventi, perché ci stanno dando una grossa mano nell'allestire al meglio tutto».

IL POOL Il gruppo degli organizzatori dei Tricolori crono

UOMINI-JET Due giorni di corse contro il tempo tra San Vito, Morsano e Cordovado

CONFINI

Non capita spesso che un Campionato italiano su strada sconfini all'estero. «È stata una scelta simbolica far passare i corridori in Slovenia - va avanti Alzetta -. Cinquant'anni fa le persone qui erano una contro l'altra, mentre oggi Gorizia e Nova Gorica sono assieme Capitali europee della cultura e stanno facendo un "sold out" ogni giorno in termini di turismo. È qualcosa di straordinario, crediamo sia un grande segnale di apertura e di condivisione. Non è poco, viste le notizie che ci arrivano dal mondo in questi giorni». Tornando alle cronometro, con lunghi rettilinei e poche curve impegnative, uomini e donne Élite, oltre agli Under 23, avranno modo di sfidarsi in una prova in cui serve grande potenza. È l'ideale per gli specialisti e le specialiste dell'esercizio solitario. Qualcosa che probabilmente piacerà ai campioni uscenti Filippo Ganna e Vittoria Guazzini. Nella passata edizione a vincere le prove contro il tempo nelle giovanili furono Lorenzo Finn e Linda Sanarini tra gli Juniores, Tommaso Cingolani e Maria Acuti per gli Allievi.

PROGRAMMA

Questa mattina toccherà ad Allieve (partenza alle 9) e Allievi (10.15), con premiazioni alle 12.30. A seguire Juniores femminili (14), Juniores maschili (14.45), premiazioni (16.30), punzonatura di Under 23 ed Élite (dalle 16.30 alle 18.30), riunione tecnica per donne e uomini Élite e Under 23 (19). Domani maschi Élite (11.30), femmine Élite (12.30) e Under 23 (13.30). Premiazioni alle 15.

Nazzareno Loreti

Biancorossi in piscina Esordienti sul podio

NUOTO

(m.b.) Si apre la stagione estiva per gli Assoluti del San Vito Nuoto. Dopo le ottime performance del circuito invernale, i biancorossi si misurano con le eliminatorie interprovinciali nelle gare in vasca da 50 metri. Quattro gli atleti a podio nella finale invernale: Daniel Mantellato (Juniores), 1^ nei 800 stile, nei 1500 e 2^ nei 200 fa; Gabriele Marson (idem), 2^ negli 800 sl; Federico Chiarotto (Ragazzi), 3^ nei 200 fa e Alessio Armonia (idem), 3^ nei 200 ra. «Siamo molto soddisfatte - assicurano le allenatrici Piasentin e Colle -. Gli allenamenti sono diventati più intensi: perfezioniamo tecnica di nuotata, virata e scatto». A Trieste erano ai blocchi Alessio Armonia, Simone Borgobello, Ilenia e Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Daneluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Alvise Sancetta e Aurora Terrazzino. Intanto Trofeo Calligaris e Trofeo dell'Est hanno tenuto alta l'adrenalina. In quest'ultimo caso gli Esordienti B hanno dato il meglio, salendo sul podio in più specialità: Francesca Garutti 2^ nei 50 do, Agata Danelon 1^ nei 50 ra e 2^ nei 100 ra, Laura Frattolin 3^ nei 50 ra e 2^ nei 100 sl e Ludovico De Nicolò 2^ nei 50 do.

Doppio incarico per Jessica Vascotto Allenatrice e dt del Pordenone Volley

VOLLEY

Jessica Vascotto approda al Pordenone Volley con il doppio incarico di direttore tecnico del settore giovanile dall'Under 14 in su e da secondo allenatore della squadra di B2 rosa. La triestina porta in biancorosso una consolidata esperienza nel mondo del volley giovanile, unita a una visione moderna di formazione. Dopo un decennio di successi con l'Euroschool, dove ha dominato il panorama provinciale conquistando per 10 stagioni i titoli Under 16 e Under 18, ha proseguito il suo percorso come allenatrice dal 2021 al 2025 nella Gis Volley Sacile, contribuendo in maniera significativa alla crescita del settore giovanile della società.

La sua nomina rappresenta un passo importante per la società naoniana, che punta a consolidare ulteriormente il vivaio e a garantire continuità tecnica e qualitativa, fino alla prima squadra.

«Quando entro in una società, lo faccio perché sposo un progetto. Sicuramente c'è una grossa componente di competizione, ma è sempre finalizzata a raccogliere i frutti del duro lavoro fatto in settimana - dichiara Vascotto -. La direzione tecnica che immagino a Pordenone è improntata su due parole, "ascolto e dialogo", perché credo che in questa esperienza arricchirò il mio bagaglio di competenze, lavorando con molti allenatori esperti che la società ha individuato». Il suo compito? «Fungere da anello di congiunzione fra le squadre - risponde -, con l'obiettivo di fare risultati e consentire di crescere alle atlete e agli atleti che Pordenone ha in organico».

NUOVA ARRIVATA Jessica Vascotto approda al Pordenone Volley

Jessica Vascotto è impegnata anche in ambito regionale con le Rappresentative. «Seguo la parte legata all'allenamento mentale ed emotivo di chi va in campo - spiega -, per supportarli e affiancarli nel percorso di crescita pallavolistica». C'è stata un'esperienza anche al Prata Volley. «Non c'è dubbio - sorride - che, vedendo in azione gli atleti della serie A che chiaramente hanno una motivazione in più, venga a tutti i giovani una voglia matta di imitarli. Proprio per questo ritengo che, per una società che vuole investire su un progetto legato alla filiera del vivaio, sia poi molto importante avere uno sbocco in prima squadra». Un po' quello che succederà al palaGallini. «Ringrazio sia Insieme, sia la coach Michela Bellinetti: c'è stata sintonia fin dal primo giorno. È un'allenatrice che vive per la pallavolo e questo ci accomuna - conclude -. Già nel nostro primo incontro ci siamo dette che il mantra di questa stagione sarà: lavorare seriamente, ma con il sorriso».

Na.Lo.

In 350 applaudono il saggio di ginnastica sul palco del Flora

GINNASTICA

Una sessantina di atlete e di atleti ha reso emozionante il saggio di fine anno della Società Ginnastica Pordenonese. Ospitato nella palestra dell'istituto Flora di Pordenone, ha registrato la partecipazione di 350 spettatori. Dopo un'intensa stagione di allenamento svoltasi nella palestra del Liceo Grigoletti di Pordenone e al Valery Space, sotto la guida delle istruttrici Maddalena Maset e Veronica Moras con la collaborazione del responsabile tecnico Roberto Cisilino, le atlete e gli atleti hanno dato prova della loro buona preparazione esibendosi in performance al corpo libero, volteggi, evoluzioni ai grandi attrezzi (sbarre e travi, trampolini elastici), proponendo coreografie di gruppo su base musicale e percorsi motori per i più piccoli.

Un'ottima conclusione di un anno impegnativo, il saggio 2025, per una Ginnastica Pordenonese che in città può vantare oltre 50 anni d'ininterrotta attività nei corsi per adulti, tenuti dall'istruttrice Federica Piccin. Si caratterizzano per un mix di elementi di varie discipline, come aerobica, pilates e mantenimento funzionale, adatto a tutte le età, ma soprattutto per il clima amichevole e familiare. Quest'anno inoltre l'associazione ha visto tutte le atlete del settore agonistico qualificarsi per le fasi nazionali del campionato organizzato dal Centro sportivo educativo nazionale (Csen), a Cesenatico, nel corso delle quali hanno ottenuto buoni risultati.

Tra le novità previste ci sarà l'estensione delle attività per due giornate a settimana al Valery Space di Pordenone, struttura che è stata sede di competizioni di ginnastica artistica maschile e femminile a livello regionale per lo Csen, nei mesi di aprile e maggio, attrezzata per l'installazione di attrezzi come le parallele asimmetriche e la sbarra.

Inoltre la partecipazione alle competizioni verrà estesa anche ai corsi amatoriali e non agonistici, per dare la possibilità a chi lo desideri di confrontarsi serenamente con altri atleti in un'ottica di crescita, testando il proprio livello di competenza motoria. Un'ulteriore novità, alla ripartenza settembrina dell'anno ginnico, sarà la possibilità d'iscrivere al corso base anche i bambini dai 3 anni in su.

La visita

Il "Calciomercato" di Sky ha fatto tappa in città

Dopo Rai Uno, un'altra emittente televisiva nazionale ha fatto visita a Pordenone. Si tratta di Sky, con l'edizione itinerante di "Calciomercato – L'Originale". Il programma estivo va in onda su Sky Sport 24 e Sky Sport Uno ed è disponibile in streaming su Now. Va in onda ogni sera alle 23, dal lunedì al venerdì. La trasmissione, condotta da Alessandro Bonan con Gianluca Di Marzio e Valerio Spinella "Fayna", è dedicata alle trattative del mercato calcistico e nella sua versione estiva "on tour" viaggia tra le città italiane. La puntata andata in onda da Pordenone ha raccontato la sua effervescenza culturale dalla suggestiva cornice del Palazzo del Fumetto, dove il sindaco Alessandro Basso e l'assessore alla Cultura Alberto Parigi hanno accolto con entusiasmo i conduttori Valerio Spinella, Stefano De Grandis e Aldo Serena, insieme alla loro troupe. C'erano anche il presidente del Palazzo del Fumetto, Marco Dabbà, e il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta. Grande soddisfazione da parte di Basso e Parigi per «una visita che rappresenta un ulteriore riconoscimento dell'attrattività culturale e mediatica di Pordenone, sempre più al centro dell'attenzione nazionale». Un segnale importante di sinergia con il territorio, come dimostrato anche dalla recente visita in città del sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna.

Cultura & Spettacoli

INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO

Domani al al PalaPineta di Lignano Roberto Ferrucci presenta "Il mondo che ha fatto". Sarà presente il nipote di Ernest Hemingway, John Patrick

È dedicata al fotografo friulano Alberto Di Lenardo la mostra del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, visitabile a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, dal 28 giugno al 4 settembre

In soffitta 10mila foto storiche

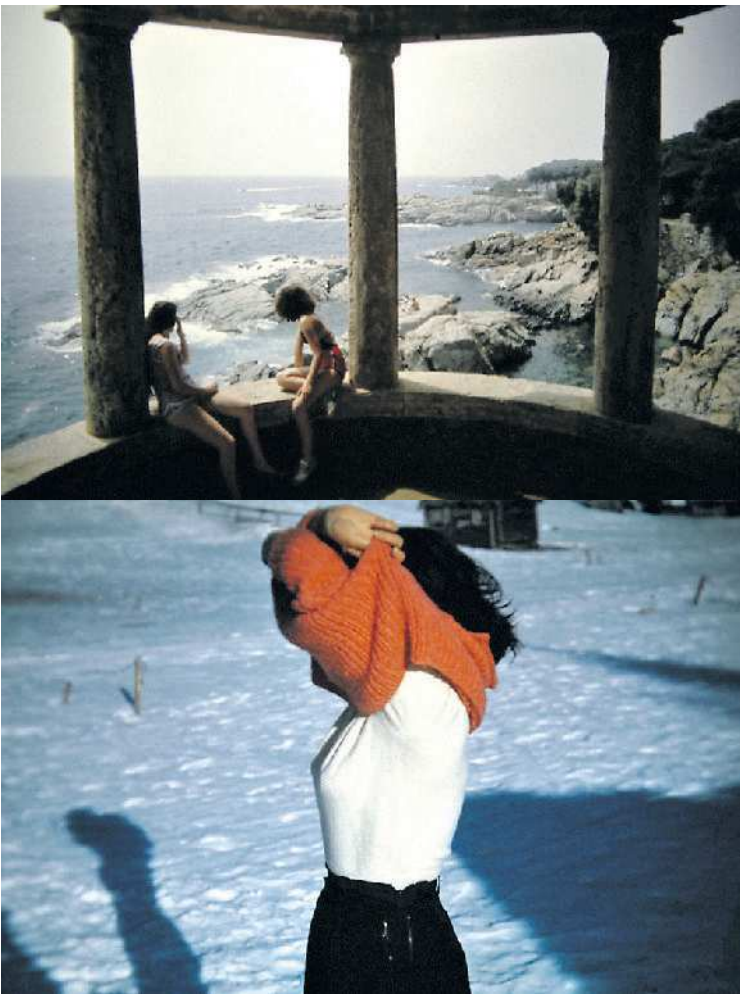
FOTOGRAFIA

E' dedicata al grande fotografo friulano Alberto Di Lenardo la nuova mostra del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, visitabile a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, dal 28 giugno al 4 settembre. "Una stanza piena di treni" - la cui inaugurazione è in programma alle 12 di sabato a Palazzo La Loggia, e poi nella sede espositiva, alla presenza della curatrice e nipote dell'autore, Carlotta Di Lenardo - è la prima personale visitabile in Friuli Venezia Giulia dedicata alla figura di Alberto Di Lenardo, scomparso nel 2018, a 88 anni. La mostra, realizzata in collaborazione con Regione, Comune di Spilimbergo e Creation, con il sostegno di Fondazione Friuli e il contributo di Banca 360 Fvg, porta all'attenzione del pubblico oltre 130 immagini tratte dall'archivio personale di Alberto Di Lenardo, composto da oltre 10mila fotografie e rimasto in soffitta per molti anni.

SCATTI E SENTIMENTI

Nato a Ontagnano (Udine), nel 1930 e professionalmente impegnato nell'azienda vitivinicola di famiglia, Alberto Di Lenardo non è mai stato un fotografo professionista, ma per la sua intera esistenza, con la sua Pentax ha scattato e ritratto di tutto: persone, luoghi, paesaggi, oggetti. Scatti rubati, quasi sempre realizzati senza bisogno di soggetti da mettere in posa, che ritraggono il nostro Paese nella sua piena evoluzione: di moda, di stile, di vita. Nei suoi scatti si ritrova la poesia dei sentimenti che non possono essere espressi a parole, ma che, attraverso la pellicola, vengono fissati in un ricordo. Fotografie che ci restituiscono momenti di vita personale, ma anche il ritratto di un'Italia colta nei suoi scorci di vita quotidiana tra la fine degli anni Quaranta e il 2016: spiagge, montagne, bar, viaggi in auto, ricordi e sentimenti fissati per sempre nei colori tenui di una pellicola e che ritornano a noi attraverso uno stile personalissimo - che vede l'uso costante di cornici e finestrature - senza perdere nulla del loro fascino.

PER TUTTA LA SUA VITA CON LA FIDATA PENTAX HA RITRATTO DI TUTTO: PERSONE, LUOGHI, PAESAGGI, OGGETTI, LA STORIA DI UN PASESE

L'immenso archivio fotografico di Alberto Di Lenardo è rimasto custodito dietro la porta segreta in una soffitta, insieme a un grande modellino ferroviario, che Alberto ha costruito in svariati decenni. Un archivio di cui la nipote Carlotta ha sentito parlare per la prima volta quando aveva 16 anni: «Mio nonno ha sempre amato fotografare e ha continuato a farlo per tutta la vita. Era il suo modo di comunicare i suoi sentimenti e gli permetteva di rivelare emozioni che la sua generazione faticava ad esprimere a parole. Le sue immagini riflettono accuratamente la sua serenità interiore, uno stato d'animo che ha sempre cercato di trasmetterci, e allo stesso tempo manifestano la sua costante ricerca di uno scatto rubato e mai banale».

ARCHIVIO DI LENARDO Due foto che ritraggono momenti di normale vita negli anni storici dello sviluppo economico del nostro Paese

LE SEZIONI

Tre le sezioni della mostra: nella prima, il lavoro di selezione operato da Carlotta Di Lenardo rivela un'estetica e una lettura del mondo comuni tra lei e il nonno, una narrazione intima tra lo sguardo del fotografo e quello della nipote.

La seconda è composta da tre sale, con pareti tematiche che ripropongono situazioni ricorrenti su cui il fotografo amava puntare l'obiettivo e che si ripresentano costantemente in tutto il suo archivio: parchi di divertimento, ritratti di persone che prendono il sole o guardano l'orizzonte, strade e vedute da macchine e aerei.

Nella terza e ultima sezione troviamo, invece, una sala dedicata al libro da cui tutto ha avuto inizio. Un volume nato quasi per caso, dall'esigenza di dare forma a un'intuizione: che l'archivio fotografico di Alberto Di Lenardo fosse qualcosa di più di un insieme di scatti privati. La rassegna è visitabile, a ingresso libero, da martedì a venerdì dalle 14 alle 19, sabato e domenica dalle 11 alle 19.

Lorenzo Padovan

Libri

Nicola Zille a Villa Correr con "L'uomo sbagliato"

Una villa settecentesca, un uomo morto in circostanze sospette, un commissario spietato e una comunità avvolta in una fitta rete di intrighi. Sono questi gli ingredienti di "L'uomo sbagliato", il nuovo romanzo di Nicola Zille, che verrà presentato ufficialmente lunedì, alle 20.30 nella Barchessa di Villa Correr Dolfin, a Porcia. Organizzato in collaborazione con il Comune e la Libreria Baobab, l'evento sarà un'occasione per incontrare l'autore e approfondire una storia che mescola la tensione del giallo con la profondità dell'indagine psicologica. Protagonista è il commissario Tramonti, un uomo disposto a tutto pur di mettere le mani su un'antica dimora: sedurre, ricattare, perfino ignorare la morte di un innocente. Quando il geometra comunale Onorati muore improvvisamente, l'ispettore Zani si trova a indagare su un'intera comunità, in un'inchiesta che si trasformerà in un viaggio sconvolgente. Nicola Zille, dirigente d'azienda originario di Pordenone e residente a Porcia, ha intrapreso un intenso percorso letterario. Dopo il suo esordio con "Legittimo sospetto", presentato a Pordenonelegge 2024, torna in libreria con un'opera matura e ambiziosa, pubblicata da L'Omino Rosso, che sarà disponibile dal 30 giugno anche online su www.regionalstore.it.

Tandoi, piano, voce e carisma fra i Magredi

MUSICA

Dopo l'anteprima nel parco di Villa Varda, a Brugnera, la 27esima edizione di Blues in Villa prosegue tra San Quirino e Porcia. Oggi lo storico Blues&Jazz Festival, ideato dall'associazione culturale Blues In Villa, farà tappa al Centro dei Magredi Livio Poldini (a San Quirino), che ospita, alle 21, il concerto del Francesca Tandoi Trio. Pianista dal tocco elegante, vocalist intensa e leader carismatica. Tandoi è una delle protagoniste più brillanti della scena jazz contemporanea e ha già conquistato pubblico e critica, esibendosi nei maggiori festival internazionali. Ha collaborato con leggende del jazz mondiale e pubblicato numerosi album. Con lei sul palco Stefano Senni (basso) e Giovanni Campanella (batteria).

Venerdì, sempre alle 21, in piazzetta Remigi, nel centro storico di Porcia, l'Emma Smith 4et. Voce sofisticata e presenza magnetica: con oltre 15 anni di esperienza alle spalle, Smith è una delle interpreti più raffinate e apprezzate del Regno Unito. Ha collaborato con artisti del calibro di Michael Bublé, Robbie Williams, Seal e Quincy Jones, esibendosi in luoghi simbolo come la Royal Albert Hall e il Ronnie Scott's Jazz Club. Membro delle Puppini Sisters e dei Ronnie Scotts All Stars, porta in scena uno stile personale, che fonde eleganza, energia e grande padronanza tecnica. Una voce che attraversa epoche e atmosfere, lasciando il segno. A Porcia, sarà affiancata da alcuni dei nomi più in voga della scena jazz britannica, a partire dal suo storico collaboratore Jamie Safir (piano), passando per Tom Farmer (basso) e Luke Tomlinson (batteria).

Tra luglio e agosto, il festival sconfinerà oltre il territorio pordenonese. Sabato 12 luglio, alle 21, nella piazza di Forni di Sopra, si esibiranno Ciumba Electric Gumbo & The Shiny Brass. Il blues di Ciumba Electric Gumbo ha radici profonde e un suono personale, ruvido e coinvolgente. Il progetto affonda le mani nel repertorio di Muddy Waters, Little Walter e Howlin' Wolf e lo trasforma in un Hotch Potch Blues denso di esperienze, storie vissute e collaborazioni maturate in anni di carriera. A Forni, grazie alla collaborazione con Dolomiti Blues & Soul Festival, presentano il nuovo EP A Great Day In Memphis, inciso negli storici Royal Studios.

Il 25 luglio, a Vajont, in piazza Monte Toc, sarà la volta di Rowland's Good News, un organ trio moderno e imprevedibile, che fonde soul, funk e blues in un racconto musicale dinamico e autentico. Il 29 luglio, alle 21.15, il Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons ospiterà Lou Marini & Enzo Zirilli Italian Groovers. Jazz, soul e funk in un supergruppo internazionale nato da una indimenticabile jam session al Ronnie Scott di Londra.

Infine, il 7 agosto, alle 21.15, si farà nuovamente tappa in piazza, a Vajont, con Giudi e Quani. Nato nel 2016, questo duo esplosivo mescola rock-blues, punk, soul e attitudine garage in una miscela sonora potente e diretta.

FRANCESCA TANDOI TRIO La formazione proporrà jazz classico questa sera, al Centro dei Magredi

Borghi swing

Anteprima Udin&jazz a Marano Lagunare

MUSICA

L'anteprima "vista mare" di Udin&Jazz torna a Marano Lagunare da venerdì a domenica. Prog, jazz, rock e fusion. Omaggi a miti della musica come Mina e Nina Simone. Improvvisazione, blues, sperimentazioni elettroniche. Un concerto alle prime luci dell'alba, e una banda che suona tra le vie del borgo gli ingredienti. Venerdì 27, alle 19, in piazza Aquileia, GreenTea inFusion; alle 20.30, in piazza Frangipane, Luc Mabal; alle 22, al Molo Pescheria, MinAnthology - Mina oltre il mito. Sabato, alle 19, in piazza Aquileia, Marco Bianchi & U.T. Gandhi; alle 20.30, in piazza Frangipane, My name is Nina; alle 22, al Molo Pescheria, Jimi Barbiani Trio. Domenica, alle 5, nell'Oasi naturalistica, Concerto all'alba con Denise Dantas; alle 20, in piazza Frangipane, Pordenone Big Band, alle 21.30, nelle vie del centro, Bandakadabra.

A Nanovalbruna i progetti per rigenerare il territorio

FESTIVAL

«Rigenerare senza confini è molto più di uno slogan; è la sfida di costruire insieme nuove opportunità di crescita per i giovani e per i territori, attraverso un modello di innovazione sociale capace di rispondere ai bisogni delle comunità. È per questo che la Regione sostiene e guarda con grande interesse a queste iniziative, nate dai giovani e per i giovani, che parlano di qualità della vita, connessioni tra ricerca, formazione, impresa e territorio, e di futuro delle nostre aree interne». Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale al lavoro, formazione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, intervenuta a Udine, nella sede della Regione, alla presentazione del Forum internazionale NanoValbruna, che ogni anno riunisce scienziati, imprenditori, docenti, divulgatori scientifici, creativi ed esperti nazionali e internazionali, assieme a tanti giovani, per parlare di ambiente, tutela degli ecosistemi, economia circolare e innovazione, con workshop, laboratori, panel, incontri ed esperienze in natura.

VALBRUNA Il giovane team di team di ReGeneration Hub

RIGENERAZIONE

In questi anni il festival ha raccontato e costruito un percorso culturale sull'economia circolare, la sostenibilità ambientale, sociale, creativa e sulla rigenerazione. Lo ha fatto proponendo laboratori scientifici per bambini, NanoPiçule, che tornano anche quest'anno, per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni; con il Contest internazionale per start up innovative e sostenibili Baite Award, attraverso una residenza cinematografica per imparare a realizzare un cortometraggio a costo zero con lo smartphone dal titolo "Frame the Change", e, ancora, promuovendo panel con ospiti di spicco nel panorama scientifico divulgativo e artistico italiano e internazionale, e i Meeting with, incontri informali tra i giovani e gli ospiti del festival.

LOCAL EXPERIENCE

A spiccare anche quest'anno nel programma del festival sono le Local experience, proposte di turismo sostenibile che rappresentano il filo conduttore dell'intera manifestazione, perché proprio questo angolo di terra che ospita il festival è il vero protagonista di NanoValbruna. Con guide ed esperti si potranno vivere esperienze di visite guidate e passeggiate naturalistiche, percorsi in bici, sedute di yoga, un laboratorio sulle erbe spontanee, uno per apprendere l'arte della caseificazione e tanto altro.

Anche quest'anno ospiti di NanoValbruna gli autori delle 10 migliori proposte progettuali del Contest internazionale "Baite Award", il concorso di idee aperto a studenti e studentesse, giovani ricercatori e ricercatrici, aspiranti imprenditori e imprenditrici che hanno inviato al festival i loro progetti innovativi e sostenibili: a fine festival una giuria destinerà alla migliore startup un premio di mille euro da investire nella propria azienda o progetto. Gran finale, mercoledì 23 luglio, dalle 19, con la serata condotta dalla giornalista Marinella Chirico dove si parlerà del valore del territorio, si racconterà l'esperienza di questa edizione di NanoPiçule, mentre con la produttrice e autrice di documentari Erica Barbiani si presenterà il vincitore di questa edizione del progetto Cortometraggi Frame The Change. A suggello anche la premiazione dei vincitori del Contest Baite Award.

OGGI

Mercoledì 25 giugno

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilenia Bettiol** di Pravisdomini, che oggi compie 44 anni, dalla sorella Mirella, dalla cugina Ines e da Marco.

FARMACIE

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci, 17 (Villanova)**

Cordenons
▶**Centrale, via G. Mazzini, 7**

Roveredo
▶**D'Andrea, via G. Carducci, 16**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.00 - 16.30 - 18.20. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois : ore 16.10 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 21.50. **«F1»** di J.Kosinski : ore 16.15 - 19.00 - 19.15 - 21.40 - 22.20. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle : ore 16.40 - 22.10. **«ELIO»** di A.Molina : ore 17.00 - 19.30. **«HURRY UP TOMORROW»** di T.Shults : ore 19.30 - 21.30. **«BORUTO: NARUTO THE MOVIE»** di H.Yamashita : ore 21.00. **«BALLERINA»** di L.Wiseman : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ELIO» di A.Molina : ore 14.30 - 16.55 - 19.15. **«F1»** di J.Kosinski : ore 14.45 - 17.45. **«IL MAESTRO E MARGHERITA»** di M.Lockshin : ore 16.00 - 21.00. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios : ore 16.35. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle : ore 17.00 - 19.15. **«BALLERINA»** di L.Wiseman : ore 21.30. **«TRE AMICHE»** di E.Mouret : ore 14.35 - 19.00. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 19.00. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois : ore 14.30 - 21.20. **«LE ONDE DEL DESTINO»** di L.Trier : ore 20.45.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«F1» di J.Kosinski : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.50 - 20.30. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 16.00 - 22.35. **«F1»** di J.Kosinski : ore 16.15 - 18.00 - 19.15 - 20.05 - 21.00 - 21.45. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois : ore 16.45 - 18.45 - 20.45 - 21.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 16.55. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle : ore 17.00 - 19.45 - 22.30. **«POVERI NOI»** di F.Cortese : ore 18.10 - 22.30. **«F1»** di J.Kosinski : ore 19.00. **«BORUTO: NARUTO THE MOVIE»** di H.Yamashita : ore 19.30. **«HURRY UP TOMORROW»** di T.Shults : ore 19.50. **«BALLERINA»** di L.Wiseman : ore 22.00. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle : ore 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 15.00. **«ELIO»** di A.Molina : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«F1»** di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«BALLERINA»** di L.Wiseman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«POVERI NOI»** di F.Cortese : ore 16.00. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen : ore 16.00. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle : ore 18.00 - 20.45. **«BORUTO: NARUTO THE MOVIE»** di H.Yamashita : ore 18.30 - 20.30. **«HURRY UP TOMORROW»** di T.Shults : ore 18.30 - 21.00. **«LE ONDE DEL DESTINO»** di L.Trier : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 18.15. **«MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA»** di M.Fabbro : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli zii Stefano e Wilma Silva con i loro figli e le rispettive famiglie abbracciano con affetto Jacopo, Giulia e Pietro per la perdita del piccolo

Andrea

e si uniscono a tutta la famiglia e nella preghiera.

Padova, 25 giugno 2025

G
Mercoledì 25 Giugno 2025
www.gazzettino.it